Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7421 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.860, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LE RELAZIONI ITALO-JUGOSLAVE IN UN DISCORSO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Fermo e sereno intervento di Moro sui rapporti con Belgrado

«La politica verso l'amica Jugoslavia è basata sul più leale rispetto dei trattati in vigore compreso ovviamente il Memorandum di Londra» - Auspicata al più presto la visita di Tito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Per quanto ci concerne, ritengo opportuno sottolineare che la politica seguita dal governo italiano nei confronti dell'amica Jugoslavia, come del resto verso ogni altro paese, è basata sul più leale rispetto dei trattati e degli accordi in vigore, ivi compreso ovviamente il Memorandum d'intesa di Londra del 1954, e della sfera territoriale da essi risultante». Questo ha dichiarato il ministro Moro alla commissione affari esteri della Camera, alla quale ha riferito sui più recenti avvenimenti di politica internazionale e sugli ultimi sviluppi dei rapporti italo-jugoslavi, in merito ai quali sono state manifestate preoccupazioni da parte da vari membri del Parlamento a seguito del rinvio della visita di Tito in Italia che, come è ben noto, doveva svolgersi nel dicembre scorso. Ieri poi il nostro giornale ha dato notizia di una interrogazione del sen. Togni al ministro Moro, con la quale si chiedevano «dichiarazioni precise ed esaurienti» in merito all'«importantissimo problema» della Zona B e alle «insistenti voci» di trattative segrete fra Roma e Belgrado.

«Tengo a dichiarare, a tale riguardo — ha detto l'on. Moro — che le preoccupazioni in questione non hanno ragione d'essere. Condivido pienamente l'interesse al buon andamento delle relazioni italo-jugoslave, le quali non sono soltanto importanti per i due paesi, ma anche per la stabilità dell'area e per la sicurezza della pace in generale.

«Malgrado la diversità dei loro sistemi politico-sociali — ha proseguito Moro —, il governo italiano e il governo della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, interpretando le aspirazioni dei rispettivi popoli, hanno costantemente operato al fine di rendere sempre più intime, stabili e proficue le relazioni tra i due paesi. Si è così arrivati saggiamente a tessere una vasta e solida trama di relazioni, tale da giustificare appieno la qualifica di «esemplari» che viene loro comunemente data. Non vedo ragione alcuna per cui i rapporti tra i due paesi non debbano continuare a svilupparsi in modo fiducioso e costruttivo.

«La nostra è una politica di buon vicinato e di franca amicizia, con tutte le sue implicazioni, tra le quali il pieno riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità rispettive. La nostra politica si ispira altresì al convincimento che i due popoli sono chiamati a intendersi e a cooperare in misura sempre più larga; e ciò vale soprattutto per le popolazioni delle zone di frontiera. C'è appena bisogno che io ribadisca questo fermo intendimento del governo italiano, che è senza dubbio condiviso dal governo jugoslavo. Questo è il nostro comune impegno».

Il ministro ha poi continuato: «Di fronte ad interpretazioni di atteggiamenti italiani le quali non sono conformi al vero, desidero ribadire che, se equivoci vi sono stati, essi possono e debbono essere rapidamente chiariti. Possiamo ora quindi continuare il cammino che sta dinanzi a noi per approfondire e consolidare cordiali e fiduciose relazioni tra i nostri due paesi, nella consapevolezza di offrire così un importante contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali e alla pace nel mondo. Desidero infine confermare che da parte nostra ci si augura che la visita di stato in Italia del Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia — cui da parte italiana si attribuisce particolare significato — possa avere luogo il più presto possibile».

Il ministro Moro aveva iniziato la sua relazione, richiamandosi alle tre linee direttrici della politica estera italiana: valorizzazione delle Nazioni Unite quale ordinamento di pace a vocazione universale; appartenenza ad una alleanza a carattere difensivo che è condizione, nella sicurezza che ci garantisce, di equilibrio, di distensione e quindi di pace nell'area geografica di cui siamo parte; partecipazione alla costruzione di un'Europa unita e vitale, quale risposta adeguata alle esigenze dei tempi.

Per quanto riguarda l'ONU, l'on. Moro, dopo aver dichiarato che l'organizzazione offre l'unica prospettiva di un ordine mondiale in cui i contrasti e gli squilibri della società internazionale possano gradualmente trovare un'equa composizione, ha affermato che, pur tenendo presente che il sistema non è perfetto, va tuttavia riconosciuto che l'unica via da seguire è quella di rafforzarlo e non certo di distruggerlo, ritornando alla vecchia politica di potenza. L'efficacia dell'ONU è diventata quindi uno dei problemi essenziali della vita internazionale.

L'on. Moro è passato quindi a parlare della distensione, che ha definito «un obiettivo di fondo della politica estera italiana», precisando che il governo italiano non intende fare riferimento a una condizione meramente statica, e cioè all'assenza di confronti che pongano in forse la pace e la sicurezza, mantenendo lo attuale tipo di equilibrio mondiale ed europeo; esso ritiene invece che si debba, con prudenza ma anche con impegno, mirare ad un assetto di rapporti liberi, flessibili e fiduciosi fra tutti i paesi.

Da parte italiana si persegue dunque la meta del superamento graduale della divisione del mondo e dell'Europa in blocchi contrapposti: è un tema che è stato riproposto più volte nei contatti internazionali in questi mesi, se ne è parlato anche con il ministro degli esteri sovietico in conversazioni cordiali e costruttive, e durante la recente visita nell'amica Romania.

Dopo aver detto che, pur avendo il dialogo europeo mostrato, per alcuni aspetti, nel corso del 1970 un'evoluzione incoraggiante, la natura dei rapporti Est-Ovest non è ancora mutata in modo decisivo, l'on. Moro ha sottolineato che il processo intrapreso dalla Germania federale di normalizzazione dei suoi rapporti con l'Europa orientale incontra la piena approvazione dell'Italia e il suo cordiale incoraggiamento. Egli ha quindi accennato al trattato firmato a Varsavia il 7 dicembre scorso quale «ulteriore passo della costruttiva politica tedesca».

(Ansa)

FISSATO DAL GOVERNO IL FINANZIAMENTO DELLA «CASSA» FINO AL 1975

Tremila miliardi di lire per lo sviluppo del Meridione

E' prevista in primo luogo la realizzazione di grandi infrastrutture industriali Nuove provvidenze a favore dei profughi della Libia - Modifiche al codice penale

Roma, 21

Il consiglio dei ministri, riunitosi nel tardo pomeriggio a palazzo Chigi, ha approvato il disegno di legge concernente il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975. Il provvedimento stanzia la somma di tremila miliardi di lire a favore della Cassa per la realizzazione di progetti speciali relativi a interventi organici a carattere intersettoriale e interregionale, nonché per la concessione di agevolazioni finanziarie alle attività industriali.

I progetti speciali — afferma il comunicato di palazzo Chigi — hanno per oggetto la realizzazione di grandi infrastrutture industriali, l'attrezzatura delle aree metropolitane e il reperimento di risorse naturali, e saranno predisposti del ministro per il Mezzogiorno d'intesa con le regioni interessate, con l'approvazione del Cipe; la loro attuazione sarà affidata alla Cassa per il Mezzogiorno, la quale potrà eseguire, per conto delle regioni, opere di loro competenza con fondi regionali.

Gli interventi straordinari rientranti nelle competenze delle regioni saranno attribuiti, a decorrere dall'entrata in vigore dei decreti di trasferimento di funzioni previste dalla legislazione finanziaria regionale, alle regioni medesime, che vi faranno fronte con il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

Al fine di accelerare il processo di sviluppo industriale del Sud — prosegue il comunicato — si prevede: una revisione del sistema degli incentivi alle industrie, nel senso di aumentare l'intensità a favore delle iniziative con alta occupazione di mano d'opera; la proroga dell'aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 1980, in modo tale che per i nuovi occupati lo sgravio ammonterà al 25 per cento; l'aumento dei nuovi investimenti delle partecipazioni statali, elevando la quota dal 60 all'80 per cento.

Il provvedimento tende inoltre ad evitare l'insediamento di nuove industrie in zone particolarmente congestionate. E' infine prevista la possibilità per la Cassa di assumere ulteriori impegni finanziari in relazione alle esigenze, che potranno derivare per la completa attuazione degli interventi contemplati dal precedente provvedimento.

Successivamente il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento legislativo recante ulteriori provvidenze a favore dei rimpatriati dalla Libia e dei profughi dai paesi africani, in aggiunta a quelle già disposte nell'agosto 1970, per venire incontro alle necessità più urgenti di prima sistemazione dei profughi. Il nuovo provvedimento si propone in particolare di agevolare il reinserimento dei rimpatriati nelle stesse attività economiche già da essi esercitate e di consentire la rapida attuazione di programmi edilizi a favore dei profughi.

Con altra disposizione di carattere generale si provvede, inoltre, a riaprire fino al 31 dicembre 1971 i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di profugo, e a ridurre da 65 a 60 anni il limite minimo di età per la richiesta di ammissione dei profughi, che non siano in grado di affrontare attività lavorative, in istituti idonei con rette a carico dello Stato.

Su proposta del ministro per la Giustizia Reale è stato quindi approvato uno schema di provvedimento legislativo col quale, in conformità a una recente sentenza della Corte costituzionale, si comprende nel novero degli atti cui devono assistere i rappresentanti delle parti, anche l'interrogatorio dell'imputato. L'articolo 304/bis del codice di procedura penale, nel testo così modificato, continuerà ad avere applicazione, sia nell'istruttoria sommaria che nella fase degli atti preliminari all'istruzione, ivi compresi gli atti di polizia giudiziaria.

Su proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale Donat Cattin è stato accolto uno schema di disegno di legge, con il quale viene modificata ed integrata la normativa vigente in materia di previdenza marinara.

Al termine della riunione, il ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Il provvedimento per il Mezzogiorno approvato dal consiglio esprime la volontà politica di proseguire nell'azione che da anni stiamo portando avanti con coerenza e con tenacia. Due aspetti desidero soprattutto mettere in rilievo. Il primo riguarda la qualificazione della spesa pubblica in modo sempre più produttivo, per dare alla struttura economica del Mezzogiorno una forza autonoma, per costruire cioé un meccanismo autopropulsivo di sviluppo; il secondo riguarda gli ingenti stanziamenti finanziari che vengono destinati a tale scopo.

«Va però chiaramente detto — ha proseguito Ferrari Aggradi — che avendo confermato una tale priorità ed avendo a questa dato il largo spazio previsto dal provvedimento, occorre prendere atto che — fermi gli impegni per le riforme — per altre esigenze dovremo contenere le spinte ed agire con la conseguente coerenza. Questa è la condizione per dare reale significato alla scelta compiuta ed operare con serietà per il rinnovamento effettivo del nostro Paese. Ho piacere che in tal senso si sia impegnato l'intero consiglio dei Ministri».

(Ansa)

TARDA LA RATIFICA DEL TRATTATO FRA MOSCA E BONN

Contro l'«Ostpolitik» i capi militari russi

Breznev e Kossighin preferiscono attendere il congresso del P.C. Washington richiama Brandt a non avere troppa fretta di concludere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

La ratifica del trattato di non aggressione russo-tedesco sembra destinata a essere rinviata ancora di parecchi mesi, Questa convinzione si è diffusa negli ambienti diplomatici occidentali di Washington.

I contrasti che si sono accesi a Mosca in merito al futuro di Berlino Ovest sarebbero la principale causa frenante che ritarda l'entrata in vigore del trattato. Inoltre il cancelliere della Germania federale, Brandt, è stato criticato a Washington per avere mostrato troppa fretta nel voler migliorare le relazioni tra il suo paese e l'Unione Sovietica.

Ora, risulta che i dirigenti della Germania occidentale hanno informato i governi di Londra e Parigi che la dirigenza dell'URSS, che finora era stata considerata come la maggiore fonte di pressione su Brandt, non dimostri più lo stesso interesse circa una sollecita ratifica del trattato. In questo momento l'interesse degli uomini del Cremlino è tutto rivolto al congresso del partito comunista sovietico che si svolgerà in marzo a Mosca.

Anche il consigliere di politica estera del presidente Nixon, Henry Kissinger, sembra che sin dall'anno scorso avesse manifestato l'opinione che a suo giudizio Brandt si mostrava troppo precipitoso nella sua «Ostpolitik». Ufficialmente però, l'atteggiamento assunto dall'amministrazione Nixon nei confronti della politica orientale di Brandt è stato di sostegno.

Comunque, ciò che si considera come un fatto destinato ad avere una grande importanza, nel caso che le voci circolanti a Bonn e in altre capitali abbiano una solida base, è la sensazione che Breznev e Kossighin si trovino in difficoltà a causa dell'opposizione dei militari che giudicano la loro politica troppo molle, e preferirebbero che Mosca adottasse una linea ispirata a una maggiore intransigenza e durezza.

Fonti diplomatiche hanno riferito che i dirigenti sovietici hanno manifestato al governo di Bonn la speranza che la prassi per la ratifica del trattato possa avere inizio, non essere completata, prima del congresso del partito.

A Bonn si era avuta l'impressione che i sovietici attribuissero una considerevole importanza al fatto di poter annunciare al congresso che il trattato con i tedeschi occidentali era ormai un fatto compiuto. Ma per far questo, avrebbero dovuto cercare di concludere sollecitamente le trattative sul futuro di Berlino Ovest; ma ciò avrebbe potuto costringerli a concessioni sgradite soprattutto a Ulbricht.

A Washington tuttavia si è propensi a credere che lo stesso Brandt fosse impaziente di arrivare alla ratifica del patto prima che il favore dell'opinione pubblica tedesca cominciasse a registrare qualche flessione. Ma i russi avrebbero ora detto ai tedeschi occidentali che la firma del trattato è per il momento sufficiente per indicarla al congresso del partito comunista come la prova di un successo della loro politica diretta al miglioramento delle relazioni con Bonn.

Inoltre, secondo fonti diplomatiche, i dirigenti comunisti avrebbero anche fatto capire che sperano di ottenere dal congresso un appoggio tale da consentire loro una maggiore elasticità nelle future trattative riguardanti questioni Est-Ovest, intendendo con questo riferirsi chiaramente a Berlino Ovest.

Gli osservatori tedeschi, dopo aver sentito discorsi ispirati a una notevole durezza, pronunciati ultimamente da diversi capi militari sovietici, ritengono che esista una notevole opposizione da parte dei militari alla politica Breznev-Kossighin diretta a migliorare le relazioni con Bonn e ciò spiegherebbe l'atteggiamento assunto ora dai dirigenti tedeschi.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente della Repubblica francese, Pompidou, ripreso durante la conferenza-stampa, la prima dopo la morte di De Gaulle, dedicata ad un panorama della politica estera

SCOMPARSI TREDICI SCIENZIATI E MILITARI DELLA «FORCE DE FRAPPE»

AEREO PRECIPITA CON LO «STAFF» DEI CERVELLI ATOMICI FRANCESI

Nella sciagura, avvenuta a Sud di Lione durante una tempesta di neve, altre otto vittime La produzione nucleare in Francia rischia di essere paralizzata a lungo dal grave incidente

Parigi, 21

Un gravissimo incidente aereo ha privato oggi la Francia dei suoi principali esperti nucleari: tredici fra scienziati e militari, che da anni erano impegnati nella realizzazione della «force de frappe» creata dal defunto presidente De Gaulle, sono morti assieme ad altre otto persone nella caduta di un aereo da trasporto nei pressi di Privas lungo la Valle del Rodano, a sud di Lione.

Fra le vittime del disastro, le cui conseguenze sono per ora incalcolabili, figurano il vicecapo di stato maggiore delle forze armate, contrammiraglio Landrin, due generali e quattro membri della commissione atomica francese.

L'apparecchio sul quale viaggiavano, un bimotore «Nord-262», lo stesso tipo di aereo che alcune settimane fa aveva portato alla morte una squadra di calcio algerina diretta in Spagna, è precipitato mentre infuriava una tempesta di neve, durante un volo di trasferimento da Parigi al centro atomico di Pierrelatte, il vasto complesso supersegreto dove la Francia produce le testate per il proprio potenziale nucleare d'offesa.

In serata, il ministero della difesa ha comunicato che tutte le 21 persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, in forza presso l'aviazione militare sono perite. Il «Nord-262», che si ritiene abbia perso la rotta dopo essere entrato in un fitto banco di nebbia, è esploso sul fianco di una collina, sparpagliando i rottami per un raggio di varie centinaia di metri. Il pilota di un elicottero che ha sorvolato la zona dell'incidente ha riferito via radio di non aver notato segni di vita attorno al relitto.

La lista delle vittime comprende il generale Eduard Billion, capo della divisione degli affari atomici nella sezione armi del ministero della difesa, il generale Pineau, capo della programmazione dello stato maggiore e tre alti ufficiali.

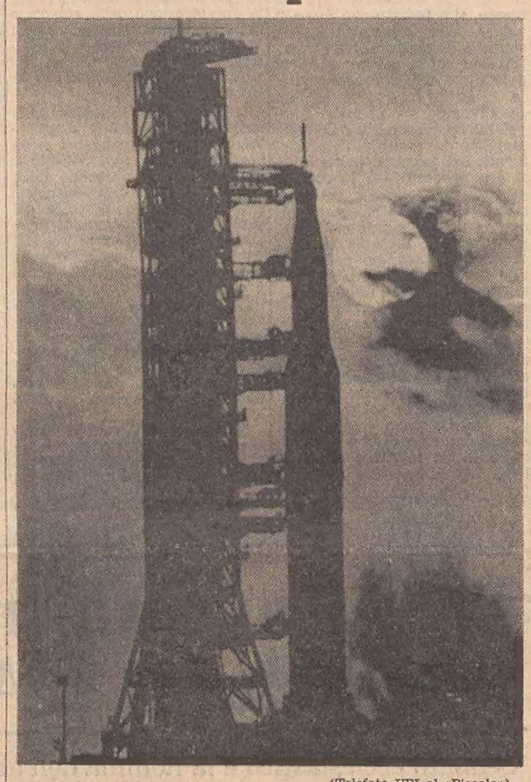
Le vittime civili sono Jean la Bussiere, esperto atomico e direttore amministrativo della commissione atomica francese dal 1963, e altri tre funzionari della commissione, Hubert Boulaye, capo della divisione per la sicurezza contro le radiazioni, Jacques Mobile, direttore di produzione e Georges Tirole, vicedirettore per le applicazioni militari; vi sono inoltre due ufficiali incaricati di svolgere collegamento fra gli alti comandi militari e la commissione.

«E' una sciagura di immani proporzioni, che rischia di provocare una lunga battuta d'arresto nello sviluppo della produzione nucleare francese — ha dichiarato questa sera a Parigi un alto funzionario del ministero della difesa —. Abbiamo perso in un colpo solo i nostri migliori cervelli nucleari. Molti di loro svolgevano funzioni insostituibili».

Si ritiene che la commissione mista civile-militare fosse diretta a Pierrelatte per visitare gli impianti di separazione degli isotopi. Tutti i membri della commissione atomica francese erano noti all'estero, avendo partecipato a numerose riunioni scientifiche. La sciagura ha destato enorme impressione in tutto il paese.

I primi commenti sono improntati all'incredulità, e a un senso di sgomento. Ci si chiede come mai sia stata violata un'elementare norma di precauzione, che prevede viaggi separati per esperti nucleari. Su questa circostanza alcuni deputati si appresterebbero a presentare un'interpellanza al governo ed alle autorità militari.

Il lancio è prossimo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Una spettacolare inquadratura contro la luce lunare dell'Apollo 14, che si staglia gigantesco sulla rampa. La partenza per la Luna avverrà fra 9 giorni, il 31 gennaio

ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE L'ATTEGGIAMENTO FRANCESE

Pompidou: solo a gradi si farà l'unità europea

La meta indicata in un governo formato dai vari governi nazionali Auspicato un allargamento della Comunità «nello spirito dell'Aia»

Parigi, 21

Il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, ha dichiarato oggi, nella sua prima conferenza stampa dopo la morte di De Gaulle, che la Francia ha la volontà di approfondire e di allargare la Comunità europea nello spirito della conferenza dell'Aja. Ma si tratta di progredire nei fatti e non nelle parole, ha aggiunto: trattandosi di problemi economici e monetari, lo spirito dell'Aja consiste nell'inoltrarsi risolutamente nella prima tappa. E' inutile inoltrarsi in discorsi teorici su quello che avverrà forse, se tutto va bene, a partire dal 1980.

Pompidou ha detto che la polemica della sovrannazionalità è una «falsa polemica». Premesso che non si può costruire, a partire da quello che esiste, una confederazione di stati decisi ad armonizzare le proprie politiche e a integrare le proprie economie, egli ha aggiunto che se un giorno la confederazione europea sarà una realtà, bisognerà che ci sia un governo le cui decisioni si impongano a tutti gli stati che ne saranno membri.

Il problema, ha continuato Pompidou, è di sapere a partire da cosa, con quali metodi e sotto quali forme si giungerà a tale governo. Non è possibile farlo partendo da organismi tecnici o da commissioni. Il governo dell'Europa non può uscire che dalla riunione dei governi nazionali, associati per prendere decisioni valide per tutti. Ma per giungere a questo traguardo occorreranno più fasi e saranno i fatti a dettarne l'evoluzione.

Sulla conferenza per la sicurezza europea, Pompidou ha detto che più presto essa sarà convocata meglio sarà. Egli ha però ammesso che la conferenza non potrà tenersi prima che vengano realizzati progressi sul problema di Berlino: «Anche se io fossi di parere diverso — ha detto — ciò non servirebbe a niente».

Sulla politica petrolifera della Francia, Pompidou ha ammesso che essa è «complicata». Ciò non solo per motivi storici — ha detto — ma anche perché «la maggior parte degli approvvigionamenti francesi viene dall'Algeria, e il problema algerino va oltre, per la Francia, al semplice problema petrolifero. Sui negoziati franco-algerini, Pompidou non ha detto niente dato che, ha ricordato, i due governi hanno preso la decisione di tenere segrete le loro deliberazioni. I disaccordi con l'Algeria non rimettono, comunque, in discussione per Pompidou, la politica della Francia nel Mediterraneo. «La Francia è sul Mediterraneo — ha detto Pompidou — è quindi normale che vogliamo rafforzare la nostra presenza in questo mare e che cerchiamo, qui più che altrove, di far trionfare la pace e di tenere il Mediterraneo al di fuori del duello delle due grandi superpotenze atomiche».

A proposito del Medio Oriente, Pompidou ha detto: «Non oso dire che ci siano ancora speranze nella missione Jarring. Si può però affermare che per lo meno un passo sia stato fatto». Il problema del popolo palestinese, ha aggiunto, «deve essere risolto dalla libera consultazione delle popolazioni, al momento opportuno». Per ciò che riguarda Israele, «la posizione della Francia non è mai cambiata».

Campo trincerato la Germania Est

Monaco di Baviera, 21

Secondo le autorità della Repubblica federale, le autorità comuniste della Germania Est hanno posato 2 milioni e 230 mila mine lungo il confine fra le due Germanie. Lungo la stessa linea di frontiera, secondo il comando dei servizi di pattuglia, vi sono 80.405 chilometri di filo spinato, su una lunghezza totale di 1381 chilometri, con 1,9 milioni di pilastri di cemento, 927 bunker, 524 torrette di avvistamento. Il confine è guardato da 196 compagnie per un totale di 15 mila uomini.

GOODPASTER PREOCCUPATO

Il «gap» militare fra URSS e Nato

Bruxelles, 21

Il generale Andrew Goodpaster, comandante supremo alleato in Europa, è preoccupato sia per la consistenza che per la qualità delle forze ai suoi ordini, a suo giudizio in regresso, mentre i sovietici stanno migliorando le loro.

La riduzione degli effettivi è la conseguenza di crescenti pressioni politiche in tutti i paesi occidentali. Pochi credono delle probabilità di un attacco sovietico contro l'Europa, ma molti diplomatici e ufficiali occidentali sono d'accordo nel ritenere che la riduzione delle truppe dell'Occidente, se non invita all'aggressione, renda comunque più agevole, per i sovietici, premere per ottenere ciò che vogliono.

Il generale Goodpaster, e altri capi, hanno cercato di attirare l'attenzione su questa situazione. «Non disponiamo ormai di nessun margine per queste riduzioni — ha dichiarato in un recente discorso — e d'altra parte nuove riduzioni potrebbero ripercuotersi sulla sicurezza».

Ma sono stati proprio gli americani ad iniziare la riduzione delle forze, poi gli europei li hanno imitati. Un'altra meno visibile, ma ugualmente importante, forma di erosione è rappresentata dalla riduzione del periodo di leva. Gli esperti ritengono che un sistema ideale dovrebbe prevedere un periodo di leva di 18 mesi. Ma fra i paesi dell'Alleanza solo la Grecia tiene alle armi i suoi coscritti per un periodo maggiore.

Intanto le forze sovietiche sono cresciute di numero. L'istituto per i servizi statistici, un gruppo di studio privato, ritiene che nel 1966 i russi disponessero di tre milioni 165 mila soldati, saliti nel 1970 a tre milioni 305 mila.

Forti aumenti nella potenza militare sovietica sono stati registrati negli ultimi anni. Ora è nell'Oceano Indiano che le navi sovietiche attirano la maggiore attenzione. Non tutti sanno poi che nella zona del Mar Baltico i sovietici hanno un vantaggio di sei a uno sulla NATO.

(Ap)

Petroliera in fiamme al largo della Sardegna

Cagliari, 21

La petroliera liberiana «Universe Patriot», di oltre 80 mila tonnellate è in fiamme al largo delle coste della Sardegna, all'altezza delle isole di Carloforte e di Sant'Antioco, a 30 miglia dalla terraferma. La nave è stata avvistata da due pescherecci, che non l'hanno potuta raggiungere a causa delle pessime condizioni del mare.

Un segnale d'allarme è stato lanciato da bordo della petroliera poco dopo le 20. Nell'SOS captato dal centro radio di Campo Mannu si chiedeva immediata assistenza in quanto vi era stata a bordo un'esplosione, seguita da un incendio.

Prontamente partivano in aiuto della petroliera tre pescherecci, un mercantile, due rimorchiatori (uno militare) e una motovedetta. Poco dopo veniva fatta partire anche la fregata militare «Andromeda». Le condizioni del mare in tempesta hanno reso difficoltoso l'avvicinamento. Nel frattempo la radio di bordo della petroliera in fiamme non rispondeva più agli appelli: si pensa che l'equipaggio dopo aver lanciato l'SOS abbia abbandonato la nave.

Poco dopo le 22 è giunta infine la notizia dell'avvistamento. Da bordo di due pescherecci sono stati visti grandi bagliori. I due pescherecci, che si sono allontanati alcune miglia da terra nonostante le pessime condizioni del mare, sono rientrati alla fonda non potendo, senza grave pericolo allontanarsi in mare aperto. Dalle comunicazioni, date via radio, l'incendio a bordo della «Universe Patriot» è molto grosso. I pescatori attenedono che la nave con i suoi mezzi o spinta dal mare, che nella zona raggiunge forza sette, si avvicini di più alla costa per un qualsiasi intervento a favore dell'equipaggio.

(Italia)

DOPO UN LABORIOSO DOSAGGIO IN COMMISSIONE DURATO 20 MESI

La riforma universitaria in discussione al Senato

Nel disegno di legge d'iniziativa del governo «stemperati» i suggerimenti di ogni parte politica
Per i comunisti è però insoddisfacente - Fra le novità l'istituzione dei dipartimenti e il «full time»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

L'assemblea di palazzo Madama ha iniziato oggi la discussione generale sul disegno di legge per la riforma universitaria. Il provvedimento ora allo esame del Senato giunge nelle aule parlamentari a distanza di due anni dalla presentazione, avvenuta ad opera del governo il 17 aprile del 1969. In pratica, la commissione ne ha esaurito l'esame in un arco di quasi venti mesi.

I senatori discuteranno un testo che attraverso un complicato e laborioso dosaggio della commissione pubblica istruzione, ha unificato il testo originario del governo con altri otto disegni di legge presentati dalle varie parti politiche: Baldini Tanga e De Zan (DC), Formica (PSI), Sotgiu e Romano (PCI), Nencioni (MSI), Germanò (P.L.I.), Gronchi (Gruppo misto). Sulla riforma universitaria sono state presentate tre relazioni; quella di maggioranza sarà illustrata dal sen. Bertola (DC); quelle di minoranza sono invece firmate dal sen. Piovano del PCI e dai liberali Germanò e Premoli.

Queste le novità più importanti che verranno introdotte nell'ordinamento delle università italiane: istituzione dei «dipartimenti»; docente unico; tempo pieno d'impiego per professori universitari (il cosiddetto «full time») e compatibilità tra la cattedra e gli incarichi politici; autogoverno dell'università. E' altrettanto noto che proprio su questi punti qualificanti della legge esiste, tra le varie parti politiche, un notevole disaccordo.

Il dibattito è stato aperto dal comunista *Sotgiu*. Premesso che la discussione dell'importante riforma avviene soltanto perché vi è stata una forte spinta popolare, ha definito il provvedimento nell'attuale formulazione un tentativo di eludere i veri problemi del mondo universitario. Per salvare la nostra università — ha affermato — occorre una riforma ben più radicale «che rappresenti l'incontro tra le forze politiche culturali più avanzate e abbia l'appoggio degli studenti, dei docenti democratici e dell'opinione pubblica progressista.

I liberali — ha dichiarato *Germanò* — sono disponibili per una leale collaborazione. «I tempi sono maturi — ha detto — per un incontro fra tutte le forze democratiche; sembra giunto il momento di porre fine allo ostracismo attuato nei confronti dei liberali in Parlamento». Il primo rilievo di fondo che i liberali muovono al disegno di legge è quello riguardante l'esiguità dell'area lasciata all'autonomia universitaria: l'università dovrà stabilire la normativa circa la disciplina degli accessi; la specificazione della ricerca e della disciplina d'insegnamento; la scelta del personale a qualsiasi titolo operante nell'università e la determinazione dei titoli di studio».

Il giudizio dei liberali sull'insieme del disegno di legge — ha concluso Germanò — resta sospeso poiché essi attendono dall'aula l'accoglimento delle modifiche che essi proporranno nelle parti in cui si parla del dipartimento obbligatorio, che dovrebbe essere facoltativo; del ruolo unico del docente e della incompatibilità con la libera professione, «che impoverisce ed abbassa ancora di più il livello dell'insegnamento universitario»; dalla sistemazione in ruolo «ope legis» o con concorsi speciali dei docenti non di ruolo in servizio, perché le norme tendono a creare squilibri e favoritismi.

Nettamente favorevole al testo della commissione si è dichiarato il senatore *Scardaccione* (DC), «perché non bisogna perdere altro tempo inseguendo le suggestioni delle leggi perfette». Egli ha ammesso che vi sono alcuni aspetti del provvedimento che potrebbero essere migliorati, ma si tratta — ha detto — degli immancabili dettagli che in ogni legge si assestano con il tempo. Per il senatore Scardaccione il provvedimento nell'attuale formulazione costituisce uno strumento idoneo, nella sua organicità, per creare presso l'università migliori condizioni per la formazione umana, culturale e professionale delle nuove generazioni.

R. R.

DI NUOVO SUL FILO DEL RASOIO LA SITUAZIONE NELLA TORMENTATA CITTA' CALABRESE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Il corteo dei manifestanti per le vie del centro: in testa si notano i gonfaloni comunale e provinciale. Nessun grave incidente ma il clima è stato di profonda tensione

Rinnova tensione lo sciopero a Reggio

I manifestanti hanno voluto con sé i gonfaloni comunale e provinciale - Paralisi alla stazione

Reggio Calabria, 21

Situazione tesa in città nel primo giorno di sciopero generale (il secondo si svolgerà domani) proclamato dal «Comitato d'azione per Reggio capoluogo». A sera, dopo che si era svolto un corteo di tremila persone e dopo alcune ore di calma, la centrale piazza Italia è stata affollata da migliaia di persone. Fino a tarda ora, però, non sono stati segnalati incidenti. Oggi banche, negozi, scuole e altri uffici pubblici sono rimasti chiusi; si sono fermati anche i servizi della nettezza urbana e della locale azienda dei trasporti pubblici. La prefettura, il municipio e la questura sono stati presidiati da forze di polizia. Altre forze di polizia sono state dislocate nei punti più nevralgici della città.

Tremila persone hanno partecipato al corteo che si è mosso da piazza De Nava e ha percorso le principali strade del centro. In piazza Italia i manifestanti, che innalzavano cartelli e gridavano slogan inneggianti a «Reggio capoluogo», si sono fermati davanti al municipio ed hanno reclamato a viva voce il gonfalone. Mentre la richiesta veniva esaminata dalle autorità, un gruppo di dimostranti ha forzato il portone di ingresso del palazzo comunale ed è entrato nell'androne senza, però, commettere alcun danneggiamento.

Nel frattempo alcuni vetri delle finestre dell'ufficio tecnico al pianterreno in corso Garibaldi sono stati mandati in frantumi a colpi di bastone dagli altri manifestanti; la calma è tornata quando le autorità municipali hanno concesso il gonfalone, imitati anche da quelle dell'amministrazione provinciale. I due gonfaloni sono stati così portati in testa al corteo che ha ripreso la marcia giungendo in piazza Garibaldi, davanti alla stazione centrale. Il personale delle ferrovie, aderendo all'invito dei dimostranti, ha sospeso il lavoro facendo poi partire in ritardo il rapido per Roma delle 12.30. Ottenuta la solidarietà dei ferrovieri, il corteo si è quindi sciolto senza incidenti.

In serata sono stati accesi falò sul ponte Calopinace, dove una carcassa d'auto è stata data alle fiamme. Il comitato d'azione, al termine della prima giornata di sciopero, ha diffuso volantini. Una delegazione del comitato è stata ricevuta dal prefetto al quale sono stati richiesti solleciti agli organi centrali per la soluzione del problema del capoluogo calabrese. *(Ansa)*

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO POLITICO

Tutta la direzione d.c. dà l'appoggio a Colombo

Soltanto i «forzanovisti» si sono astenuti dal votare la relazione del segretario Forlani

Roma, 21

La direzione della DC ha concluso il dibattito politico, confermando all'unanimità il deciso sostegno del partito al governo e approvando a larghissima maggioranza, con la sola astensione degli esponenti di «Forze nuove» (Donat Cattin), la relazione dell'on. Forlani. Il documento posto in votazione dice testualmente:

«La direzione centrale della DC, ascoltata la relazione del segretario politico on. Forlani, l'approva e riconferma il deciso sostegno del partito al governo presieduto dall'on. Colombo e alla sua azione diretta a collegare la ripresa politica all'attuazione delle riforme e degli obiettivi di sviluppo della politica di piano. L'impegno della DC a dare a questa opera il contributo delle proprie indicazioni deve fondarsi su un rapporto costante con la società, promuovendo la più ampia partecipazione della sua vasta base popolare ed assicurando un contributo unitario delle sue forze alla linea politica, all'assetto e all'iniziativa del partito».

Lo svolgimento e l'esito del dibattito sono indubbiamente positivi per il segretario del partito Forlani ed il presidente del consiglio Colombo. Un nuovo dibattito politico si svolgerà nel consiglio nazionale che si terrà dopo il congresso del PSU, convocato per il 6 febbraio; ma da quanto è emerso dalla direzione si può facilmente prevedere che anche il prossimo consiglio nazionale avrà uno svolgimento tranquillo.

Rispetto ai fenomeni di disarticolazione e di divisione che si erano manifestati negli anni scorsi, con l'avvicinarsi della scadenza tanto impegnativa della elezione del presidente della Repubblica, sta prevalendo nei maggiori leaders della DC una tendenza a ricercare punti comuni di riferimento che permettano al partito di presentarsi a questo appuntamento su una posizione unitaria. Perciò di fatto sulla relazione Forlani si è verificata una convergenza che abbraccia Moro, Fanfani, Rumor, Piccoli, Andreotti, oltre s'intende al presidente del consiglio. Così stando le cose, tanto Donat Cattin quanto Galloni hanno poco margine, e perciò i basisti hanno votato a favore, mentre Donat Cattin non è andato oltre l'astensione.

Il presidente del consiglio Colombo, intervenendo prima della chiusura del dibattito, ha affermato di essere pienamente concorde con l'on. Forlani e di ritenere che l'analisi e le indicazioni contenute nella sua relazione possono essere un ulteriore elemento di rasserenamento in una situazione politica, in cui già sembra essersi prodotta una svolta positiva ed anche una spinta ad ulteriori approfondimenti. E' importante che il dibattito tra i partiti e nei partiti della maggioranza si coaguli attorno ai grandi temi delle riforme e dell'azione congiunturale, per un franco confronto di posizione che consenta di giungere ad una efficace spinta operativa.

Si sono lasciate cadere o, per lo meno, attenuate — ha proseguito Colombo — le polemiche di schieramento spesso artificiose e comunque forzate, per ancorarsi a quei problemi concreti la cui soluzione finirà per qualificare davanti alla pubblica opinione il governo. Se questa tendenza si consoliderà, se si rafforzerà cioè la convinzione della necessità e della possibilità di operare in un quadro politico stabile, sarà lo stesso clima economico del Paese a rasserenarsi, consentendo di riguadagnare posizioni perdute.

Colombo ha detto di considerare, questa, «una positiva inversione di tendenza, che tuttavia attende di consolidarsi giorno per giorno. Per quanto la esperienza concreta di un decennio possono avere ridimensionato certe ambizioni della faccenda di centro-sinistra, per quanto la inadeguatezza delle forze politiche e dei gruppi dirigenti possono avere ridotto le realizzazioni, per quanto un moto impetuoso di crescita nel Paese possa averli sopravanzati, resta comunque insuperato, non offuscato l'obiettivo generale di questa politica».

Ricordando quanto il governo ha fatto per fronteggiare la congiuntura, Colombo ha detto che proprio «in quel momento quando tutto poteva essere compromesso, si è toccato con mano il valore della formula e la sua capacità di raccordo tra gli istituti con cui la democrazia vive e le forze che la rendono vitale. In questi mesi — ha aggiunto Colombo — nonostante le polemiche ricorrenti che testimoniano del grado di deterioramento dei rapporti politici che si era prodotto tra le componenti della coalizione, mi pare sia stato possibile riportare gradatamente il discorso sul terreno concreto. Bisogna pertanto sgombrare il campo dalle cortine fumogene per applicarsi ai tanti problemi che abbiamo davanti e a quelle riforme di cui tutti sentono l'urgenza».

A conclusione del dibattito, si è avuta la replica di Forlani. Egli ha rintuzzato le critiche delle varie correnti, ribadendo l'adesione del partito al governo Colombo e ripetendo, all'incirca, i concetti già espressi nella sua relazione introduttiva.

Vice

UN ALTRO ATTO DI FORZA DELLE TRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Lo sciopero degli edili si estende alle industrie

Dai metalmeccanici ai tessili: martedì una giornata di protesta quasi generale
Confermato per oggi l'incontro fra il presidente Colombo e le confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il presidente del Consiglio ha confermato per il pomeriggio di domani l'incontro con le tre segreterie confederali che sarà preceduto, nella mattinata, da una riunione interministeriale durante la quale saranno esaminati i problemi che formeranno poi oggetto della conferenza pomeridiana.

Stasera, intanto, il ministro del lavoro Donat Cattin si è incontrato con le rappresentanze delle tre centrali sindacali (Lama, Scheda, Boni, Verzelli e Giovannini per la CGIL; Storti, Scaglia e Ciancaglini per la CISL; Vanni, Ravenna e Simoncini per l'UIL) con i quali ha esaminato il momento sindacale anche in rapporto dello sviluppo produttivo.

Nel corso della riunione che si è protratta per alcune ore, si è parlato anche della futura attività legislativa nonché delle modificazioni strutturali derivanti dall'istituzione delle regioni. Sono stati inoltre affrontati alcuni tempi particolari della politica comunitaria (in specie sul piano sociale) e della politica dell'emigrazione. In sostanza soltanto un lungo scambio di vedute. Il ministro dopo la riunione ha dichiarato ai giornalisti: «Torneremo a vederci la prossima settimana».

Dal canto suo il segretario generale della CISL, Scalia, ha detto: «C'è stato un semplice scambio di opinioni su una serie di problemi: sono stati esaminati i provvedimenti per incentivare l'occupazione, quelli per la ripresa edilizia e per lo addestramento professionale. Si è trattato di un incontro che, come già avvenuto precedentemente, ripeteremo per avere scambi di opinione».

Sul piano settoriale è però da aggiungere che quanto era emerso ieri sera dalla riunione di Donat Cattin con i sindacati degli edili è stato ufficialmente riconfermato dalle organizzazioni sindacali stesse le quali hanno precisato che, in occasione dello sciopero nazionale di martedì prossimo, si svolgeranno numerose manifestazioni a carattere regionale. Allo sciopero degli edili hanno aderito infatti metalmeccanici, minatori, chimici, alimentaristi, tessili, braccianti e salariati agricoli che, in forma unitaria, hanno invitato le organizzazioni provinciali a «ricercare forme concrete di partecipazione alla giornata di sciopero». Il che significa, in altri termini, che quella di martedì prossimo sarà, in sostanza, una giornata di sciopero nazionale per tutto — o quasi — il settore dell'industria.

I sindacati degli edili continuano a parlare di offensiva antisindacale in atto e di tentativi a tutti i costi di ritardare il processo unitario e l'avvio della politica delle riforme (tema sul quale si è soffermato in modo particolare il segretario generale degli edili dell'UIL al comitato centrale della federazione).

Conclusasi oggi la prima fase del lungo sciopero del personale non docente delle università che riprenderà mercoledì prossimo per due giorni e andrà avanti a gruppi di giornate tutto il mese di febbraio, il mondo della scuola media resta in agitazione anche se la commissione competente della Camera ha cominciato l'esame del disegno di legge di delega al governo ad emanare norme sullo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante che è una delle rivendicazioni più attese.

Il comitato della scuola italiana ha deciso di indire un referendum sulla riforma della scuola secondaria di primo e di secondo grado in collaborazione con il sindacato nazionale dei presidi e professori di ruolo per conoscere (questo della riforma è un altro punto dolente per gli insegnanti e se ne sta discutendo a tutti i livelli) «il parere obiettivo e sereno dei nostri colleghi». Ne è stata data comunicazione al ministro Misasi perché, poi, tenga conto del responso che dal referendum scaturirà.

Da registrare intanto qualche strascico alla riunione dei direttivi confederali. Il segretario generale dell'UIL Vanni ha dichiarato in un'intervista, a proposito della compatibilità tra richieste sindacali per le riforme ed esigenze di sviluppo produttivo, che «pianificheremo la nostra strategia delle compatibilità in presenza di un disegno credibile, ma ci batteremo se necessario per ottenere impegni altrettanto credibili con scadenze precise».

Angelo Flamini

RICEVUTO IN VATICANO IL PRIMATE D'OLANDA

Incontro «informativo» fra il Papa e Alfrink

Celibato ecclesiastico e la nomina dell'arcivescovo Simonis temi del colloquio - Forse altri contatti prima del sinodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Il cardinale Alfrink, primate d'Olanda, è stato ricevuto dal Papa nel palazzo apostolico, nella tarda mattinata di oggi. Il colloquio si è protratto per circa un'ora e mezzo. Come aveva già fatto annunciare prima di recarsi in Vaticano, il prelato olandese non ha voluto, al termine, rilasciare alcuna dichiarazione. Non si hanno pertanto punti di riferimento sugli argomenti del colloquio anche se appare evidente che Alfrink si sia intrattenuto con Paolo VI sui più scottanti problemi della Chiesa olandese.

Particolare preminenza hanno assunto, in questi ultimi tempi, il tema del celibato ecclesiastico con la problematica particolarmente sentita nei Paesi Bassi, e la vasta eco polemica suscitata nel paese pro e contro la nomina, di recente annunciata, del «tradizionalista» mons. Simonis ad arcivescovo di Rotterdam.

L'incontro odierno, stando a quel che si afferma in ambiente ecclesiastico, non era destinato a rendere note da parte del Papa particolari decisioni sia in tema di celibato o sulla questione del vescovo. Sul primo argomento documenti papali anche recenti permettono di conoscere e valutare la «mens» di Papa Montini, che ha sempre ribadito l'attuale disciplina della Chiesa, lasciando solo intravvedere la possibilità, in alcune determinate situazioni e nazioni, di ammettere al sacerdozio persone anziane sposate: su ciò i vescovi sono stati invitati a studiare ed a meditare.

L'episcopato olandese nel comunicato con il quale, il 31 luglio scorso, dava notizia dei colloqui avuti allora dal cardinale Alfrink a Roma affermava che «dalle due parti era stato espresso il desiderio di proseguire il dialogo sulla questione del celibato aggiungendo che «il sinodo di Roma potrebbe costituire l'occasione per discutere più ampiamente il problema».

L'odierna visita di Alfrink in Vaticano va considerata proprio in questo contesto: prosecuzione del dialogo che nella prospettiva del sinodo episcopale che si riunirà a Roma in autunno per trattare del «sacerdozio ministeriale». Si può supporre che il cardinale Alfrink abbia insistito perché in Olanda possano essere ammessi al sacerdozio anche uomini sposati e perché i preti passati a nozze possano continuare ad esercitare una certa attività pastorale nell'ambito della Chiesa. E' questo un problema scottante dato che in alcuni casi qualche vescovo ha deciso da solo, nonostante l'atteggiamento contrario della Santa Sede, a permettere funzioni sacerdotali a coloro che o sono venuti meno ai loro obblighi o hanno chiesto e ottenuto la «riduzione» allo stato laicale.

Oltre che del problema del celibato, che era da tempo nell'agenda dell'incontro con il Papa, il cardinale ha parlato certamente con Paolo VI del fermento creato in Olanda dalla nomina di monsignor Simonis a vescovo di Rotterdam. Su questo punto è lecito pensare che il Papa abbia ribadito la sua ferma volontà di mantenere la nomina del prelato, accettata del resto, in piena disciplina, dalla conferenza episcopale olandese, nonostante lo atteggiamento contrario del consiglio pastorale.

Nella clamorosa vicenda è entrato il predetto consiglio pastorale che aveva predisposto la rosa dei nomi dei candidati alla diocesi di Rotterdam, il Nunzio apostolico che ha trasmesso tali nomi a Roma e gruppi di sacerdoti e fedeli che si sono schierati pro e contro la designazione di Simonis. Il problema da un caso particolare è così sconfinato in settori più vasti quali quelli del valore delle designazioni dalla base ecclesiale, dei compiti del Nunzio. Ma è impossibile dire se nell'incontro si sia effettivamente parlato anche di ciò.

Come in altre occasioni, col passare del tempo mentre si decantano fatti e situazioni verranno fuori certamente anche i particolari di questo colloquio odierno in Vaticano. Ma si ha la impressione che sia stato «interlocutorio ed informativo»: dovrebbe quindi, prima del sinodo dei vescovi, essere seguito da altri incontri.

A. Paglialunga

LE AUTONOMIE ALTOATESINE

SUPERATO L'IMPASSE sugli articoli «difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Molti altri articoli del nuovo statuto per la Regione Trentino-Alto Adige sono stati approvati oggi alla Camera. Prima di tutto è stata risolta la controversia che si era manifestata ieri all'interno della maggioranza e che aveva consigliato di sospendere la seduta per cercare un accordo. L'accordo non è stato trovato: ne ha dato notizia lo stesso sottosegretario all'interno Sarti, riferendosi alla «breve sospensione» della seduta. «Breve? Ma se è durata tutta la notte!» ha osservato ironicamente il presidente Pertini.

In ogni modo, il governo e la maggioranza si sono opposti alla soppressione o alla limitazione dell'art. 11 (lo avevano chiesto il democristiano Ciccardini e il socialista Mussa Ivaldi), col quale si trasferisce dalla regione alle due province di Trento e Bolzano la facoltà di concedere forniture elettriche agevolate a servizi pubblici e speciali categorie di utenti.

Il successivo articolo è stato accantonato: esso prevede che nella provincia di Bolzano l'insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie sia impartito nella lingua materna, italiana o tedesca, degli alunni. La lingua latina sarà usata nelle località dove essa è parlata.

Un'animata discussione si è accesa quando è stato affrontato l'articolo 44: esso stabilisce che i posti degli impieghi pubblici dovranno essere riservati a cittadini di tre gruppi linguistici (italiano, tedesco e latino) «in rapporto alla consistenza dei gruppi», accertata dal censimento.

R. R.

ARTICOLO SULLA «PRAVDA»

LONGO PRECONIZZA nuovi equilibri politici

Mosca, 21

Il segretario del PCI, Luigi Longo, ha scritto un articolo, in occasione del cinquantenario della fondazione del partito comunista italiano, per l'organo del PCUS «Pravda».

Nell'articolo si legge tra l'altro: «Oggi, in alcuni partiti che fanno parte dello stesso governo italiano, nonostante che su di essi persino il ricatto e la volontà dei gruppi conservatori legati alla politica dell'imperialismo americano, si fa strada la coscienza della necessità di eliminare la discriminazione antidemocratica finora praticata contro i comunisti. Si comincia a riconoscere la necessità di abbattere queste discriminazioni per avviare la costruzione in Italia di equilibri politici più avanzati. *(Ansa)*

LA SCUOLA AVVELENATA DALLA VIOLENZA

Aggressione a Verona Tre universitari feriti

Punizione ritirata allo studente che colpì il preside

Verona, 21

Nel clima delle agitazioni studentesche che si sono riaccese in alcune città si deve nuovamente registrare un grave episodio di intolleranza. Tre studenti che occupavano la facoltà di magistero, chiusa dal 16 gennaio per ottenere, fra l'altro, la riforma del corso di studi e degli esami, sono stati aggrediti stamane e bastonati a sangue da sei giovani rimasti sconosciuti. Costoro sarebbero riusciti ad entrare nella sede della facoltà presentando documenti falsi. I sei aggressori si sono allontanati subito dopo lasciando su una parete vicina all'ingresso una «firma»: l'emblema del movimento «Ordine nuovo».

I tre studenti aggrediti sono stati ricoverati nell'ospedale di Borgo Trento. Federico Lazzarini di 21 anni, nato a Mantova e residente a Isola della Scala (Verona), ha riportato un trauma cranico e facciale, contusioni e abrasioni ad una mano, la probabile frattura di una gamba e di un dito: è stato giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. Mario Brugnolli di 20 anni, di Trento, guarirà in dieci giorni dalla lussazione del gomito sinistro e altre lesioni. Infine, Antonio Guerzoni di 21 anni, nato a Rovereto (Trento) e residente a Verona, ha subito un trauma cranico, ferite al cuoio capelluto e uno stato di choc, guaribili in dieci giorni. La squadra politica della questura sta svolgendo indagini per identificare gli aggressori.

A MILANO è tornata tranquilla la situazione all'Istituto tecnico «Feltrinelli». L'alunno Giorgio Michelini, che era stato sospeso per un anno essendo stato ritenuto responsabile di aver colpito con un pugno il preside prof. Romeo Nigro, è ritornato in classe. Il collegio dei professori ha infatti deciso la sospensione della mozione disciplinare.

A VICENZA si sono avute manifestazioni studentesche. Oltre duemila giovani sono sfilati in corteo per le vie della città reclamando riforme dell'organizzazione scolastica. Non si sono avuti incidenti.

LA PETROLIERA FINITA SULLE SECCHE DI OTRANTO

Sequestro cautelativo della «Lykaion» liberata

In arresto un armatore greco per oltraggio e violenza

Lecce, 21

La motocisterna liberiana «Lykaion» è stata dichiarata sotto sequestro, al termine delle operazioni di disincaglio dalle secche «Missipezza», a ottocento metri dalla costa pugliese, quattro miglia a Nord di Otranto. La petroliera, che ha una stazza di oltre 27 mila tonnellate, rimase incagliata la mattina di sabato scorso mentre trasportava un carico di 42 mila tonnellate di «greggio» dalla Libia a Trieste. Per liberarla dalle secche è stato necessario travasare parte del petrolio sulle cisterne «Capo Andrea» e «Dafne», oltre che su un'altra battente bandiera greca.

Ieri mattina, nel corso di uno di questi trasbordi, infatti, la «Lykaion», notevolmente alleggerita, si è disincagliata e ha ripreso la navigazione; è stata così trainata da rimorchiatori in una «zona di sicurezza» dove la «Capo Andrea» e la «Dafne» le hanno restituito il «greggio». Nella stessa giornata di ieri, però, la società armatrice della prima di queste due navi ha chiesto e ottenuto dal tribunale di Lecce il sequestro della «Lykaion» per tutelarsi dall'eventualità che l'armatore della cisterna liberiana non liquidi il conto delle spese per il trasbordo del petrolio.

Sulla vicenda della petroliera si è intanto inserito un altro episodio: l'armatore greco George Matsas, di 34 anni, proprietario del rimorchiatore «Thyseus», che ha partecipato al disincaglio, è stato arrestato ieri per ordine del pretore di Otranto. Sabato scorso, egli si sarebbe reso responsabile di oltraggio e violenza contro ufficiali della capitaneria di Brindisi e dei carabinieri inviati a bordo della «Lykaion» per notificare al comandante un'ordinanza con la quale lo si obbligava ad accettare i soccorsi offerti dalle autorità italiane.

Il provvedimento era stato deciso per scongiurare il pericolo che la «Lykaion» venisse danneggiata dalla burrasca allora in corso nella località e che il carico di petrolio inquinasse il mare. *(Ansa)*

le parole non bastano più

oggi in piena civiltà delle immagini

CULTURA illustrata

dizionario enciclopedico

dall'A alla Z un caleidoscopio di immagini per la "messa a fuoco" di un vastissimo numero di argomenti

un'opera di rapida e pratica consultazione che risponde a tutti gli interrogativi

un prezioso strumento di studio, di aggiornamento culturale, di integrazione scolastica

62 fascicoli settimanali da raccogliere in 5 volumi illustrati da 5000 fotografie

in edicola il primo fascicolo a 380 lire con il secondo in OMAGGIO

FRATELLI FABBRI EDITORI-VALENTINO BOMPIANI

Le «renette» di Faenza

LA casa che il mio amico si era costruita alle porte di Faenza, quasi a sfiorare l'orlo della campagna, al di là del magro corso del Lamone, era stata circondata, con lo andare degli anni, da edifici d'abitazione e di lavoro sempre più numerosi. Su due lati della casa si estendeva un breve appezzamento di terreno, in parte coltivato a orto e il resto lasciato volutamente incolto: una specie di verde macchia, abbellita da alcuni alberi, fattisi lentamente maestosi, che davano ombra e frescura. L'orto, per lo scarso tempo che l'amico poteva sottrarre agli obblighi della sua professione, appariva trasandato. Tuttavia egli non si sarebbe mai rassegnato a cedere, nonostante certe vantaggiose offerte che gli venivano fatte, neanche un pezzetto di quella terra, in mezzo al quale si sentiva più libero e padrone dei suoi gesti e pensieri. Come se non bastasse, aveva tirato su, in mezzo alla macchia, una baracchetta in muratura per tenervi attrezzi ed altre cose, e dove si poteva anche sedere davanti a un caminetto di semplice fattura.

Quando andavo a trovarlo, non si mancava mai di fare una capatina là dentro per parlare tranquilli, con qualche assaggio intermedio di Sangiovese di sua produzione. Per un motivo o per l'altro, le mie visite finivano per essere quasi sempre autunnali: i giorni in cui la nebbia serpeggiava su dal fiume vicino, bagnando tutto di luce opaca. Buttavamo allora nel caminetto legna e frasche tenute all'asciutto e si stava lì, acceso un bel fuoco, col caldo che riverberava in viso, finché non ci chiamavano in casa. In un angolo c'era una motocicletta di grossa cilindrata, con le cromature appannate di polvere.

«Come mai», dicevo, provando la manetta dell'acceleratore, ormai indurita per il disuso. L'altro si scusava, scuotendo il capo. Potevo immaginarlo, lui, con l'aspetto di distinto signore, direttore di un istituto di agraria, lanciarsi come un matto, curvo su quel bolide, per le strade di Faenza o dei dintorni? «Niente da fare — diceva — sta lì e non la vendo. Pezzo da museo».

La nostra amicizia era nata sui banchi del ginnasio. Egli era figlio di un valente astronomo che aveva prestato allora la sua attività presso la specola di Trieste. Eravamo complementari: da un lato caparbietà, maggiore esperienza nelle cose della vita pratica, forza fisica, dall'altro (dal mio), capriccio, invenzione, una dose di temperante umorismo. Molti compagni ci giravano intorno formando gruppo, clan, società segreta, secondo il caso. Il nostro vincolo si rinsaldò in Carso, che perlustrammo, fin dove era possibile, in estenuanti sgroppate. Egli era romagnolo, nato in pianura, ma quella terra di pietre e ginepri, così diversa dalla sua, fertile e ricca, gli entrò in cuore, da non dimenticarsene mai. Furono anni folgoranti, segnati da continue sconfitte in ciò che contava per gli altri, per i «grandi», e da silenziose vittorie in un ambito di cui avevamo rigorosamente segnati i confini e dove coltivavamo i nostri strambi sogni, come del resto sembravano fare tutti (o quasi) i coetanei, secondo una gamma mutevolissima di estri e ambizioni.

Ciò che sorprende è che, poi, questa amicizia, mentre i compagni si perdevano per strada o si affievolivano i loro richiami, rimase netta nel tempo, benché s'intervallassero pause lunghissime e disperate — come la breccia crudele della guerra — e sopravvenisse infine l'usura della maturità.

Lasciata Trieste, egli era tornato al luogo d'origine. Ognuno del nostro gruppo aveva finito col prendere il suo posto definito, molte volte rinunciando perfino ai ricordi, come di cosa di cui non valesse più pena parlare.

Diversamente noi due ritenemmo che fosse saggia cosa conservare, finché fosse possibile, il calore di quel tempo che era stato, tirate le somme, il più bello della nostra vita e ne parlavamo sempre, con bonaria nostalgia, nelle rare lettere e nelle occasioni in cui ci si rivedeva. C'era, al fondo, come un orgoglio (o magari era solo presunzione) di ritrovare oltre la scorza incattivita dall'età, dal lavoro, dalle preoccupazioni, un lampo di sorridente insofferenza, uno scatto mal celato, una vocazione di avventura, entro i ridotti margini della nostra esistenza attuale.

Giravamo la Romagna, alla ricerca di antichi castelli (e di osterie accoglienti), su per le strade dell'Appennino che disegnavano innumerevoli curve sopra cretose colline. Mi pareva che nascesse in me un legame per quella terra, per certe campagne dense e profonde, per i borghi dove vagabondavano fiere e mercati che davano allegria. Glielo dissi una volta, tornati al nostro rifugio, da una di quelle scorribande. Quasi quasi avrei voluto mettervi radici, una volta o l'altra. Mi guardò dietro le lenti, gli occhi grigi increduli. «Tu da Trieste non ti muovi — osservò con aria di esperto — ti conosco, e poi, stiamo bene così, no? Io qui e tu là. Ogni tanto ci vediamo, si fa l'inventario. Finché ti so lassù, a Trieste, mi pare che non sia tutto finito. Io ci ho passato gli anni più cari, guai e affanni compresi. Qualche volta penso: ecco, oggi lui si è fatto un giretto per le nostre vecchie strade, intorno all'osservatorio astronomico. Lo so bene che ci passi ogni tanto. Ed è come se lo vedessi io, l'osservatorio, con i merli innocenti delle sue torrette, le cupole lucciconti delle specole. Oppure te ne vai, beato te, sull'altipiano e cammini e ascolti i refoli tra i pini».

Stavo a sentirlo e non mi sentivo di dirgli che in Carso ci andavo sì ogni tanto ma era tutto solo una pallida imitazione e del resto nemmeno il Carso non era più quello di una volta, quando nessuno si sognava di difenderlo.

Gli dissi anche che eravamo rimasti praticamente in due soli a ricordare cose tanto lontane, con quel sacco di nomi, di volti, di luoghi che s'ingrossava ogni anno e chissà che, a un certo momento, non avrebbe cominciato a pesare. L'altro sembrava che non mi badasse, affaccendato intorno al caminetto, ma lo vedevo ridacchiare sopra pensiero.

«Io questo sacco me lo porto volentieri intorno — mi disse poi — ma tu, intanto, prova a mangiare queste mele del „mio" frutteto. Nessuno, mai che le apprezzi». Ne presi un paio, «renette» gialline spolverate di ruggine. Erano buone, con un profumo sottile, dolci al primo morso, spandevano insieme gocce asprette sul palato.

Mi ero affacciato alla porta del nostro rifugio. La sera era fredda, con stelle di vetro che oscillavano al vento. Alle mie spalle il fuoco cominciava a scoppiettare ed io pensavo che tutto era dolce, e tutto un po' amaro, intorno e dentro di noi, come quei pallidi frutti cresciuti in un orto bizzarro, fra le case di Faenza.

Rinaldo Derossi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Tre componenti della Lega ebraica dimostrano davanti alla locale Ambasciata sovietica in divisa da forzati

FIORI' TRECENTOMILA ANNI FA LA PIU' ANTICA CIVILTA' DEL NOSTRO PIANETA

Uomini giganteschi generati dalla Luna

Le solenni rovine di Tiahuanaco, che fu distrutta dall'esplosione di un satellite della Terra, sono ancora visibili in una zona delle Ande presso il lago Titicaca

La più antica civiltà della quale si hanno notizie sicure fiorì, trecentomila e più anni fa, nella regione andina che rinserra oggi il bacino del lago salato di Titicaca, a un'altitudine di quattromila metri dal livello del Pacifico. A quel tempo le acque ricoprivano quasi tutto il continente sudamericano, sicché le antichissime città andine di cui sono stati scoperti i ruderi erano sul mare e una di esse, Tiahuanaco, vantava un grande e fiorente porto dal quale partivano le navi che si spingevano verso le altre quattro vaste isole abitate: l'Alto Messico, la sommità della Nuova Guinea, il Tibet e l'acrocoro etiopico.

Le rovine di Tiahuanaco appaiono misteriose e immense: dinanzi ad esse il visitatore si trova certo con lo stesso stupore, non privo di sgomento, che dovettero conoscere gli Incas allorquando, nel corso delle loro peregrinazioni, arrivarono sulle Ande. Numerose statue, ricavata ciascuna da un solo masso, hanno più di otto metri di altezza e pesano sino a una ventina di tonnellate. Anche il modo di lavorare la pietra rivela una tecnica eccezionale. Parecchi porticati, o muri con porte e finestre, sono fatti con un unico blocco di pietra. Invece di sistemare le pietre in modo da lasciare l'apertura libera, come noi facciamo, gli uomini di Tiahuanaco prendevano enormi massi, di molti metri di altezza e lunghezza e spessi in proporzione, erigevano i muri e poi intagliavano le porte.

«Le sculture di uno di questi porticati monolitici — scrive il francese Denis Saurat nel volume "L'Atlantide e il regno dei giganti" — sono state decifrate nel 1937. Cosa rappresentano? Un calendario concepito molto meglio del nostro: comincia da un solstizio ed è diviso in solstizi ed equinozi. I suoi dodici mesi e le sue settimane corrispondono alle fasi cicliche del satellite in cielo e le figurazioni rappresentano non solo il movimento apparente ma anche quello reale del satellite. Il nostro calendario invece non ha, astronomicamente parlando, un preciso inizio e i nostri mesi e le nostre settimane non corrispondono alle fasi della Luna e, generalmente, noi sappiamo che la Luna ha un movimento reale diverso dal suo movimento apparente. Dobbiamo perciò ritenere che gli uomini di Tiahuanaco fossero intellettualmente più sviluppati di noi».

Chi furono allora gli scultori e gli ingegneri delle Ande? Il Saurat — accettando la teoria dell'austriaco Hoerbiger sulla formazione del nostro pianeta — avanza un'ipotesi ardita, che non è però solo fantasia ma nasce dall'esame dei ruderi giganteschi e delle perfette opere d'arte: si tratta di uomini sapienti e dalla statura gigantesca vissuti al tempo in cui satellite della Terra non era la Luna che oggi illumina le nostri notti, ma un altro corpo celeste.

La Terra, sostengono infatti l'Hoerbiger e il Saurat, non ha avuto una sola luna, ma almeno quattro. La prima, nell'era cosiddetta primaria, dopo millenni si dissolse, esplose e i pezzi immani precipitarono sul nostro globo. Quel tempo remoto è caratterizzato dai grandissimi alberi che i frantumi lunari seppellirono profondamente e che — per mancanza d'aria e per la pressione — non imputridirono e si trasformarono in carbone fossile. La seconda, avanti di esplodere e precipitare sulla Terra, si avvicinò al globo fino alla distanza di cinque-sei raggi terrestri e diede origine a una razza di animali enormi, quali i bestioni dell'era secondaria; la terza creò gli uomini saggi e di alta statura che diedero vita alla civiltà andina.

Breve distanza

«Una così breve distanza fra il globo che abitiamo e il satellite, cioè cinque-sei raggi terrestri, significa infatti che il peso di tutti gli oggetti e di tutti gli esseri terrestri era diminuito, in quelle lontane epoche, poiché la forza di gravitazione lunare li attirava verso l'alto e compensava gran parte della gravitazione terrestre. Ora, è la gravitazione che determina la nostra statura: noi cresciamo fino all'altezza e al peso del corpo che possiamo portare. Quindi, in quei periodi di gravità alleggerita, gli organismi crescevano di più. Così si sono formati i giganti. Poi, nei periodi senza luna, sopravvissero soltanto coloro che potevano adattarsi alla nuova gravitazione, indubbiamente con conseguente diminuzione delle proporzioni troppo grandi». Gli uomini giganti di Tiahuanaco furono, quindi, creati dalla terza luna: la loro civiltà maturò e si sviluppò per secoli e millenni e poi disparve insieme con il satellite e con le civiltà delle altre quattro grandi isole abitate.

Il Saurat così ricostruisce le varie fasi della catastrofe: «A mano a mano che la luna terziaria si avvicinava troppo pericolosamente alla Terra i mari erano sottoposti a un'agitazione sempre più disordinata. Intorno a Titicaca si ritrovano tracce evidenti di tre diverse catastrofi: strati di cenere vulcanica, depositi di precedenti inondazioni e, infine, le prove della scomparsa definitiva del mare. C'è un luogo particolarmente impressionante dove pietre semilavorate in grande quantità sono state abbandonate in disordine, utensili sono sparpagliati nella melma disseccata. Sembrerebbe che gli operai si siano dati precipitosamente alla fuga o siano stati sorpresi e annegarono mentre stavano lavorando.

Calore abituale

«Poi il satellite finì per sprofondarsi su tutto il contorno della Terra, distruggendo evidentemente tutto quello sul quale cadeva. Terminato questo bombardamento, il mare si ritirò press'a poco all'attuale livello, dato che l'attrazione del satellite era cessata. Anche l'aria si ritirò e andò a distribuirsi al disopra di tutta la Terra. I sopravvissuti di Titicaca sentirono l'aria loro mancare e il calore abituale sparire: si trovavano adesso a più di quattromila metri al disopra del livello del mare; non possedevano più mezzi di trasporto, le loro navi distrutte, spazzate via o diventate completamente inutili. Non avevano più di che nutrirsi; non arrivava più niente e non cresceva più niente. Certamente scesero dalle montagne e si trovarono in pianure non ancora prosciugate nel continente immenso, appena liberato dalle acque. Prima che una terra adatta potesse trovarsi o crearsi e una vegetazione utile formarsi dovettero trascorrere secoli e millenni.

«Non soltanto tutta l'organizzazione sociale sparì gradualmente, ma gli utensili non esistevano più, le macchine non potevano più essere costruite, gli scienziati stessi erano senza dubbio perduti o scomparsi e le scienze dimenticate».

Per millenni la Terra rimase senza satellite, ma i pochi sopravvissuti si moltiplicarono, uomini di statura normale. Poi alcune tribù si stanziarono nella grande isola che vide fiorire la civiltà dell'Atlantide di cui narra Platone.

La quarta luna, la nostra, fu captata dalla Terra circa dodicimila anni fa. Fu una nuova catastrofe, quella che distrusse l'Atlantide. Il globo terrestre «prese allora la sua forma rigonfia ai tropici; l'aria, l'acqua e il suolo stessi attratti dalla gravitazione lunare, come ancora oggi. I mari del Nord e del Sud rifluirono verso la parte mediana della Terra. Concepiamo che una civiltà si era stabilita in un'epoca compresa fra 30 mila e 12 mila anni or sono su altipiani fra il 40.o e il 60.o grado di latitudine Nord ed ecco questa civiltà di nuovo distrutta, questa volta per sommersione. Le acque del Nord la ricoprirono in una sola notte e più a Nord hanno di nuovo inizio le ere glaciali su terre prive d'aria e di acqua per l'attrazione della nuova luna». Poi sarà la nuova vita e le nuove civiltà.

Gaspare Gresti

SEMPRE DIFFICILE STABILIRE IL CONFINE TRA LA LEGGENDA E LA REALTÀ

CHE BUGIARDA LA STORIA!

Francesco Ferrucci non pronunciò le famose parole, Galileo non disse nulla dopo l'abiura e Cambronne nella realtà si preoccupò solo delle sue ferite

C'è da credere ciecamente alla storia? Dobbiamo prendere per oro colato tutto ciò che essa racconta? Si può rispondere senz'altro di no a queste domande. Non soltanto nei fatti storici c'è spesso molta esagerazione, non solo si fanno confusioni tali che talvolta non è neppure possibile distinguere dove finisca la favola o la leggenda e dove cominci la realtà, ma nella storia ci sono addirittura delle invenzioni complete che vengono gabellate come vicende autentiche.

Di esempi se ne potrebbero portare in gran numero e qui ne citeremo qualcuno.

Sono ben pochi a non essere certi che a Gavinana, il 3 agosto del 1530, Francesco Ferrucci, sul punto di essere trucidato dal capitano calabrese Fabrizio Maramaldo (di cui egli due mesi prima a Volterra aveva fatto impiccare un trombetta, venuto a chiedere la resa e sospettato di ordire tradimenti), con fierezza esclamasse sorridendo: «Tu ammazzi un uomo morto!». Ebbene, questa celebre frase, riportata dal Guerrazzi nell'«Assedio di Firenze» e ripetuta dal D'Azeglio nel «Niccolò de' Lapi», non fu pronunciata. Ben diversamente andarono le cose.

Azione ignobile

Innanzitutto, cominciamo col dire che il Maramaldo fu ingiustamente coinvolto nell'infamia e non merita quindi di rimanere bollato dalla storia come insuperabile campione di viltà. Non fu lui a trafiggere con la spada il prode Ferrucci prigioniero e già ferito, bensì il capitano Garaus, il quale si lasciò trascinare a quell'ignobile azione dal suo dolore per la morte del principe Filiberto d'Orange, caduto nella battaglia. Il povero Ferrucci, dal canto suo, non ebbe neppure il tempo di dire una sola parola che subito, insieme col Garaus, un gran numero di nemici gli fu addosso e lo finì.

Vero è peraltro che il quarantunenne capitano fiorentino, tale divenuto dopo essere stato mercante (aveva fatto pratica nel banco di Raffaello Girolami), nel volgere dell'avversa sorte della battaglia, mantenne, mentre si compiva lo scellerato tradimento di Malatesta Baglioni, contegno eroico, rifiutandosi di accettare l'intimazione di resa fattagli da Maramaldo a mezzo del capitano Sebastiano Larcà. Egli era soldato valorosissimo e condottiero di grande energia. Di alta statura, burbero, violento di carattere, gelosissimo del suo onore, soleva dire d'esser capace di «far mangiare li stinchi alli soldati» piuttosto che cedere. Dopo una malattia di due settimane, era partito il 31 luglio da Pisa, ancora debole, con duemila fanti e trecento cavalli, nell'intento di prendere alle spalle gl'imperiali, e attraverso le montagne della Lucchesia era giunto a San Marcello Pistoiese. A Gavinana le sue milizie avevano incontrato quelle, superiori per numero, dell'Orange, del Vitelli, del Maramaldo. E fu quando gli venne intimata la resa che egli esclamò sdegnoso: «Poiché non c'è più rimedio, ci arrenderemo sì tristemente? Io voglio morire!». E continuò a combattere. Ma, indagando più a fondo, troveremo nella spontaneità dell'eroismo del Ferrucci una piccola ombra. Infatti, codesto contegno gli fu suggerito dalla disperazione, poiché egli sapeva benissimo che il papa aveva promesso diecimila ducati d'oro a chi gli avesse consegnato vivo il capitano dei fiorentini e cinquemila ducati d'oro a chi invece gliene avesse portato il cadavere, e sapeva altresì che, in caso di resa, la sua fine sarebbe stata certamente (come fu poi per tanti altri) sul patibolo, nel cortile del Palazzo Vecchio, dato che la Repubblica aveva ricevuto da lui la promessa solenne di morire piuttosto che arrendersi. Dunque, egli non aveva vie di scampo e in tali condizioni il miglior partito era certamente quello di continuare a combattere fino alla estrema possibilità.

Primo esame

Ormai è sfatata la diceria secondo la quale Galileo Galilei, dopo l'abiura, avrebbe pronunciato le parole: «Eppur si muove!». Il grande pisano non le disse mai. Egli, in realtà, giunto a Roma il 13 febbraio del 1633 ed alloggiato presso l'ambasciatore di Toscana, a palazzo Firenze, fu sottoposto ad un primo esame il 12 aprile e trattenuto nei locali del S. Uffizio con rispetto e con libertà di passeggiare nel cortile. Commentò la sua dichiarazione col padre Maculano e il 30 aprile fece ritorno presso l'ambasciatore di Toscana per preparare la sua difesa. Il 16 giugno il consiglio del S. Uffizio (varie sedute del quale erano state presiedute dal papa) lo condannò all'abiura e al carcere ad arbitrio della S. Congregazione, vietando il «Digesto» e le altre sue opere. Della sentenza Galileo ebbe comunicazione il giorno 21 e il 22 fu fatta l'abiura nella sede del S. Uffizio (in Santa Maria sopra Minerva). Il papa Urbano VIII commutò la condanna al carcere, in un primo tempo in una relegazione nel giardino della Trinità dei Monti, poi a Siena, infine ad Arcetri. La leggenda delle famose parole «Eppur si muove!» nacque due secoli dopo la morte di Galileo, che, contrariamente a quanto si suole affermare, non fu sottoposto a nessuna tortura.

Passiamo ad altro. Come andò la faccenda dell'amore di Paolo e Francesca, di cui ci parla Dante nel V canto dell'«Inferno»? Sia il sommo poeta che altri successivi artisti e scrittori ci rappresentano Francesca da Rimini come una dolce creatura, vittima di oscuri intrighi e vinta da sublime passione amorosa. In sostanza, non si trattò che di un meschino adulterio, compiuto da due persone che avevano precisi doveri familiari. Paolo il Bello era sposato con Orabile Beatrice, contessa di Ghiaggiuolo, ed aveva due figli (Uberto e Margherita); Francesca era moglie del fratello di lui, Giovanni Malatesta, detto Gianciotto (cioè, Gian Ciotto: Sciancato), signore di Rimini, ed aveva pure due figli (Francesco e Concordia). Quando i due cognati giunsero alla fatale lettura della storia di Lancillotto del Lago (si era intorno al 1285), essi avevano età abbastanza matura, avendo entrambi superato i trentacinque anni. Ignorava Dante, probabilmente, che, al momento del matrimonio della figlia di Guido Minore da Polenta con Gianciotto Malatesta, nel 1275, Paolo era già da sei anni marito di Orabile Beatrice.

Ecco ancora un esempio di falsità storiche. «La guardia muore, ma non s'arrende!», avrebbe gridato a Waterloo il generale Pietro Giacomo Stefano Cambronne. Magnifiche parole. Peccato che siano state attribuite a chi non le disse. Cambronne, già governatore di Portoferraio durante il reame napoleonico dell'Isola d'Elba, non pronunciò né tali parole né quell'altra poco elegante, ma molto espressiva, di cui ci dice Victor Hugo nei «Miserabili». La smentita di tutto fu fatta dallo stesso generale, che morì nel 1843 e a cui poi venne eretta una statua a Nantes (era nato a San Sebastiano, presso quella città). Al momento in cui a Waterloo ebbe inizio la ritirata della guardia imperiale, Cambronne era ferito e il colonnello William Holkett lo fece prigioniero. Il generale francese aprì bocca soltanto per chiedere l'intervento di un chirurgo che provvedesse a fasciare le sue ferite. Però la celebre frase «La garde meurt, mais ne se rend pas!» fu effettivamente pronunciata dal generale Michel, caduto in combattimento, che nessuno conosce.

Una piccola rettifica per Francesco I. Il sovrano, fatto prigioniero nella battaglia di Pavia (che durò soltanto un'ora e in cui caddero ottomila francesi, fra i quali il famoso capitano signor de La Palisse, messo in ridicolo in un'antica canzone da notissimi versi che fecero sorgere l'aggettivo «lapalissiano») e rinchiuso nella torre di Pizzighettone, avrebbe scritto alla madre Luisa di Savoia: «Tutto è perduto, fuorché l'onore!». In realtà, egli scrisse così: «Di tutto non m'è rimasto che l'onore e la vita salva».

Concludiamo con una celeberrima attrice: Adriana Lecouvreur. Questa, morta trentottenne, è presentata in un quadro di grande integrità morale ne «La mort de madamoiselle Lecouvreur» di Voltaire (già suo amante), nel dramma «Adrienne Lecouvreur» di Agostino Eugenio Scribe ed Ernesto Vilfredo Legouvé (da cui Arturo Colautti trasse il libretto per la omonima opera musicale di Francesco Cilea) e nel dramma «Cuore ed arte» di Leone Fortis. Ma invero la relazione che l'attrice ebbe dal 1722 con Maurizio di Sassonia (figlio naturale dell'elettore di Sassonia e re di Polonia Augusto II il Forte), di tre anni e mezzo più giovane di lei, nel 1726 impegnato in un tentativo, poi fallito, di riconquista del trono di Curlandia, per aiutare il quale ella fece ogni possibile sacrificio, non fu l'unica, bensì l'ultima di una nutrita serie. Nel 1729 la ventitreenne Françoise de Lorarine, duchessa di Bouillon, prese il suo posto nel cuore di Maurizio e, quando l'attrice, il 20 marzo dell'anno successivo, morì per emorragia sopravvenuta a una infiammazione intestinale, sorse la voce che fosse stata fatta avvelenare dalla rivale. Da ciò prese ispirazione il soggetto del famoso dramma di Scribe e Legouvé.

Vincenzo Caputo

STRONCATO DA INFARTO A SESSANTUNO ANNI

È morto Antonio Barolini giornalista e scrittore

Aveva vinto un Bagutta per la poesia e un Campiello-selezione con «Le notti della paura» - Il lungo soggiorno negli Stati Uniti

Roma, 21

Il giornalista e scrittore Antonio Barolini è morto stamane a Roma nella sua abitazione in via San Nicolò da Tolentino 1. Aveva 61 anni; la morte è stata improvvisa, provocata da un infarto.

Antonio Barolini era nato a Vicenza. Si era dedicato al giornalismo fin dalla gioventù, alternando questa attività a quella di scrittore. Aveva trascorso 15 anni negli Stati Uniti come inviato del quotidiano «La Stampa» e del settimanale «Epoca».

In questi ultimi anni collaborava col quotidiano «Corriere della Sera» e con la rubrica televisiva di lettere ed arti «L'approdo». Tra i suoi libri più noti è il romanzo «Le notti della paura» selezionato per il premio letterario «Campiello».

Nato a Vicenza il 29 maggio 1910, Antonio Barolini esordì nel 1938 con una raccolta di versi, «La gaia gioventù», che incontrò il favore di Benedetto Croce; poi alternò l'attività di poeta a quella di narratore. Frutto della prima, sono le «Elegie di Croton», che valsero all'autore il premio Bagutta nel '59, e il volume «L'angelo attento», nel quale la sua opera poetica riceve una definitiva sistemazione. Quanto all'attività narrativa, Barolini fu autore di alcuni tra i più noti best-sellers delle ultime stagioni italiane. Ricordiamo «La lunga pazzia», scritto nel '52 ma pubblicato soltanto dieci anni dopo, «Le notti della paura», «L'ultima contessa di famiglia» e «La memoria di Stefano» (premio Prato per la narrativa 1969) che si rifà ad una prima prova giovanile intitolata «Le giornate di Stefano».

Intensa è stata anche l'attività di Barolini come giornalista: corrispondente da Washington per «La Stampa», più tardi tornato in Italia ha collaborato al «Corriere della Sera» con note di costume, elzeviri, note critiche.

Barolini si era sposato negli Stati Uniti; la sua consorte, Helen, è stata per lui una preziosa collaboratrice. A proposito dei racconti scritti durante la sua permanenza negli Stati Uniti, Barolini ebbe a dire: «Tengo a dichiarare che ogni mio successo in lingua inglese è esclusivo merito di Elena, mia moglie; debbo a lei (americana e fine poetessa di lingua inglese) la preziosa collaborazione nella stesura dei testi alla quale — da solo — non potrei provvedere».

Nel 1968 lo scrittore ritirò il suo volume «Ultima contessa di famiglia» dalla competizione del premio Strega, per solidarietà con Pasolini, intendendo denunciare in tal modo l'invadenza dell'industria culturale sulla vera cultura.

Barolini ha dedicato una grande attività anche alla radio e alla televisione; in particolare è stato responsabile, insieme con Silvano Giannelli, della rubrica letteraria «L'approdo televisivo» nell'anno 1966-67, e negli anni successivi ha fatto parte del comitato direttivo di questa rubrica. La sua collaborazione all'«Approdo» è durata fino agli ultimi giorni: la prossima puntata che sarà trasmessa mercoledì 27, reca ancora la sua firma. Ha inoltre lavorato per la rubrica televisiva d'attualità «Persone», ed è stato consulente di «Chiamate Roma, 3131». Antonio Barolini è stato uno dei fondatori del circolo «Amici della cultura». *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kiel — Questi sono i nuovi segnali stradali che entreranno in vigore in Germania da marzo

Mostre d'arte

DE PAOLIS

Le metamorfosi di Pietro De Paolis alla Lanterna di Trieste. E' la trasformazione dalla crisalide alla farfalla, colta per lo più nei brevissimi e rischiosi attimi del primo battito d'ali, quasi una raffigurazione della metempsicosi. L'insetto lascia accanto a sé la morta spoglia del bozzolo e terra e cielo sono gli elementi contrapposti dei due destini successivi. La pittura di De Paolis ci parla di ciò con gli strumenti dell'informale, del gestuale, soprattutto del rilievo materico del pigmento. Lo presenta Bruno Marini: «De Paolis immerge i suoi motivi nello spazio. Vi approda con gialli e rossi, con un loro squillo onirico. C'è insieme morbidezza ed eleganza, controllato abbandono e, sullo sfondo, un palpito di mistero. Farfalla e anima i greci le indicavano con lo stesso nome. L'anima ha le sue illusioni come un uccello ha le ali: sono esse che la spingono al volo». Artista finissimo, come si vede anche dalla sottile esperienza in tecniche diverse, e soprattutto dalle belle incisioni, il De Paolis dà il meglio di sé nel colore. Tinte tonali, naturali, distese uniformemente sui due campi sovrapposti e separati dal filo dell'orizzonte a cui s'aggiunge l'inquietudine del bozzolo sotterraneo e il colpo di spatola che solleva in rilievo le corpose ali della farfalla. Sempre, anche nei grovigli o nei ventagli di segni, così come nelle frasi astratte, c'è un estremo lindore esecutivo, una musicalità di accordi che i piccoli animali del prato e del mare — la farfalla, la conchiglia, l'uccello — riportano ad una figuralità memorativa.

Pietro De Paolis è nato a Galatina di Lecce nel 1932, ha frequentato la accademia di Urbino e vive a Brescia. Espone dal 1960.

LACQUANITI

Renato Lacquaniti alla Tergeste. Napoletano, 38 anni, vive a Livorno. Giunge munito di credenziali di prim'ordine: Dorfles, Gatt, Maltese, la Masini, Fagiolo dell'Arco e molti altri critici. Lo presenta Daniele Oppi: «Frammenti preziosi di vita arborea, i colori stessi dei trionfi della natura, la dimensione affascinante delle estasi vegetali, il giardino dell'Eden nella memoria di sogno». Come s'intuisce già da queste metafore poetiche, la pittura di Lacquiniti ha il suo precedente nella cultura secessionista, interpretata nei due motivi fondamentali: l'arabesco floreale e il ricupero del gusto giapponese. Dal liberty ad oggi il Danubio ha portato molta acqua al mare. Ed il mare s'è inquinato. Lacquaniti rimane turbato. Confusi grovigli, slittamenti di piani, stacchi fra gli scomparti lasciano trasparire i dubbi sulla realizzabilità d'una immagine unitaria del reale, sia pure dentro i confini del sogno. Ed è a questo punto che si reinseriscono altre componenti, soprattutto surreali, fino a rinserrare i brani in una composizione affollata, che ha un poco dell'incubo. La testina d'una bimba sul corpo d'un uccello gentile dovrebbe rassicurarci. Ma interno ed esterno rispetto al riquadro della finestra presentano condizioni analoghe, senza speranza, quindi, di sortire da codesto delizioso ma ossessivo nirvana di eleganti privilegi formali: cascate bianche e verdi, impalpabili e fastose farfalle, gabbiani sull'isola dei mille fiori.

I. N.

GUAZZI

Guazzi, miniature, disegni a china di Jutta nella galleria dell'Istituto germanico di cultura a Trieste. Nata ad Amburgo, è stata influenzata nella sua formazione — come nota Osvaldo Prandoni sul catalogo — dalla pittura del rinascimento tedesco e fiammingo, ma anche dall'arte toscana (due anni di esperienza a Livorno, ora risiede a Milano), senza peraltro che si manifestasse alcuna propensione per i revivals stilistici. Semmai v'è qualche prelievo novecentista e i disegni ricordano certi incantesimi rarefatti, quanto apparentemente reali, del nostro Carmelich. Singolare la scelta dei soggetti: donne bendate come mummie, precisi ritmi di forme geometriche che, oltre l'evocazione di miti tedeschi e di cristallini spazi fiorentini, ci portano ben dentro il cuore della nostra età, dove il significato si conquista perdendosi. E ciò è ancora più evidente sui dipinti: rosse vele delle barche sembrano cortei di cardinali che lentamente incedono nel buio di cattedrali medievali; dadi bianchi di fantasmagoriche città arabe affiorano come miraggi; scene mortuarie paiono tradurre lo spirito di Böcklin nel linguaggio contemporaneo. E' sintomatica la scelta della miniatura: Jutta non rimpicciolisce, dice in poco spazio, senza dispersioni, come chi teme il contatto con gli altri ma non il lungo colloquio nell'alterante solitudine della fantasticheria.

B. P.

BERTOLINI

Un neolaureato in architettura a Venezia e che ha fatto alcune esperienze di pittore anche negli Stati Uniti, Giampiero Bertolini nato a Bertiolo 27 anni fa, espone nella galleria del Quadrifoglio a Udine una breve serie di dipinti, in gran parte nudi femminili. Sono opere nelle quali si può trovare un notevole peso cerebrale, ma, curiosamente, anche una notevole ingenuità. Leggendo il curriculum che lo stesso Bertolini si è scritto per il catalogo si ha conferma sia del cerebralismo, sia dell'ingenuità: si può restare perplessi, per esempio, davanti a uno smontaggio e rimontaggio meccanico di Mondrian che è inaspettatamente definito «capostipite dei futuristi» e si può restare non meno perplessi davanti all'impegno di «rovesciare la posizione di Mondrian». In definitiva i dipinti, nonostante l'evidente elaborazione mentale, sono modesti e nella loro correttezza formale rimangono abbastanza freddi in una disciplina grafica e cromatica che sa troppo di predisposto e, quindi, di accademico.

PRESTENTO

Nella galleria del Sagittario a Udine una personale di Francesco Prestento, friulano. Pittore che obbedisce soltanto alla gioia di dipingere senza problemi, nemmeno tecnici o di linguaggio. I suoi paesaggi sono turistici. Più che negli oli, nei disegni a penna e macchiati con inchiostro diluito c'è un estro, un certa vivacità.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTE A VENEZIA CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLA MARINA

Interverrà anche il Governo all'assise dei porti adriatici

Lunedì il sen. Cavezzali visiterà G.M.T. e Arsenale - San Marco Prospettive per il Navalgiuliano esposte da Berzanti ai sindacati

Il Sottosegretario alla Marina mercantile, sen. Paolo Cavezzali, tornerà lunedì in visita a Trieste, dopo esservi già stato recentemente, in coincidenza con l'esame in sede locale dei progetti di ristrutturazione dei servizi e delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Domani il Sottosegretario Cavezzali parteciperà — in rappresentanza del Governo — alla assemblea generale della Comunità dei porti adriatici, la quale è stata convocata dal Sindaco di Trieste, Spaccini, nella sua veste di presidente reggente; e nella circostanza verranno ribadite all'esponente del Governo le preoccupazioni dei principali porti del nostro versante in ordine al rischio che dal progettato riordinamento della marineria a partecipazione statale scaturisca un ulteriore squilibrio fra l'Adriatico e il Tirreno.

A conclusione dell'importante riunione veneziana, il Sottosegretario alla Marina mercantile visiterà le attrezzature portuali della Laguna, nonché i cantieri Breda; domenica sera partirà alla volta di Trieste e qui nella mattinata di lunedì il Sottosegretario Cavezzali completerà la presa di contatto con i problemi cittadini — già avviata nel settore delle linee e dei servizi di p.i.n. — con un incontro alla direzione generale dell'Italcantieri e con una visita all'Arsenale - San Marco. E dopo una puntata alla piana di San Dorligo, dove sta sorgendo la Grandi Motori Trieste, il Sottosegretario si recherà infine a Monfalcone per una dettagliata visita a quegli impianti, dove si stanno allestenedo alcuni «colossi» del mare.

Sempre per quanto riguarda il settore cantieristico, si ha notizia che il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, si è incontrato ieri pomeriggio a Trieste con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della commissione interna del «Navalgiuliano» di Muggia. All'incontro, conseguente ad un precedente impegno della Giunta regionale con le stesse organizzazioni sindacali, hanno partecipato — tra gli altri — i dirigenti delle federazioni provinciali metalmeccanici (Burlo della CGIL, Cruciatti della CISL, Gasivola e Di Fusco della Camera del lavoro), il direttore della Società finanziaria regionale Friulia, Bettini, con il vicedirettore Gallopin, e in assenza dell'assessore Dulci, tuttora ammalato, il dirigente dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, Pastorini.

Il Presidente Berzanti ha svolto una relazione circa le iniziative e gli sviluppi per trovare una definitiva soluzione dei problemi del «Navalgiuliano». Berzanti ha dichiarato che è in atto una trattativa, che si ritiene possa concentrarsi entro qualche settimana, per una soluzione secondo la quale un gruppo imprenditoriale privato si associerebbe alla Friulia nella gestione del cantiere muggesano con un ben definito programma di costruzioni navali. Ma sono pure allo studio — ha detto ancora il dott. Berzanti — altre soluzioni alternative.

La riunione si è conclusa con l'impegno di accelerare, per quanto possibile, i tempi per la soluzione dei problemi connessi all'attività futura dello stabilimento muggesano.

DALL'UNIONE ISTRIANI

Zona B: appello ai parlamentari

Apprendiamo che in previsione della discussione sul problema della Zona B al Parlamento, a seguito delle interrogazioni proposte da alcuni parlamentari nell'occasione della mancata visita del Maresciallo Tito in Italia, l'Unione degli Istriani, in collaborazione con i «Comitati per la Difesa della Zona B», di recente costituzione, hanno fatto pervenire personalmente a tutti i deputati e senatori la mozione da essa deliberata e nella quale è precisato il punto di vista di detta associazione sull'attuale posizione del problema e sui pericoli che ancora vi incombono.

In tale occasione «è stata richiamata in particolare l'attenzione degli onorevoli senatori e deputati sulla tendenza di alcuni settori politici di trattare tale gravissimo problema di sovranità all'infuori del Parlamento — unico organo competente al riguardo secondo la nostra Costituzione — pregiudicando la sovranità nazionale quanto meno con atti di acquiescenza di fronte alla volontà annessionistica straniera». Così si esprime l'appello dell'Unione istriani che chiede a tutti i parlamentari di «dare il loro contributo onde impedire che il chiaro atteggiamento assunto al riguardo dal Governo — sia presentemente, sia costantemente in passato — non abbia a subire offuscamenti o ad essere comunque pregiudicato».

Risulta che numerosi senatori e deputati hanno già telegrafato o scritto, assicurando il loro pieno appoggio. Anche la nota interrogazione presentata dall'on. Togni al Ministro Moro, corrisponde pienamente all'appello.

Mercoledì assemblea dei titolari di latterie

Un'assemblea dei titolari di latterie è stata convocata per mercoledì prossimo 27 gennaio (ore 15) dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, la quale informa che il Comune ha reso noto che «la chiusura domenicale delle latterie non potrà essere mantenuta nel periodo estivo, se non saranno applicate le norme igieniche richieste dall'ufficiale sanitario». L'ordine del giorno è il seguente: chiusura domenicale delle latterie durante il periodo estivo, garanzie igieniche necessarie; aumento margine latte; ampliamento licenze commerciali.

PASSO DEL P.R.I. PRESSO IL COMUNE

METTERE AL BANDO I DETERSIVI INQUINANTI

È stato chiesto al Sindaco di emanare un'ordinanza che vieti la vendita di prodotti bio non degradabili

Una nota della segreteria provinciale del PRI mette in rilievo le «responsabili prese di posizione di alcune amministrazioni comunali del Paese tendenti a combattere il preoccupante e grave fenomeno degli inquinamenti e di quello del mare in particolare» e afferma che è «giunto il momento perché anche le autorità comunali di Trieste, dopo tanto parlare, provvedano in concreto ad arginare tale fenomeno».

Così prosegue la nota: «Consta infatti che il golfo di Trieste abbia un indice piuttosto alto di impurità e che tale stato di cose sia da imputare per una buona parte ai detersivi che in grande quantità vengono scaricati in mare attraverso i collettori cittadini. La segreteria del PRI al fine di salvaguardare la salute pubblica e il patrimonio ittico propone al Sindaco l'opportunità di emettere un'ordinanza che vieti la vendita dei detersivi cosiddetti bio non degradabili, quelli cioè che per la loro non solubilità inquinano le acque non permettendo i fenomeni naturali di purificazione».

La segreteria repubblicana chiede quindi che, sulla scia di questo primo provvedimento urgente, l'amministrazione comunale approfondisca il problema degli inquinamenti al fine di prevenirne, finché si è in tempo, le gravissime conseguenze.

Il pre-congresso nelle sezioni del PSU

Si è aperta ieri sera l'assemblea precongressuale della Sezione Centro del PSU. E' stata presieduta dal capo gruppo al Consiglio comunale, Cesare, che ha messo in risalto l'importanza del congresso per la vita democratica di Trieste, della Regione e del Paese. Il segretario regionale Lonza ha illustrato la coerente azione del PSU per sviluppare la politica di centro-sinistra a tutti i livelli, ricordando che questa politica non presenta altra alternativa democratica. Sugli aspetti del congresso provinciale ha parlato il segretario De Gioia.

Il dibattito è stato introdotto dal segretario sezionale Bercè. Nella discussione sono intervenuti una ventina di oratori, tra i quali il capo gruppo alla Provincia Bego, e l'assessore comunale Mocchi. La relazione della segreteria nazionale è stata approvata all'unanimità.

Sono cominciate quindi le operazioni di voto per i delegati per il congresso provinciale ed il nuovo direttivo sezionale; proseguiranno anche oggi nella sede di via Mazzini 44, dalle ore 18 alle 22.

Istanze dei giovani nell'ambito della D.C.

Il delegato provinciale del Movimento giovanile della D.C. ha diffuso ieri la seguente dichiarazione: «Il crescendo di problemi che si vanno ponendo alle forze politiche, dalla scuola allo sviluppo economico, dal caos urbanistico al deterioramento ecologico, e la scarsa risposta che da esse è finora venuta, impongono all'interno della D.C. un'immediata chiarificazione da svolgersi nella prossima riunione del comitato provinciale del partito. L'obiettivo di tale chiarificazione deve essere la creazione di una nuova maggioranza interna che colleghi il gruppo di «Proposta unitaria» a tutte le forze della sinistra democristiana. Solo da tale nuovo coagulo interno che è oggi positivamente realizzabile, e attraverso l'impegno nel lavoro politico di forze e componenti credibili per il mondo giovanile, potrà trovare realizzazione un ruolo di iniziativa e di promozione del nuovo che crediamo la D.C. possa ancora avere».

Cresce il Palazzo dello sport

(«Giornalfoto»)

Ultimata la posa delle fondazioni si sta perfettamente delineando sul vasto terreno di Chiarbola la «pianta» del Palazzetto dello Sport; è stato infatti ultimato in questi giorni l'intero basamento in cemento armato sul quale si ergeranno le strutture dell'intero complesso sportivo, che viene contemporaneamente costruito non solo nel suo corpo centrale ma anche nelle sue costruzioni collaterali, riservate ai servizi, a palestre ausiliarie. Spianato il terreno e conclusa l'intera opera fondazionale, si tratta ora di passare alle opere murarie vere e proprie. Viene così realizzata abbastanza velocemente una opera che nelle sue premesse ha invece sopportato grossi ritardi, nonostante l'esigenza — unanimemente sentita in città — di un impianto adeguato, capace di soddisfare alle richieste delle varie attività sportive. Vi si potranno tenere quelle grandi manifestazioni agonistiche, di livello anche internazionale, che finora erano precluse al pubblico triestino per la limitata attuale capienza delle palestre a disposizione; e soprattutto le varie società sportive potranno uscire da una cronica angustia, che ha fatto spesso invocare perfino l'uso delle palestre scolastiche.

SI PROFILANO MOLTE NOVITÀ NEI SERVIZI FERROVIARI

Rapidi e direttissimi per Milano aumenteranno con il nuovo orario

Il miglioramento verrà attuato prolungando fino a Trieste vari treni che ora fanno capo a Venezia - Le linee internazionali

Importanti innovazioni nelle comunicazioni ferroviarie che interessano la nostra città verranno introdotte — secondo le prime anticipazioni — con il nuovo orario che entrerà in vigore il 23 maggio prossimo e che avrà una validità biennale, fino al 2 giugno 1973. Limitando la citazione alle novità essenziali, è da sottolineare il miglioramento che deriverà in particolare per i collegamenti di Trieste con Milano, i quali sono stati spesso oggetto di lamentele per la ridotta possibilità — da parte dei triestini — di scegliere gli orari più convenienti. Fra i collegamenti attuali verranno invece inseriti alcuni nuovi — in particolare spostando a Trieste partenza e arrivo dei treni che finora facevano capo a Venezia — realizzando così una maggiore frequenza di comunicazioni con la capitale lombarda.

Una novità destinata a raccogliere senz'altro il favore dei viaggiatori locali riguarda le comunicazioni lungo la linea Trieste-Venezia-Milano-Torino. I treni rapidi Venezia-Milano e viceversa saranno infatti prolungati fino alla nostra città e inoltre saranno aumentate le coppie di direttissimi Venezia-Torino e viceversa ed anche in questo caso alcuni di essi saranno prolungati fino a Trieste.

Col nuovo orario estivo saranno migliorati poi, anche per far fronte agli accordi raggiunti nella conferenza di Praga, i servizi ferroviari internazionali. Innanzi tutto saranno sensibilmente ridotti i tempi di percorrenza delle comunicazioni fra Roma e Gran Bretagna, Belgio, Germania e Olanda. Verrà inoltre istituito un nuovo servizio diretto estivo di prima e seconda classe fra Venezia e Bucarest. Sensibili accelerameni sono previsti sulle linee da Roma e da Milano verso Colonia e Amsterdam e da Venezia verso Basilea e Zurigo. I treni autocuccette fra Milano e Düsseldorf, ora bisettimanali, faranno quattro corse settimanali, mentre saranno prolungati fino a Bologna quelli fra Amburgo e Verona.

Infine — citando fra i collegamenti internazionali quelli che possono interessare agli utenti triestini — saranno istituiti nuovi servizi di vetture dirette fra Trieste e Serajevo e fra Basilea e Firenze e vi sarà un nuovo treno di fine settimana nel periodo degli sport invernali fra Ostenda e Bolzano. Sono altrettante innovazioni, in virtù delle quali — grazie al gioco delle coincidenze — i tempi di percorrenza risulteranno notevolmente ridotti per l'utente triestino anche sugli itinerari internazionali.

Il Comune sulla nota dell'Ispettorato del lavoro

Da parte del Comune di Trieste ci perviene il seguente comunicato:

«In relazione alla nota del Capo dell'Ispettorato Regionale del Lavoro riportata dal „Piccolo" mercoledì scorso si precisa quanto segue:

«1) diversamente da come risulta affermato dal dott. Mario Moffa Capo dell'Ispettorato del Lavoro per il Friuli e Venezia-Giulia, le ordinanze del Sindaco dd. 24.10.1970 e 8.12.1970 non sono state revocate per motivi di incompetenza, ma per i motivi seguenti, che si trascrivono dal testo del provvedimento stesso: „... visto che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — Ispettorato regionale del lavoro per il Friuli e Venezia-Giulia, con propria nota del 12.12.1970... ha prospettato l'opportunità che l'ordinanza prot. n. 2900/20707-70 dd. 8.12.1970 sia in 'toto' revocata dando contestualmente assicurazioni sul controllo della situazione igienica e prevenzionista nell'Arsenale Triestino ed *informando, in particolare, che dall'11.12.1970 nel medesimo Cantiere operano, per una eccezionale azione ispettiva, tecnici dell'Ispettorato...*"»

«"Ritenuto, quindi, che la garanzia totale per la tutela della salute dei lavoratori addetti alle attività potenzialmente pericolose nelle opere di ristrutturazioni navali attualmente in corso presso l'Arsenale S. Marco ricade *ora* sotto la piena ed assoluta responsabilità dell'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Friuli-Venezia Giulia..."».

«2) La permanenza in vigore dell'art. 40 del TU delle Leggi sanitarie, mai abrogato da testi di legge successivi, è stata confermata a più riprese da circolari del Ministero della Sanità (circ. telegrafica n. 100 del 28 settembre 1965 e circ. n. 227 del 27.12.1966)».

Corso per conduttori di generatori a vapore

Il giorno 1.o febbraio, alle ore 18, avrà inizio a Trieste, in un'aula della Scuola media «G Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inviate al più presto all'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, piazza Scorcola 1 - Trieste. Nella domanda l'aspirante deve indicare: cognome, nome, data di nascita, indirizzo, se è già in possesso di libretto di tirocinio o eventualmente di patente (indicare il grado), il titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e, presso quale ditta presta la sua opera.

Assemblea capodistriana

Gli iscritti alla «Fameia Capodistriana» sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà domenica 24 gennaio, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, nella sede di via Pellico 2. L'ordine del giorno prevede, fra l'altro, il trattamento di argomenti di particolare attualità ed il rinnovo delle cariche sociali.

PROLUSIONE DI BERZANTI

Convegno UCID sullo sviluppo della regione

Domani, con inizio alle 10, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio il terzo convegno U.C.I.D. di Trieste, sul tema «L'imprenditore cristiano di fronte alle direttrici di sviluppo della regione Friuli - Venezia Giulia». All'iniziativa dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha aderito il presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti il quale terrà la prolusione. Nella sessione antimeridiana svolgeranno relazioni il dott. Marcello Modiano, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli - Venezia Giulia sul tema «Funzione ed impegno dell'industria nello sviluppo socio - economico della regione» e l'ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste, su «La industria e il porto di Trieste».

Nella sessione pomeridiana, che avrà inizio alle 16, vi sarà la relazione del prof. Renzo Battistella, docente di geografia economica alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Perugia, sul tema «Il ruolo del settore agricolo nel processo di sviluppo della regione Friuli - Venezia Giulia». Al termine di ogni relazione seguirà un breve dibattito, mentre il convegno sarà concluso dall'intervento del dott. Vittorio Vaccari, segretario generale dell'UCID.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN ATTO LO SCIOPERO DA TREDICI GIORNI

La SAP corre il rischio di perdere le sue autolinee

Notificata una prima diffida del Comune Protestano gli abitanti di Sottolongera

Ieri, tredicesimo giorno di sciopero dei dipendenti della Società SAP (che ha in concessione la gestione di alcune linee d'autobus extra-urbane), delegazioni di lavoratori si sono fatte ricevere dalle autorità, alle quali hanno illustrato gli ultimi sviluppi della situazione aziendale. In serata si è anche svolto nelle vie del centro un corteo di cittadini di Sottolongera, in segno di protesta per il disagio che da quasi due settimane essi devono sopportare, come gli altri utenti di quelle linee, per la mancanza di mezzi di trasporto (fino a ieri — comunicano i sindacati di categoria aderenti alla CISL, alla CGIL ed alla CCdL — sono state raccolte oltre 5 mila firme di utenti che protestano per il disagio originato dalla sospensione dei servizi della SAP).

Intanto, il problema viene attentamente seguito dal Comune, dal quale è stata trasmessa al titolare della Società una diffida, per richiamarlo alla necessità di adempiere a un servizio affidatogli appunto in concessione dallo stesso Comune. La possibilità di predisporre servizi sostitutivi, mediante l'uso di automezzi militari, è risultata invece inattuabile, tale uso non essendo stato accordato al Comune. Ad ogni modo, avendo l'amministrazione civica diffidato il titolare della SAP, ora la società concessionaria rischia — si sottolinea negli ambienti municipali — la revoca della concessione stessa; se la situazione non migliorerà, alla prima diffida potrà seguire, trascorsi quindici giorni, una seconda; dopodiché il «caso» diventerebbe di competenza della commissione mandamentale, che — in carenza del servizio affidato in concessione — revocherebbe alla Società privata il diritto ad esercitarlo. Ed è possibile che nel frattempo il Comune — per attenuare il disagio dei cittadini che si servono di quelle linee — decida di ricorrere comunque a dei servizi sostitutivi, in via provvisoria.

Riunione unitaria dei metalmeccanici

Le segreterie provinciali FIOM-CGIL e FIM-CISL hanno convocato per domani alle 8.30 nella sala «G. Di Vittorio» di via Pondares una riunione nel corso della quale verrà discusso il seguente ordine del giorno: «Lotte di fabbrica e lotte sociali collegate agli sviluppi dell'unità sindacale». La relazione introduttiva sarà svolta da Paolo Cruciatti e quella conclusiva da Giuseppe Burlo. L'annunciata riunione ha un carattere preparatorio in vista della conferenza triveneta unitaria dei metalmeccanici che avrà luogo a Castello di Cison di Valmarino (Treviso) nei giorni 28 e 29 gennaio, nonché della conferenza nazionale unitaria dei metalmeccanici che si svolgerà a Roma dal 13 al 16 febbraio.

Appello ministeriale alla gente di mare

Il Ministero della Marina mercantile ha indetto un appello generale dei marittimi iscritti nei turni di collocamento della gente di mare. Gli iscritti suddetti dovranno rispondere all'appello presentandosi presso una qualsiasi autorità marittima, dove compileranno un apposito modulo. Si avverte che coloro che non avranno risposto all'appello nel modo suindicato, entro il 31 marzo del corrente anno, saranno cancellati dai turni di collocamento.

Aereo speciale per Atene

In occasione della festività di San Giuseppe è stato organizzato un viaggio in aereo per ATENE dal 19 al 21 marzo, in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. **Quota di partecipazione Lire 54.000**

Prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi - CIT piazza Unità d'Italia 6 U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

IN COSTANTE AUMENTO IL NUMERO DEI CORSI E DEGLI ALLIEVI

Maggiormente sentito a Trieste l'interesse per l'istruzione tecnica

Segna invece una flessione la frequenza nel Friuli

Il rapido sviluppo della tecnologia e la conseguente evoluzione dei sistemi di produzione rendono di giorno in giorno sempre più sentita l'esigenza di un aggiornamento e di un adeguamento delle conoscenze dei lavoratori alle mutate condizioni di lavoro. In tale ambito, si inseriscono i corsi liberi di formazione tecnica e professionale dei lavoratori, che nella nostra regione sono stati, durante lo scorso anno, ben 784; numero pressoché eguale a quello del precedente anno scolastico (nel quale i corsi erano stati 782). Va notato che in due province però il numero dei corsi è aumentato: a Trieste, dove è salito da 174 a 203; e a Pordenone, dove è passato da 91 a 102; al contrario nella provincia di Gorizia i corsi sono scesi da 130 a 126, a Udine sono diminuiti da 387 a 353. Quanto al numero degli allievi iscritti a tali corsi, nel complesso della regione si è verificata una lieve espansione: da 14.865 nell'anno scolastico precedente, il numero di coloro che hanno frequentato i corsi è salito a 15.038; con un aumento, quindi, di 173 unità.

Al livello provinciale, si rileva che — analogamente a quanto è avvenuto per i corsi — nelle province di Trieste e di Pordenone il numero degli allievi è aumentato (precisamente di 493 unità nella prima e di 214 unità nella seconda), mentre nella provincia di Udine gli iscritti sono diminuiti di 498 unità, ed in quella di Gorizia di 36 unità. Rapportate al numero degli alunni iscritti ai corsi nelle singole province, queste cifre corrispondono rispettivamente ad un aumento del 15 e del 13 per cento nelle province di Trieste e di Pordenone; e ad una diminuzione dell'11 e del 7 per cento nell'Isontino e nella provincia di Udine.

Ove si considerino gli iscritti, separatamente, in relazione al loro sesso, si rileva che nel complesso della regione, su un totale di 15.038 allievi di tali corsi, 8.726 erano maschi e 6.312 femmine. Rispetto al precedente anno scolastico, si è verificata una diminuzione nel numero dei maschi (calati da 9.132 a 8.726 unità) ed un aumento delle femmine, salite da 5.733 a 6.312. Sul piano provinciale, tanto nella provincia di Gorizia quanto in quella di Udine i maschi vantano un netto predominio numerico sulle femmine; mentre nel pordenonese e nella provincia di Trieste si riscontra un maggior equilibrio fra i due sessi, anche se l'elemento maschile continua a mantenere una lieve superiorità numerica su quella femminile.

Per quanto concerne in generale l'istruzione professionale, negli ambienti degli operatori industriali interessati viene rilevato che la più immediata e completa corrispondenza con le esigenze produttive viene conseguita quando i corsi sono organizzati direttamente dalle aziende e si svolgono, come spesso avviene, presso le loro strutture formative stabili, vale a dire le scuole aziendali.

Quanto ai corsi affidati ad enti ed organizzazioni, viene auspicata una sempre maggiore e più concreta applicazione della legge n. 36 del 1967, che tende a favorire gli enti in possesso dei necessari requisiti e dotati di un'adeguata idoneità tecnica ed organizzativa, particolarmente sul piano addestrativo. Favorendo gli enti di maggiore capacità organizzativa e più idonei a svolgere un'attività addestrativa di apprezzabile livello didattico, infatti, è possibile conseguire un ulteriore miglioramento dell'attuale situazione in questo delicato ed importante settore della vita sociale.

Sedicenne preso al terzo furto

Ferruccio G., un sedicenne, domenica 13 dicembre era riuscito a introdursi in un box del campo profughi di Padriciano e ad impossessarsi di un salvadanaio contenente tremila lire e di una lampada.

Fatto questo primo colpo, il giorno della Befana, il ragazzo lo ha ritentato: da una «850» lasciata in sosta a Padriciano egli ha «prelevato» una torcia elettrica, un coltello a più usi e un accendisigari. Non c'è due senza tre e Ferruccio ha tentato ancora, ma l'audacia lo ha tradito: l'ultimo furto è stato una bicicletta, ma gli agenti del commissariato di Opicina, ricercando il velocipede, sono risaliti ai sedicenne, che ha confessato ed è stato poi denunciato per i vari furti aggravati.

Autoradio trafugata

Agli agenti del commissariato di Cologna si è presentata Armanda Petretti, di 27 anni, abitante in strada per Longera 30/1 per denunciare il furto dell'autoradio marca «Mustang» smontata durante la notte da ignoti ladri dalla «Mini-Cooper», targata TS 111740, lasciata in sosta in strada per Longera.

Un ordine di carcerazione emesso dall'Autorità giudiziaria, è stato eseguito dagli agenti del Commissariato di Cologna, i quali hanno arrestato Alessandro Ursic, di 29 anni, abitante in via Berchet 10, il quale deve espiare quattro mesi di reclusione per aver oltraggiato un pubblico ufficiale.

STATO CIVILE

21 gennaio

MORTI: Masseni Dina nata Bortolussi, anni 26; Suduli Giuseppe, 65; Pasquariello Francesco, 78; Tominz nata Ponta Giovanna, 72; Depase Ermanno, 63; Celani Rodolfo, 62; Chiuderi in Gombac Antonia, 59; Stocchi Antonio, 85; Chiappini Bruna, 61; Detoni Giusto, 78; Bencovich ved. Pocecco Caterina, 82.

NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaudenzio — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 3.36 e cala alle 12.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 8,7; pressione mb. 995,7 in diminuzione; umidità 83 per cento; cielo coperto; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 16,3; vento kmh 4 da Sud-Est; mare calmo; temperatura del mare 9,6.

Maree — OGGI: alta alle 5.05 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm 45 sotto il l.m.; alta alle 21 con cm 13 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 93417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Bernardini:
QUASI
UNA GALLERIA
D'ARTE
PER L'ARREDAMENTO
DEL BAGNO
Bernardini
via San Lazzaro 10/c
telefono 30034

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Come ogni anno
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
Via XXX Ottobre 5, avrà inizio fra giorni
CONVIENE ASPETTARE

VOLI DIROTTATI VERSO IL NOSTRO SCALO

Più traffico a Ronchi con la nebbia su Venezia

Traffico particolarmente intenso ieri all'aeroporto di Ronchi. Resosi infatti inagibile, a causa della nebbia, lo scalo «Marco Polo» di Venezia, due voli di linea diretti alla città lagunare, uno proveniente da Roma e l'altro da Milano, sono stati dirottati sull'aeroporto giuliano. E' giunto anche un aereo privato, un «Grumann Gulf 3AM2» della IBM, che ha sbarcato un gruppo di dirigenti industriali.

L'aeroporto giuliano ha svolto naturalmente tutto il normale traffico giornaliero e ha dimostrato così come, grazie alla sua ubicazione e alle sue attrezzature aeroportuali, sia in grado di svolgere il ruolo di scalo sussidiario. E' peraltro indispensabile che le opere tuttora mancanti, e cioè la nuova palazzina degli uffici, il raccordo autostradale e le infrastrutture per i servizi, siano ultimate al più presto. Le difficoltà incontrate recentemente a causa della pista gelata che ha impedito il decollo e l'atterraggio di alcuni aeromobili hanno richiamato la responsabilità degli organi ministeriali sull'urgenza dei provvedimenti. Comunque, il fatto che due voli di linea abbiano potuto ieri far scalo a Ronchi a causa della nebbia che incombeva su Venezia viene ancora una volta a confermare l'importanza dell'aeroporto giuliano che ha chiuso il 1970 con un brillante consuntivo rilevato dall'incremento dei trasporti merci e passeggeri nonché dei numerosissimi voli «charter».

Anche il programma di potenziamento con l'istituzione di linee regolari per Zagabria - Belgrado e Vienna, illustrato nel corso di una recente «tavola rotonda» a livello internazionale svoltasi per iniziativa della Unione delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia, potrà trovare forse attuazione nel corso dell'anno appena iniziato. Gli episodi di ieri ne confermano le possibilità e le favorevoli prospettive.

Riprendono i servizi all'Università

La prima fase di sciopero del personale non docente dell'Università è terminata ieri. Da oggi, all'Ateneo triestino, riprendono i servizi che verranno nuovamente sospesi nei giorni 27 e 28 gennaio. Lo sciopero continuerà ad intervalli durante il prossimo mese di febbraio, se le trattative tra Ministero e sindacati non avranno una svolta positiva.

Le organizzazioni sindacali nazionali chiedono soprattutto l'applicazione di leggi già varate che permetterebbero la sistemazione del personale che presta la sua opera presso le Università e che non ha ancora una chiara posizione giuridica e le unificazioni su scala nazionale dell'orario di servizio e delle competenze accessorie. Nel contempo viene richiesto un riconoscimento effettivo delle funzioni del personale non insegnante nell'ambito della riforma universitaria in discussione in questi giorni al Senato. Per il momento i dipendenti dell'Ateneo si sono limitati ad astenersi dal lavoro ma non è escluso che nei prossimi giorni lo sciopero si accentui e sfoci in un'azione più incisiva, simile a quella già in atto in altre Università.

Oltre all'assemblea del personale non insegnante che si terrà mercoledì 27 c.m. alle ore 9, sono previste nei prossimi giorni assemblee del personale docente, non docente e studenti per discutere il nuovo progetto di riforma universitaria.

L'O.A.P.G.D. benemerita della cultura

Il Ministro della pubblica istruzione ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, cultura ed arte alle istituzioni educative dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati. Esse sono la Casa del giovane «Giovanni Sereni» e convitto «Nazario Sauro» di Trieste e convitto «Fabio Filzi» di Gorizia; le Case del fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli» di Sistiana, «Antonio Grego» di S. Croce, «Mario Silvestri» di Prosecco, «Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio» di Opicina ed «Enrico Ricceri» di Borgo San Sergio.

La cerimonia della consegna dei diplomi avrà luogo domenica alle 11 al Politeama Rossetti, alla presenza del Commissario del Governo. Dopo la cerimonia, il coro «Illersberg» eseguirà alcuni brani.

Granzievole e mussoli
da Castelreggio

PRECISAZIONI DELL'ACEGAT SUL NUOVO GAS

Il giudizio positivo delle città «metanizzate»

Un progressivo orientamento degli utenti verso crescenti utilizzazioni del metano

In relazione alla segnalazione di un lettore — che in data 3 gennaio u.s. formulava varie riserve sulle caratteristiche e sul prezzo del nuovo gas che verrà tra breve distribuito a Trieste — l'Acegat fa presente che immetterà in rete un «gas naturale»: questo prodotto oltre al metano puro contiene anche una certa quantità di idrocarburi superiori e di gas inerti. Mentre il potere calorifico superiore del metano puro è di 9.520 Cal/Nmc — riferito cioè a 0° e 760 mmHg e a secco — il potere calorifico superiore degli altri idrocarburi ora ricordati può oscillare da 14.000 a 30.000 Cal/Nmc (a seconda del tipo dell'idrocarburo in questione e ovviamente in condizioni analoghe a quelle già indicate per il metano puro).

E' evidente quindi che i citati idrocarburi concorrono in una certa misura a elevare il potere calorifico medio del gas naturale: in pratica — nonostante la presenza, in modesta misura, di gas inerti e pertanto privi di potere calorifico — nel gas naturale si riscontra un potere calorifico superiore mediamente dell'ordine di 9.600 Cal/Nmc. Ed è appunto questo il valore indicato esplicitamente nel contratto concordato fra l'Acegat e la SNAM, che fornirà il gas naturale alla nostra città.

Per quanto concerne invece le condizioni contrattuali in base alle quali il «metano» viene offerto all'utenza rispettivamente a Trieste e in altre parti d'Italia è indispensabile ricordare che qualsiasi giudizio in proposito non può prescindere da tutta una serie di considerazioni riguardanti vari altri elementi di costo.

Questi elementi si identificano sia con le caratteristiche della rete aziendale di distribuzione — in relazione tra l'altro alla vetustà degli impianti e all'estensione del territorio del Comune — sia con gli oneri aziendali di carattere amministrativo (rilevazione consumi, emissione bollete, riscontro incassi, ecc.). Due ulteriori elementi da tenere presenti in questo caso sono costituiti dalla distribuzione di frequenza dei consumi di gas da parte dell'utenza e dalle variazioni stagionali dei consumi medesimi.

Anche nell'ipotesi di voler prescindere dagli elementi di giudizio ora ricordati, potra riuscire utile un confronto fra le nuove possibilità offerte all'utenza triestina e i risultati ottenuti dalle numerose città italiane ormai da parecchio tempo «metanizzate».

In tali città c'è stato un progressivo orientamento dell'utenza verso crescenti utilizzazioni di metano — non solo per usi di cucina ma anche per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti — e si è arrivati quindi — dopo che le utenze avevano appunto optato per l'accennata più ampia gamma di utilizzazioni — a consumi annui per utente dell'ordine di 1.200 mc.

In questa prospettiva di una nuova distribuzione di frequenza dei consumi annui di gas da parte dell'utenza la struttura tariffaria adottata dall'Acegat non si presenta nel complesso meno conveniente di quella vigente nelle altre città prese in esame.

Sciopero oggi e domani alla Capitaneria di porto

Per la mancata approvazione di un disegno di legge concernente un più equo trattamento economico del personale del Ministero della Marina Mercantile, la CISL - FILS (Sindacato nazionale di detto Ministero e Sindacato R.S.E.) ha proclamato uno sciopero di 48 ore, da effettuarsi oggi e domani, al quale ha aderito il personale civile della Capitaneria di Porto di Trieste.

Previdenze per chi opera in enti cooperativi

L'INPS segnala che dal 1.o gennaio 1971 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nel D.P.R. 30-4-1960 n. 602 concernenti il riassetto previdenziale ed assistenziale di particolari categorie di lavoratori soci di società e di enti cooperativi, anche di fatto che prestino la loro attività per conto della società ed enti medesimi.

Chiarimenti in merito al contenuto normativo di detto decreto potranno essere richiesti alla sede provinciale dell'INPS la quale, peraltro, sta predisponendo una apposita circolare per gli organismi interessati.

Trasferimento insegnanti delle scuole superiori

Il ministero della pubblica istruzione con un telegramma inviato ai Provveditori agli studi, ha disposto che il termine per la presentazione delle domande di trasferimento o passaggio da parte degli insegnanti di scuole secondarie superiori ai capi di istituto venga spostato al 10 febbraio, mentre quello per la presentazione delle domande di trasferimento o passaggio da parte dei presidi ai provveditori agli studi viene spostato al 13 febbraio. Per

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), mn. «Lapad» (jug.), mn. «Kvarner» (jug.), mc. «Francesco Crispi» (naz.), mc. «Tihi» (ell.), mn. «Arktos» (germ.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Zelengora» (jug.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Giovanni D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (naz.) mc. «Antzouletta» (ell.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Vallisarco» (naz.).

LUCI DEL TRAMONTO SULL'AUTOSTRADA

(«Giornalfoto»)

Il Carso è una terra meravigliosa che in ogni momento del giorno sa manifestare la sua splendida naturale bellezza

Scadenza tasse di circolazione

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club comunica che da oggi ha inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione relative alle autovetture di potenza fiscale fino a 9 CV, agli autoscafi, autocarri, rimorchi, autobus, veicoli ad uso speciale, motocarri e motocicli.

L'esezione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente in via Cumano 2 e presso le Delegazioni in via Campo Marzio 12 (Filiale Fiat) e in via Flavia di Aquilinia 17 (Muggia).

Presso la sede dell'Ente l'orario di sportello è il seguente: dalle ore 8 alle 13; presso le delegazioni: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Incontri sulla moderna didattica. Oggi, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) dalle 16 alle 18 il direttore didattico Sivo Zampieri svolgerà il quarto tema e precisamente: «Idee e discorsi per una nuova grammatica del linguaggio nella scuola primaria». Alla fine dell'incontro saranno distribuite le dispense.

LA SOLITA RAGIONE DELLA PRECEDENZA

Scontro di autovetture all'incrocio di Sant'Elia

L'infortunata è stata ricoverata all'ospedale con contusioni al naso e trauma cranico

Carabinieri e sanitari della Croce Rossa sono accorsi ieri, verso le undici, sulla strada statale che da Basovizza conduce al valico di Pese, dove due automobili si erano scontrate e una signora era rimasta ferita. L'incidente, come è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e dai militari dell'Arma della stazione di Basovizza, pure intervenuti sul posto, era avvenuto all'incrocio con la strada che conduce a Sant'Elia.

Dalla laterale era sbucata la «Fiat 124», targata TS 119895, guidata da Elviro Ierman, di 31 anni, domiciliato a Basovizza, in via Gruden 70. La macchina, diretta verso l'abitato di Basovizza, non aveva rallentato per dare la precedenza alla «850» (TS 73650), che proveniva dal valico e aveva la stessa direzione di marcia.

La macchina condotta dallo Ierman, è finita addosso alla «850», al cui volante si trovava Silvio Sannicolo, di 60 anni, abitante in via Piccardi 57. Nella collisione, il guidatore è riuscito ad affrontarsi al volante, tenendosi lontano dal cruscotto e dal parabrezza. Sua moglie, Maria Sannicolo Novak, invece, è stata bruscamente sospinta in avanti ed è finita con il capo contro il cristallo, riportando un violento trauma cranico con una contusione al naso e alla fronte.

L'INFORMATORE DICEVA CHE SVALIGIAVANO L'OREFICERIA

Per un falso allarme all'alba tre «giulie» al largo Santorio

I sospetti «svaligiatori» stavano semplicemente chiacchierando ma uno dei fermati aveva in sospeso un conto con la giustizia

Allarme all'alba. Una telefonata «confidenziale» (come è stata definita dal sottufficiale della polizia che l'aveva ricevuta) ha avvertito la Volante, che si stava «svaligiando l'oreficeria di largo Santorio». Erano le tre e mezzo del mattino. Dalla Questura centrale è stata inviata sul posto una «Giulia», mentre altre due macchine venivano informate via radio e fatte convergere nella zona. Dopo pochi minuti il largo Santorio era circondato da tre «Giulie» e gli equipaggi, con le armi pronte, hanno bloccato tre persone, due uomini e una donna che si trovavano ferme davanti alla saracinesca dell'oreficeria Trevisan, sita al numero 5.

E l'Alfa Romeo segnalata dall'informatore? Nemmeno la traccia. Il «telefonista confidenziale» aveva però riferito i numeri di targa della vettura triestina sospetta e gli agenti hanno immediatamente iniziato le ricerche, mentre i tre personaggi notturni venivano condotti sotto scorta in Questura e interrogati.

La donna è stata sentita dalla polizia femminile. «Che cosa faceva alle tre e mezzo di notte, in largo Santorio con due pregiudicati?» La signora (43 anni) ha detto di aver perso l'autobus e di essersi fermata a chiacchierare con le due persone che non conosceva ma che l'avevano liberata da un seccante «pappagallo», il quale l'aveva seguita dalla stazione centrale sino al Ponte della Fabra a bordo di una «Alfa Romeo». L'automobilista, ha detto ancora la donna, visto i due uomini, si era allontanato imboccando il largo Santorio e proseguendo per la via Slataper. Ecco scoperta la esistenza dell'automobile segnalata dal «confidenziale» informatore notturno. Le dichiarazioni della fermata ha convinto la Mobile per cui la donna è stata rilasciata nella mattinata di ieri.

Anche uno dei due uomini fermati (un nome noto alla polizia per i suoi precedenti) ha dimostrato di non avere avuto alcun piano per svaligiare l'oreficeria ma di essersi fermato soltanto per chiacchierare con la donna e l'altra persona.

Il terzo uomo però, è finito nei guai.

Nel luglio dello scorso anno, l'uomo — lo spalatino Anton Plastic, di 36 anni — aveva ricevuto dalla Questura di Roma il foglio di via obbligatorio.

A nome dello straniero, in Questura, esiste un interessante fascicolo nel quale si possono seguire i vari movimenti dello spalatino da quando, nel 1966 aggredì, a scopo di rapina, un cambiavalute di Muggia. Venne scoperto, denunciato e condannato. Poi altri reati minori in diverse parti d'Italia fino a quando venne «pizzicato» per l'ennesima volta e allontanato da Roma con il «foglio di via».

Quel «foglio» non è stato mai consegnato alla Questura di Trieste, dove avrebbe dovuto presentarsi per farsi accompagnare al confine. Il suo casuale fermo gli è stato questa volta fatale.

RINVENUTE IN SCALA BELVEDERE

Scarpe da donna ma di un solo piede

Trentasette scarpe da donna, tutte del piede sinistro, sono state trovate abbandonate assieme a una valigia di colore verde scuro sul pianerottolo dello stabile numero 4 di scala Belvedere.

Il singolare ritrovamento è stato fatto dalla portinaia dello stabile, Luisa Baldo in Battiston, di 53 anni, la quale ha subito informato del fatto la polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e il sottufficiale, esaminata la valigia e le scarpe spaiate, ha fatto portare il tutto in Questura. Con ogni probabilità si tratta di merce rubata.

E' possibile che qualche ladro abbia forzato la macchina di qualche rappresentante di calzature e si sia impossessato della valigia. Poi, entrato nel portone di Scala al Belvedere, e trovatosi di fronte a merce invendibile, ha deciso di sbarazzarsi della refurtiva, abbandonandola sul pianerottolo assieme alla valigia.

Per ora nessuno ha denunciato il furto. Le trentasette scarpe sinistre da donna sono depositate in Questura in attesa del legittimo proprietario.

PRESENTE L'ASSESSORE BLASINA

ALL'OSPEDALE MAGGIORE IL CORSO AGGIORNAMENTO

«Servizio» offerto ai medici dal Comune

Si è inaugurato martedì scorso presso l'Ospedale maggiore il terzo corso di aggiornamento per i medici. Ha inizialmente preso la parola il dott. Blasina, assessore comunale alla sanità pubblica, che ha presentato il corso come un «servizio» offerto ai medici nel contesto del «diritto all'aggiornamento».

Il prof. Dal Palù, preside della Facoltà di medicina del nostro Ateneo, intervenendo subito dopo, si è compiaciuto della opportunità che gli veniva concessa di presiedere la seduta inaugurale del corso, che gli era gradito prefigurare come la realizzazione del disposto della riforma universitaria riguardante l'aggiornamento post-universitario del medico pratico. Ha dato quindi la parola al prof. Monti, titolare della cattedra di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università di Trieste, che ha svolto la prima relazione parlando sul tema «La semeiotica intraoperatoria delle vie biliari».

La patologia biliare è da qualche anno argomento di indagine da parte di numerosi studiosi che l'hanno portata al ruolo di argomento d'avanguardia. In particolare questi studi sono stati condotti sulle metodiche diagnostiche idonee alla identificazione delle varie affezioni dell'albero biliare presupposto alla loro terapia.

Lo studio preoperatorio radiologico eseguito anche nelle condizioni migliori non è sempre in grado di chiarire in ogni sua componente il quadro patologico di un paziente affetto da malattia dell'albero biliare; questo giustifica buona parte degli insuccessi degli interventi chirurgici eseguiti in passato sulle vie biliari.

Il prof. Monti ha illustrato la tecnica intraoperatoria di indagine delle vie biliari che si esegue routinariamente presso la clinica chirurgica. Con un modernissimo apparecchio, il colangioscopio, collegato ad un sistema televisivo a circuito chiuso con amplificatore di immagini, è possibile seguire dinamicamente la funzionalità delle vie biliari con i suoi apparati sfinteriali ed evidenziare eventuali ostruzioni.

Con l'apparecchio televisivo a circuito chiuso si è infatti spesso riscontrata la presenza di calcoli nelle vie biliari, si è potuto meglio studiare e di conseguenza meglio curare una malattia prima misconosciuta, la papilloddite, cioè l'infiammazione della papilla che si restringe fino al punto di non permettere il fisiologico passaggio della bile nel duodeno.

Dopo aver illustrato con una serie di diapositive vari casi inerenti la patologia biliare in questione, i numerosi medici presenti, partecipanti al corso, hanno potuto assistere direttamente a una registrazione televisiva su nastro di due indagini intraoperatorie eseguite presso la clinica chirurgica.

Questo procedimento del tutto recente di registrazione dell'immagine televisiva (comunemente noto anche con la dizione commerciale di videocassette) è stato particolarmente apprezzato dai presenti che hanno avuto così la possibilità di constatare come nell'ambito delle attrezzature sanitarie della città si usino metodiche di assoluta avanguardia.

Ha concluso la seduta scientifica il prof. Pietri, che ha curato l'organizzazione del corso, sottolineando il vivissimo successo della manifestazione inaugurale.

Carnevale con l'UTAT

13-14/2 **Villaco-Klagenfurt** «Wiener Eisrevue» L. 13.500

17-21/2 **Vienna** . . . L. 50.000

20-21/2 **Villaco-Kanzel** L. 13.500

ISCRIZIONI: **U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti**

SEGNALAZIONI

Una classe e troppi maestri

«Vogliamo esporre il travaglio di una classe elementare che nel breve periodo di due anni e mezzo di scuola ha avuto la disavventura di vedersi sostituire quattro insegnanti, con prevedibili conseguenze altamente negative sia nell'insegnamento sia nell'apprendimento dei bambini. Si tratta della classe III C della scuola «Duca d'Aosta» di via Vespucci.

«Il primo anno di scuola è stato portato a termine da un'insegnante, la signorina A. Il secondo anno veniva sostituita con il maestro di ruolo signor B. Il terzo anno, titolare della classe rimaneva il maestro B; ad iniziare l'anno scolastico era però stata assegnata l'insegnante supplente signorina B., la quale, subito dopo le vacanze natalizie, veniva sostituita con una terza (e abbiamo appena concluso il primo trimestre), la signora M. A questo punto ci sembra opportuno fare una trascurabile considerazione sui risultati dell'insegnamento, in quanto sappiamo benissimo che ogni insegnante ha un suo metodo particolare. E prima di poter ripristinare un dialogo insegante-alunno dovrà trascorrere qualche mese, anche per poter valutare il grado d'istruzione.

«La nuova insegnante, che da pochi mesi ha avuto un bambino, si assenta ogni giorno all'ultima ora d'istruzione per poter allattare il piccolo. Così ogni giorno all'ultima ora in sua vece il direttore della scuola deve reperire un insegnante che badi a questi bambini abbandonati, mettendo in crisi un'altra aula; e viene altresì inferto un duro colpo alla regolare continuità dell'insegnamento.

«Quale il risultato di questa situazione? La classe III C, con una ora al giorno di meno di insegnamento, alla fine della settimana ha svolto un giorno e mezzo di lezioni in meno. Alla fine dell'anno però il programma dovrà essere quello prestabilito.

«Lo stesso giorno della sostituzione dell'insegnante signorina B. una delegazione di dieci genitori veniva ricevuta dal direttore della scuola, dott. Gregoretti, al quale veniva esposta la situazione. Si riuscì soltanto a sapere che l'ispettore scolastico aveva così deciso, causa il soprannumero di insegnanti di ruolo assegnati a quella scuola: non solo, ma per il prossimo anno scolastico verrebbe cambiato insegnante ancora una volta.

«Nel frattempo però sappiamo che, nonostante il soprannumero di insegnanti di ruolo, la signorina B. continua ad insegnare ora in una classe ora in un'altra. Perché allora non si è potuta lasciare la situazione come prima, e si è voluto invece complicare tutto, creando questa insostenibile situazione? Sappiamo che l'insegnante M. avrebbe potuto trovare sistemazione in segreteria, ed eventualmente sostituire qualche insegnante assente, avendo così maggior comodità per l'allattamento del bambino.

«Ora noi genitori chiediamo: se il direttore scolastico non può disporre dei suoi maestri, da chi questi dipendono direttamente? Noi tutti genitori desideriamo che venga restituita alla classe III C lo insegnante che fino ad ora ha saputo così zelantemente mantenere fede alla sua missione, con pieno gradimento degli allievi e delle loro famiglie. Grazie». Seguono 12 firme.

Dove è finito il microfono d'argento?

«Care "Segnalazioni", è la prima volta che vi scrivo per un fatto un po' curioso che mi sta succedendo. Il 14-4-70, apprendevo dalla Radio per le scuole che mio figlio Roberto Bruni, che allora frequentava la III classe elementare presso la scuola "Ugo Gaspardis" di via Donadoni, con un compito in classe aveva vinto il premio microfonino d'argento messo in palio dalla RAI per le III elementari.

«Nel mese di ottobre 1970 mi portavo presso la sede della RAI di Trieste per qualche informazione. Trovavo una dipendente che spiegatole il fatto, mi assicurava il suo interessamento ed in giornata ricevevo una telefonata dalla sede RAI di Trieste a confermare il diritto al premio per il ragazzo. Da allora siamo ancora in attesa del regalo con grande delusione del bambino. Con questa lettera care "Segnalazioni" vi pregherei un consiglio in merito contro questo ritardo di un ente serio come la RAI. Bruni Bruno e figlio Roberto».

Buio in via Colombo

Il signor Silvano Maggioli a nome delle famiglie che abitano in via C. Colombo ai numeri 7, 9, 11, 13, 15 e 17 (ex Chiarbola Superiore) segnala che «l'illuminazione della strada è assolutamente insufficiente (lampade di tipo antiquato distanziate, in certi punti sino a circa 200 metri l'una dall'altra) tanto da non permettere neanche di vedere dove si mettono i piedi con grave pregiudizio all'incolumità specialmente delle persone anziane e deboli della vista».

«Andiamo incontro alla brutta stagione, — scrive il signor Maggioli, — ai marciapiedi coperti di ghiaccio, ai brutti incontri, ai pericoli di facili cadute, e almeno in parte ciò si potrebbe evitare con una minima spesa per il Comune, mettendo soltanto una lampada in più di quelle esistenti — all'angolo della via Colombo con la via Vespucci — e rafforzando il raggio illuminante delle altre».

P.S. — Faccio presente che nei pressi c'è un oratorio frequentato da molti bambini, mamme e giovani.

Tombe a pagamento

«Da informazioni assunte risulta che da oltre dieci anni, dal Municipio di Trieste non vengono più assegnate tombe a pagamento, malgrado le numerose richieste, e nemmeno ioculi. Non essendo possibile, ovviamente, attendere ancora senza che in tutto questo tempo sia stato iniziato un qualsiasi lavoro, si gradirebbe avere una risposta, da chi di dovere, su questo angoscioso problema. C. A.».

Concorsi e punteggi alloggi popolari

«Care "Segnalazioni" vorrei chiedere a chi di competenza, quando verranno banditi i concorsi per le case popolari. All'ufficio di piazza Foraggi m'hanno detto ai primi dell'anno, ma non mi hanno precisato di più.

«Inoltre vorrei sapere, dato che l'appartamento lo si ottiene in base a punteggio, le voci e il punteggio relativo (altra cosa che non mi è stata spiegata allo sportello informazioni dell'Ente).

«Sono capofamiglia con figli a carico e percepisco uno stipendio netto che di poco supera il milione annuo. Vivo presso parenti (e tutti sanno cosa vuol dire la convivenza) perché sono in condizioni di non potermi permettere il lusso di un appartamento mio e mio figlio ha una forma reumatica grave a causa dell'appartamento privo di riscaldamento. Credete che questo basti per ottenere un appartamento nelle case popolari? G. O.».

La vecchia torre dell'acqua

«Nei boschi sul ciglione del Carso, all'altezza di Aurisina, esiste la vecchia torre dell'acqua, inutilizzata e abbandonata, di solida costruzione e intatta.

«Ritengo che varrebbe la pena di considerare la possibilità di trasformare la detta torre in vedetta, aprendo uno stupendo panorama circolare sulle montagne e sul mare, facilmente accessibile dal bellissimo sentiero panoramico sopra la ferrovia, ora più frequentato da quando esso è stato prolungato fino al bivio di Aurisina.

«Basterebbe — io penso — costruire nell'interno della torre una scala in legno e sistemare la piattaforma sulla sommità. E dedichiamo la torre alla memoria del dott. Giulio Kugy: "Vedetta Kugy»".

«Segnalo questo suggerimento alla cortese attenzione dell'Ente provinciale per il turismo, lieto se vorrà esprimere il suo parere. E per la proprietà ci sarebbero difficoltà da parte dell'Acegat? Kurt Bachrach».

Ricordo di un galantuomo

«Care "Segnalazioni", nella nostra società si spendono fiumi di parole per decantare divi, play-boy, ecc., che assurgono agli onori della cronaca per le loro imprese non sempre edificanti: perciò vorrei chiedervi un po' di spazio nella vostra utile rubrica per dire due parole disinteressate sul signor Francesco Stark, morto di recente all'età di 71 anni. Cosa ha fatto di particolare? E' stato per cinquanta anni sempre nella stessa azienda, un vero galantuomo, e a settanta anni suonati continuava a dirigere con competenza e rettitudine, meritandosi la stima dei collaboratori e la fiducia dei terzi.

«Soltanto chi, come lo scrivente, ha avuto la fortuna di lavorare con lui, può capire che queste poche parole sono un piccolo riconoscimento di ciò che ha fatto l'estinto. Aldo Cubej».

Le fermate degli autobus

«L'11 gennaio alle ore 12.30 dovevo prendere l'autobus 30 che era fermo al capolinea della Stazione centrale. Fui uno dei primi a salirvi e poiché il conducente aveva fermato la vettura in modo che la porta di entrata fosse proprio davanti ad un tratto chiuso delle catene che delimitano il marciapiede, dalle quali pende una targa pubblicitaria, ho dovuto stringermi di traverso per polervi salire. La stessa fatica hanno dovuto fare tutti gli altri viaggiatori. Del conducente neanche la ombra.

«Quando arrivò, gli osservai che quello non era il modo di fermare la macchina. Al ché mi rispose bruscamente che mi occupassi dei fatti miei e che comunque lui non c'entrava perché era entrato in quel momento in servizio. Io gli feci presente che la mia lagnanza valeva comunque perché il servizio ne soffriva e particolarmente il pubblico al cui servizio sono destinati gli automezzi ed i conducenti.

«E' da aggiungere che di solito, quando uno monta in servizio prende le consegne da quello che ne esce, quindi o il conducente uscente è andato via troppo presto o quello entrante è entrato in servizio in ritardo e l'ora che ho posto potrà servire ai superiori di buona volontà per i relativi provvedimenti. Resta comunque il comportamento poco urbano del conducente in parola.

«E' già che ci siamo, visto che c'è ancora molta gente che va in tram, ritengo opportuno fare una ulteriore osservazione sul modo di condurre gli autobus. Anzitutto c'è la tabella che stabilisce il posto di fermata, però, maledetta la volta che la macchina non viene fermata due o tre metri dopo, anche quando non è costretta da improvvisi impedimenti. Così durante l'estate, soprattutto sulle linee 8 e 9 in prossimità dei bagni c'è una fioritura di biglietti dei viaggiatori volonterosi che evidentemente verserebbero codesti biglietti usati nelle apposite cassette che invitano i cittadini a mantenere pulita la città, ma la cassetta è già superata di molti metri e, siccome nessuno torna indietro, bisogna poi che ci pensino gli spazzini. Una più intelligente condotta di questi funzionari della viabilità non potrebbe contribuire alla soddisfazione dei cittadini e alla pulizia della strada?» Lettera firmata.

Auto abbandonate

«Desidero segnalare che da molti mesi si trova abbandonata una "600" all'altezza di via Paduina n. 6. Poi, c'è un'altra macchina di fabbricazione straniera (bollo scaduto) davanti al n. 24 di via Ginnastica ed infine una "Vespa" (un rudere) in via Ginnastica, n. 13, appoggiata allo steccato di una casa in costruzione. Ringraziando, distintamente saluto. W. V.».

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparic 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari - Sezione di Trieste - nella quale parlerà il prof. Antonio Veneranado, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di Roma, su: «Il cuore da sport».

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Antichità de Zucco

prima di iniziare urgenti lavori di restauro vende tutti i lampadari di cristallo a prezzi eccezionali — Galleria Tergesteo — Piazza della Borsa 15 — Visitate il primo piano.

Calzature alta moda

in via G. Gallina 3, con la vendita dei saldi stagionali, offre in questi giorni la possibilità di effettuare ottimi acquisti di calzature a prezzi di eccezione. Per la qualità, l'eleganza, la durata delle calzature, ogni acquisto fatto presso il negozio *Calzature Alta Moda* è un sicuro affare.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Rito greco-bizantino

Nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, in via Giulia 70, in occasione della settimana ecumenica dell'unione delle Chiese cristiane, oggi alle ore 18.30 verrà celebrata una solenne Liturgia in rito greco-bizantino. La cerimonia e il canto saranno sostenuti dai fratini di rito greco e latino dello studio teologico di Padova.

Al Val

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, l'avv. Manlio Cecovini terrà una conversazione sul suo nuovo libro: «Straniero in paradiso».

Coppa Godina sport

La ditta *Godina* informa i partecipanti che le fotografie della manifestazione sciatoria di domenica 17 gennaio sono esposte nel reparto sportivo di via Carducci 10, dove si accettano anche le ordinazioni di copie.

La calzoleria Viale

avverte la Sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la vendita dei saldi di stagione a prezzi imbattibili.

Da Arredamenti Fulvia

(via Galatti 20) sono arrivati tutti i letti della serie Mary Queen 1971; modelli in ottone e ferro battuto in esclusiva.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo réclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Domani sabato alle 20.30 al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, per la sezione «Cineforum» verrà proiettato «Il bravo soldato Schwejk». Il film di Ambesser sarà presentato e commentato dal dott. Leonardo Ermisino. Seguirà libero dibattito.

Il poemetto «Donora»

Il mensile di pensiero e di critica «Il pungolo verde», che esce a Campobasso, reca nel suo numero di gennaio di quest'anno una recensione del poemetto «Donora» di Giovanni Tummolo, scritta da Silvio Benco sul «Piccolo», nel 1929.

Da Castelreggio

Granzievole, mussoli, ostriche, dondoli, da *Castelreggio*.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

Rosini calzature

avverte la Sua affezionata clientela di avere iniziato la consueta vendita straordinaria di fine stagione. Vere occasioni.

Alla Calzoleria Principe

corso Italia 19, continua con successo la grande vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

ECHI AL DISCORSO DEL DOTT. MAYER

«Magistratura democratica» e i problemi della giustizia

La segreteria del gruppo di magistratura democratica delle Tre Venezie, in relazione agli echi suscitati in Trieste dal discorso del dott. Mayer, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, nel ribadire la propria opposizione a queste cerimonie che, oltre ad essere espressione di assetto autoritario della magistratura del quale si chiede l'abbattimento in conformità alla lettera e allo spirito della Costituzione Repubblicana, suonano per il loro inutile fasto offesa a tutti i cittadini che da tempo lamentano lo stato di cronica crisi dell'amministrazione della giustizia, richiama l'attenzione dell'opinione publica sul fatto che la polemica seguita ad alcune affermazioni del dott. Mayer verte su di un falso problema e che essa polemica assumendo toni da contesa provinciale trascura invece i problemi reali della nostra società e quello della giustizia in particolare.

Sarebbe stato augurabile che parlamentari, uomini di partito e buon ultimo il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, anziché accorgersi della precaria situazione della Procura Generale di Trieste solo ora che un sostituto procuratore generale ha parlato male dei miti della storia sacra della città, avessero a suo tempo denunciato le difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione della giustizia nel paese in generale ed in Trieste in particolare.

Avrebbero così dimostrato quella sensibilità per i problemi della giustizia che non hanno certo palesato azzuffandosi over alcune valutazioni del dott. Mayer relative ad un fatto storico la discussione sul quale è marginale e mistificante di fronte ai gravi problemi sociali oggi esistenti, tra i quali non è ultimo quello della giustizia.

Non una parola è stata detta sull'arretratezza delle leggi sostanziali e processuali, sull'eccessivo costo delle cause civili (di cui gli avvocati liberi professionisti portano responsabilità non lievi), sull'inesistenza di un effettivo diritto alla difesa pei non abbienti, sulla condizione di sfruttamento degli operai nelle fabriche, sui sempre più numerosi infortuni sul lavoro (tra cui gli «omicidi bianchi»), sulla paurosa situazione della giustizia minorile.

Così, all'impassibile e colpevole indifferenza degli anni scorsi di fronte alle allocuzioni di maniera dei precedenti procuratori generali, si sostituisce quest'anno l'artificio di una falsa polemica.

GLI SGRAVI FISCALI DEBBONO ESSERE APPLICATI DAL 1.o GENNAIO 1971

La tassazione dei redditi di lavoro

Le nuove norme riguardanti la tassazione (per ritenuta sulle retribuzioni) dei redditi di lavoro di cui alla legge 28 ottobre 1970, N. 801, «Sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito» debbono essere applicate dal 1.o gennaio 1971.

Ecco le disposizioni della legge che sono di più immediata applicazione:

L'art. 1 prevede l'elevazione della detrazione fissa agli effetti dell'imposta di R.M. cat. C/2 dalle attuali L. 240.000 a 600.000 annue.

L'art. 2 dispone la riduzione della parte di reddito imponibile che beneficia dell'aliquota di R.M. cat. C/2 del 4,40 per cento dalle attuali L. 720.000 a L. 480.000 annue.

L'art. 3 estende l'istituto della ritenuta d'acconto dell'imposta di R.M. nella misura dell'8 per cento per 2/3 dei compensi corrisposti per prestazioni professionali dalle regioni, province, comuni, persone giuridiche private o pubbliche, società e associazioni di ogni genere e imprenditori commerciali.

Sugli stessi importi dovrà essere operata anche la ritenuta del 4 per cento in conto dell'imposta complementare nonché la ritenuta per le addizionali Eca (1,56 per cento) e straordinaria (2,34 per cento), quella per l'ICAP (2,40 per cento) e, infine, quella per la sovrimposta provinciale (1,20 per cento). La percentuale totale di ritenuta sarà quindi del 19,50 per cento.

L'art. 6 eleva l'addizionale straordinaria dell'attuale 10 per cento al 15 per cento per la parte di reddito imponibile derivante da lavoro subordinato superiore a L. 2.000.000 e fino a L. 10.000.000 annue, agli effetti dell'imposta di R.M. cat. C/2; mentre agli effetti della imposta complementare la maggiorazione del 10 per cento si applica anche per le prime L. 2.000.000 di imponibile. L'addizionale è ulteriormente elevata al 20 per cento per la parte di reddito imponibile superiore a L. 10.000.000 annue.

Infine, per effetto dell'art. 20 del D.L. 26 ottobre 1970, N. 745, «Provvedimenti straordinari per la ripresa economica», convertito in legge con legge 18 dicembre 1970, N. 1034, è fissato con la stessa decorrenza dal 1.o gennaio 1971, l'aumento della ritenuta a titolo di acconto dell'imposta complementare sulle retribuzioni degli impiegati, dei dirigenti e dei giornalisti.

Dal 1.o gennaio 1971, le aziende debbono applicare in sede di trattenuta di imposte di R.M. cat. C/2 e di complementare sulle retribuzioni e sull'indennità di anzianità dei dipendenti le aliquote riportate nelle tabelle allegate.

TABELLA A

Imposta R.M. cat. C/2 e di complementare di rivalsa (comprese addizionali Eca, Pro-Calabria e straordinaria) in vigore dal 1.o gennaio 1971, da applicare sulle retribuzioni mensili dei dirigenti, giornalisti ed impiegati, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei prestatori d'opera:

Le prime L. 50.000, R.M. C/2 e complementare esenti; le successive 30.000, R.M. C/2 4,40, complementare esente, totale 4,40 per cento; le successive 10.000, 4,40, 1,95, totale 6,35 per cento; le successive 126.667, 10, 1,95, totale 11,95 per cento; le successive 166.667, 10,40, 1,95, totale 12,35 per cento; le successive 33.333, 13, 1,95, totale 14,95 per cento; le successive 466.667, 13, 5,20, totale 18,20 per cento; le successive 30.000, 16,20, 5,20, totale 21,40 per cento; le successive 803.334, 16,20, 5,40, totale 21,60 per cento; l'eccedenza 20,25, 5,40, totale 25,65 per cento.

TABELLA B

Imposta R.M. cat. C/2 (comprese addizionali Eca, Pro-Calabria e straordinaria) in vigore dal 1.o gennaio 1971, da applicare sulle retribuzioni degli operai, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei prestatori d'opera:

Le prime L. 12.500 di retribuzione settimanale, L. 25.000 di retribuzione quindicinale o quattordicinale, L. 50.000 di retribuzione mensile, esenti; le successive 10.000, 20,000, 40.000, aliquota complessiva 4,40 per cento; le successive 31.667, 63.334, 126.667, 10 per cento; le successive 41.667, 83.334, 166.667, 10,40 per cento; le successive 125.000, 250.000, 500.000, 13 per cento; le successive 208.334, 416.667, 833.334, 16,20 per cento; l'eccedenza 20,25 per cento.

TABELLA C

Imposta di R.M. C/2 sull'indennità di anzianità, aliquote in vigore dal 1.o gennaio 1971:

Le prime L. 40.000 per ogni anno di servizio, esenti; le successive 60.000, aliquota complessiva 4,40 per cento; le successive 106.666, 10 per cento; le successive 167.334, 10,40 per cento; le successive 500.000, 13 per cento; le successive 834.000, 16,20 per cento; l'eccedenza 20,25 per cento

MERCOLEDI' SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

La fiducia di scena alla ripresa della Regione

Dalle dimissioni dell'ass. D'Antoni a quelle della Giunta chieste dal P.C.I.

Il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi ha definito ieri l'ordine del giorno per la seduta dell'Assemblea di mercoledì 27 gennaio. Fra gli argomenti previsti figura la discussione di una mozione di sfiducia alla Giunta regionale, formalmente detta di «revoca», presentata ieri dai consiglieri del gruppo del PCI nell'intento di provocare un dibattito politico in seno al Consiglio regionale. E' prevista inoltre l'elezione di un assessore supplente in sostituzione del dimissionario rag. D'Antoni. L'ordine del giorno della seduta è completato dalla trattazione di interrogazioni ed interpellanze, nonché dal riesame di due di segni di legge sul personale regionale recentemente rinviati con osservazioni dal governo nazionale».

La presentazione della mozione di sfiducia da parte comunista viene così motivata in un comunicato regionale dal PCI: «Riunito a Trieste per esaminare gli sviluppi della situazione politica regionale in seguito alle note dichiarazioni di esponenti della maggioranza, avendo chiesto ufficialmente che si apra un dibattito politico che chiarisca la posizione dei Gruppi in rapporto alla Giunta, di fronte all'ostinato rifiuto ad aprire il dibattito, il gruppo ha deciso di presentare una mozione di sfiducia alla Giunta, quale unico strumento che consente ai sensi dello Statuto speciale e del Regolamento di aprire una discussione in Consiglio. Qualora il presidente della Giunta o altri gruppi della maggioranza superassero la precedente posizione per giungere al necessario dibattito di chiarimento politico, il gruppo comunista — conclude il comunicato — non insisterà a che la discussione avvenga sul suo documento».

Ora, in relazione a tale comunicato, negli ambienti della Giunta regionale si fa rilevare che «essendo tuttora pienamente validi ed operanti gli impegni a suo tempo concordati fra i quattro partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra e che sostengono la Giunta regionale, obiettivamente non esistevano e neppure ora sussistono fondati motivi affinché il Presidente della Giunta stessa possa farsi promotore di un dibattito politico in seno all'Assemblea regionale».

Quanto alla mozione comunista, essa conclude con un'espressione di sfiducia alla Giunta, richiamandosi alle prese di posizione critiche venute da parte di organismi e dirigenti del PSI (che ha dichiarato fallita la politica di sviluppo economico perseguita dalla coalizione regionale, qualificando come clientelare l'attività della Giunta); del PRI (che si è richiamato all'esigenza di nuovi indirizzi programmatici e della eliminazione di molti interventi dispersivi e clientelari delle forze politiche di centro-sinistra, giungendo a chiedere le dimissioni del suo unico rappresentante); e della DC (i cui amministratori locali hanno affermato che la dispersione dei mezzi regionali dà risultati sul piano elettoralistico ma non su quello economico e sociale)». Nella mozione si constata poi che «il passaggio al gruppo consiliare del PSU dell'unico consigliere repubblicano, togliendo ogni rappresentanza al PRI ha mutato la composizione politica della Giunta nonché i rapporti tra i gruppi presenti in Consiglio».

Viene infine considerata una «situazione di crisi della coalizione regionale, che di fatto impedisce l'iniziativa legislativa del Consiglio regionale in direzione delle riforme richieste dalle lotte dei lavoratori ed ogni sviluppo della dialettica tra le forze politiche, vanificando anche le richieste emergenti nell'ambito della maggioranza di nuovi schieramenti politici e di nuovi rapporti tra i gruppi».

Società teosofica italiana. Questa sera nella sede sociale di corso Saba, 6, con inizio alle ore 19.30 parlerà il dott. Giuseppe Filipponio, docente all'Accademia Tiberina, su «La scienza dello spirito».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Arretrati ex P.C.

«Spero che rivolgendomi a codesta rubrica io possa finalmente sapere chiaramente e con parole comprensibili, se la liquidazione degli ex appartenenti alla Polizia Civile spetta pure a me come madre di un dipendente che lasciò volontariamente il Corpo nel 1954.

«Mio figlio dal 1949 al 1954 ha fatto parte della P. C. E' partito per l'Australia lasciandomi un atto notarile con il quale mi dà la facoltà di ritirare a nome suo qualsiasi spettanza futura. Io non ho mai fatto alcuna domanda scritta, perché mi era stato detto che se qualche novità ci fosse stata sarei stata avvisata per lettera.

«Ho letto tempo fa sul "Piccolo" un articolo che invitava gli ex dipendenti della Polizia Civile rimasti a Trieste, a presentarsi con certi documenti a ritirare la liquidazione per gli anni di servizio che hanno prestato. Ma allora per quelli, lontani ormai da tanti anni, non c'è niente da fare? Spetta o no anche a loro qualche cosa, se qui sono rappresentati da qualche familiare?». — M. S.

La lettrice M. S. si riferisce probabilmente agli emolumenti arretrati che gli ex dipendenti della Polizia Civile hanno ricevuto di recente e, se non andiamo errati, per il periodo dal 1.o gennaio 1954 alla data di cessazione del servizio dal corpo disciolto. Il pagamento, disposto dal Commissariato del governo, interessava però solamente gli ex dipendenti che, individualmente avevano opposto regolare ricorso al Consiglio di Stato avverso il provvedimento che in un primo momento negava loro la concessione in questione.

Per coloro che non hanno invece presentato ricorso, e pensiamo che il figlio di chi ci scrive si trovi in queste condizioni, nessun pagamento è stato ancora effettuato. Ci risulta che in sede sindacale venga esercitata costante pressione perché il pagamento, per ragioni di equità, venga giustamente esteso a tutti. Ad ogni modo la lettrice potrà avere ogni chiarimento relativo al caso particolare di suo figlio, rivolgendosi direttamente all'Ufficio stralcio ex P.C., presso la Questura centrale, v. Tor Bandena 6.

Pensione in convenzione CEE

Il lettore Oscar Oeser che per lunghi anni è stato residente ed ha lavorato a Trieste ci scrive da Viernlein, ove attualmente risiede, per sapere da noi che cosa deve fare per ottenere che nella pensione liquidatagli dalla Sede dell'INPS di Trieste in regime di convenzione internazionale siano riconosciuti utili anche i periodi di lavoro effettuati dal luglio 1911 al 28 febbraio 1938.

Anzitutto vogliamo scusarci con il lettore se non possiamo rispondergli direttamente e personalmente ma solamente attraverso questa rubrica. Rimedieremo inviandogli una copia del «Piccolo» contenente l'informazione richiesta.

Per gli impiegati occupati presso aziende triestine esistevo, prima del 1925, il «fondo impiegati di Trieste» di creazione austriaca. Detto fondo è stato posto in liquidazione nel 1925 con l'estensione alle province redente dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia. La riserva matematica individuale costituita presso il «fondo» venne allora trasferita all'assicurazione obbligatoria solamente per quegli impiegati che, all'1.3.1926, risultavano soggetti a tale assicurazione in quanto il loro stipendio mensile non superava le L. 800.

Per gli altri la riserva venne rimborsata oppure, a domanda, trasferita nell'assicurazione facoltativa. Fra questi è compreso chi scrive perché il limite di stipendio, come afferma la Sede dell'INPS nella sua lettera del 4.12.1970, superava le 800 lire mensili. Per la stessa ragione non vennero versati i contributi dalla Ditta Mell per il periodo 1.3.1926-31.33.1938.

Ora, poiché il lettore afferma, e lo dimostra con un atto notorio di cui ci allega copia, che quanto asserisce la Sede di Trieste non corrisponde alla realtà e che in effetti le 800 lire mensili vennero superate solamente nel 1934 (L. 700 più L. 131 di carovita), ha la facoltà, sempre che il termine di 90 giorni non sia scaduto, di presentare ricorso al Comitato Esecutivo dello INPS - Roma.

Se invece il ricorso non è ricevibile per scadenza di termini oppure viene riconfermata in sede di ricorso medesimo l'inesistenza dell'obbligo assicurativo, per i periodi successivi all'1.7.1920, in quanto dai documenti in possesso dall'INPS risulta inequivocabilmente aver beneficiato di uno stipendio superiore alle L. 800 mensili, non gli rimane altra possibilità se non quella di chiedere il riscatto dei contributi ai sensi dell'art. 51 della legge 30 aprile 199, n. 153.

Lavoratrice dipendente e artigiana

«Ho versato all'INPS di Trieste, dal giugno 1941 a tutto il 9 ottobre 1956, n. 116 contributi mensili e n. 7 contributi settimanali, per un totale di lire 11.083,50. Dal febbraio 1961 verso i contributi al Fondo pensioni artigiane. Dovendo ora cessare la mia attività artigiana per motivi di salute (malattia non considerata ai fini della pensione d'invalidità), vi prego informarmi su quanto segue.

«I contributi versati per il fondo pensioni artigiane andranno ad aumentare e completare quelli versati all'INPS per il periodo di lavoro dipendente e pertanto potrei chiedere il pensionamento di vecchiaia al compimento del 55.o anno di età oppure i contributi I.N.P.S. andranno aggiunti a quelli artigiani e pertanto avrei diritto al pensionamento al compimento del 60.o anno di età in quanto il totale della contribuzione ai due fondi raggiungono il totale di 180 contributi mensili o 780 settimanali? Potrei chiedere all'INPS l'autorizzazione alla prosecuzione dei versamenti volontari?». A.P.

La lettrice potrà ottenere la pensione di vecchiaia all'età di 55 anni a carico della assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti solamente se, a tale età, potrà far vedere il requisito di 180 contributi mensili oppure 780 settimanali nella sola assicurazione obbligatoria medesima. Per raggiungere tale requisito dovrebbe versare volontariamente le 280 settimane mancanti e la relativa domanda di prosecuzione volontaria dovrebbe essere presentata entro il 30 aprile del corrente anno. Al compimento del 60.o anno di età la pensione otterrebbe un supplemento in relazione ai contributi versati nella gestione speciale degli artigiani.

Non volendo effettuare i versamenti volontari, chi ci scrive dovrà attendere il 60.o anno di età per avere una pensione nella gestione speciale degli artigiani con il cumulo di tutta la contribuzione.

Scelta contributo volontario

«Ho lavorato in qualità d'impiegato, e nel periodo 1950-1959 ho accumulato 462 contributi settimanali per un importo utile, ai fini della pensione, di 12.814 lire. Poiché in seguito ho smesso l'attività lavorativa a carattere dipendente, ho chiesto e ottenuto dall'INPS di essere ammesso alla prosecuzione volontaria dei contributi assicurativi. Nel periodo 1960-1969 ho versato 463 contributi settimanali, per altre 11.103 lire, avendo svolto la IX categoria.

«Ho sentito però dire che, salvo restando il principio che chi più versa più ottiene, le quote non sempre rendono in proporzione, vale a dire che ci sono delle categorie più convenienti di altre. Pertanto, vorrei sapere, nel mio caso, quale sia la categoria più indicata. Mi conviene continuare con la IX oppure scegliere un'altra? Inoltre è possibile conoscere, si intende considerando le attuali condizioni assicurative, qual è la pensione di vecchiaia (esclusa l'assicurazione per tbc) che ho realizzato fino a questo momento? E quale sarebbe, fra una quindicina di anni, ammesso che io continui a versare le quote stabilite dalla cat. IX (è ovvio che va preso sempre per base il computo previsto ora)». A. S.

Il lettore ha già raggiunto il requisito Contributivo (780 settimane) per ottenere, al compimento del 60.o anno di età, la pensione di vecchiaia. La misura di tale pensione calcolata sulla base dell'importo di L. 23.917 di contributi sin'ora versati, si aggira sulle L. 45.000 mensili.

Effettivamente il contributo volontario più conveniente in senso relativo è quello della seconda classe, e cioè di L. 1187 alla settimana compresa l'assicurazione contro la Tbc. La scelta di tale contributo determinerebbe però a favore di chi ci scrive, un aumento annuo di pensione di L. 7.900 per ogni anno di versamento, mentre la continuazione dei versamenti di contributi di classe IX determina un aumento annuo di L. 28.600 per ogni anno di versamento.

Domenico Pagliaro

CONFERENZE

Risalgono al Medio Evo le origini degli Atenei

Memorabile incontro ad alto livello con autorevoli esponenti del mondo culturale il tema trattato dal prof. Schmidinger

Non è frequente il caso di un illustre oratore che parli fra noi sotto i contemporanei auspici dell'Istituto di storia medievale e moderna della nostra Facoltà di lettere e del Circolo di cultura italo-austriaco — organizzatore della manifestazione — in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Ebbene, questo si è verificato, fra il più vivo interesse del mondo intellettuale triestino, per la conferenza che il prof. dott. Heinrich Schmidinger, titolare della Cattedra di Storia all'Università di Salisburgo e al tempo stesso direttore dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, ha tenuto sul tema «L'origine delle Università nel Medio Evo».

Appare superfluo dire che si è trattato di un incontro di alto livello fra l'eminente studioso e gli esponenti più qualificati del nostro ambiente culturale: incontro che — dopo la conferenza tenuta in italiano dall'ospite insigne — si è rinnovato nella sua sede ideale, durante un «Seminario» svoltosi nell'austero ambito dell'Università.

La storia delle Università è stato appunto — come si è detto — l'argomento prescelto dal prof. Schmidinger per i suoi approfonditi studi, non meno che per le interessanti illustrazioni di esse, di cui ha reso partecipi gli attenti ascoltatori. E tema più affascinante per gli studiosi della materia non si sarebbe potuto proporre, in quanto da ben pochi è, con scientifica documentazione, risaputo quali siano stati, nel lontano Medio Evo i primi palpiti di vita di quegli splendenti fari di luce, di cultura e d'alta civiltà, che sono divenuti in tutto il mondo evoluto gli Atenei.

Heinrich Schmidinger ha tracciato un lucido quadro di questo divenire e fiorire delle Università, mettendo ovviamente in risalto il contributo che alla loro formazione ha dato la Italia, fin dai secoli più oscuri. Sono state insomma — sia la sua conferenza all'«italo-austriaco», sia il suo autorevolissimo intervento al «Seminario» della Facoltà di lettere — due lezioni d'alto magistero che all'illustre oratore hanno procurato fervidissimi consensi.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Rinviato al 3 marzo l'incontro con Soldati

E' stato rinviato a mercoledì 3 marzo l'«incontro con Mario Soldati» che era in programma per domani al Politeama Rossetti nell'ambito delle conferenze promosse dall'Associazione culturale italiana con il patrocinio a Trieste del Teatro stabile di prosa. Protagonista del prossimo «Sabato letterario» sarà il 30 gennaio Gino Giugni già capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro, che svolgerà il tema «Sindacati, anni 70», affiancato dall'assessore alle attività culturali della Regione, Bruno Giust, come moderatore del dibattito.

DA OGGI A UDINE

Ciclo di conversazioni sul federalismo americano

Stasera, alle ore 18, si inaugurerà alla Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine, il ciclo di conversazioni sul federalismo americano, organizzato dall'Associazione italo-americana della Regione e dalla Università, con l'assistenza dell'USIS. La prima conferenza sarà tenuta dal prof. Guglielmo Negri dell'Università di Roma, noto costituzionalista e studioso delle strutture politico-sociali statunitensi, che parlerà su «Le origini del federalismo americano».

Per l'occasione giungeranno a Udine e saranno presenti alla manifestazione M. John C. Fuess, Console Generale degli Stati Uniti, e Mr. Russel Harris, Addetto culturale presso l'Ambasciata americana a Roma. In mattinata, Mr. Harris avrà un incontro in Municipio con il Sindaco di Udine prof. Bruno Cadetto.

Oltre al prof. Negri, gli altri conferenzieri saranno: Ennio Di Nolfo, professore di storia dei trattati e politica internazionale alla Facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova (12 febbraio); Ira A. Glazier, professore di storia alla Temple University di Filadelfia (12 marzo); Mario D'Addio, professore di storia delle dottrine politiche all'Università di Pisa (26 marzo); Paolo Enrico Coletta, professore di storia alla Accademia Navale di Annapolis (23 aprile); Nicola Matteucci, direttore dell'Istituto storico-politico dell'Università di Bologna (7 maggio).

Il prof. Guglielmo Negri, che è pure consigliere capo del servizio studi, legislazione e inchieste parlamentari della Camera dei deputati, è un esperto costituzionalista. Ha approfondito la sua conoscenza della scienza politica comparata nelle Università di Harvard e di Oxford; attualmente insegna istituzioni di diritto pubblico alla Facoltà di magistero alla Università di Roma.

Questa sera, per la manifestazione inaugurale, saranno presenti a Udine il Console Generale degli Stati Uniti Mr. John C. Fuess e l'Addetto culturale presso l'Ambasciata americana a Roma Mr. Russel Harris.

Gli abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio c.a. da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: canone annuo lire 3.400; 1.a rata semestrale lire 2.200; 1.a rata trimestrale lire 1.600.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: canone annuo lire 12.000; 1.a rata semestrale lire 6.125; 1.a rata trimestrale lire 3.190.

Rinnovo abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

MOSTRE D'ARTE

Al Circolo delle «Generali»

Al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, (viale XX Settembre n. 1, II p.), sono esposte fino al 24 corrente (dalle ore 18 alle 22) opere di Barison, Bergagna, Fittke, Fiumiani, Fonda, Garzolini, Grimani, Guacci, Levier, Marchig, Miceu, Parin, Rietti, Rossini, Scomparini, Silvestri, Timmel, Tominz, Wostry, Zangrando.

LA GORGONA
ESPONE
TESSUTI E METALLI
dello
ARTIGIANATO TUNISINO

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Per ironia della sorte, il 71 è il numero che vanta la maggior frequenza di estrazioni nelle prime tre svoltesi quest'anno. E' sortito sei volte, ma naturalmente neanche una sola volta sulla ruota di Cagliari. Sulla ruota sarda, sabato scorso, è invece uscito il... 70.

Siamo vicini alla resa dei conti? Non lo sappiamo davvero; quando i ritardi superano un certo limite non si possono fare previsioni. Dagli insegnamenti ricevuti nelle ultime settimane, si direbbe che sarebbe stato più salutare puntare si sul 71, ma sulle altre ruote.

Oltre al 71, i numeri finora usciti più di frequente nelle ultime tre estrazioni sono il 51 e l'80 (5 volte), l'11, il 28 e l'89 (4 volte). Il 75 è uscito tre volte, tutte tre su Genova. L'ambo più ripetuto è quello formato dalla coppia di radicali 80-89: è stato sorteggiato già tre volte.

Quindici numeri non sono ancora stati sorteggiati: quattro di essi (1-10-37-64) appartengono alla figura di 1, l'unica oltre a quella di 5 (per la quale risultano mancanti il 14, il 32 e il 59) a non aver dato sinora nemmeno un ambo per tutte. Li metteremmo in gioco, per ambo e terno. Non hanno ancora dato ambi nel gioco di cadenza: la cadenza del 5 e quella del 7. Quella dell'1, attivissima, non ha prodotti risultati solo a Cagliari (dove il caposerie è manco dirlo il 71), Torino e Venezia. Per le decine conviene seguire sempre il buon momento delle serie del 50 e dell'80.

Il monte premi continua ad essere munifico con i giocatori dell'Enalotto: i «milionari» sono quest'anno già quattordici. All'unico vincitore del concorso n. 3 sono andati oltre 25 milioni. Particolare curioso dell'ultima schedina vincente: ben sette risultati sono eguali a quelli della settimana precedente.

Per il concorso n. 4 suggeriamo:

BARI	1 2
CAGLIARI	X
FIRENZE	X
GENOVA	1 X
MILANO	2
NAPOLI	1
PALERMO	X
ROMA	1
TORINO	1 2
VENEZIA	1 X
NAPOLI 2.o	1 2
ROMA 2.o	2

LA VITA NEL PORTO

Merci di pregio con la «Victoria» - Arriva oggi la «Nereide» dal Sud America - I collegamenti dell'Adria Lines col Persico

Nel Lloyd Triestino

E' a Trieste la m/n «Victoria» della linea espresso per Bombay; allo sbarco cotonerie, gomma ed altre merci di pregio; la «Victoria» inizierà un nuovo viaggio di linea il giorno 26 con a bordo macchinario, prodotti chimici ed argilla. Nella giornata di domani invece è attesa la noleggiata «F. Zeta» della linea commerciale per il Sud Africa; la nave, che sbarcherà a Trieste legname, cotone e caffè, imbarcherà macchinario, prodotti chimici e carta, per ripartire il giorno 26.

Nell'Adriatica

Parte oggi la m/n «Messapia» diretta agli scali della linea Grecia-Cipro-Israele, con a bordo elettrodomestici, tessuti e merci varie. E' a Trieste anche la m/n «Bernina» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia con allo sbarco agrumi, tronchi e cotone; partirà il giorno 24 dopo aver imbarcato automobili, carta e alimentari. Domani arriverà la m/n «Giada» adibita alla linea Grecia Libano, con un buon carico di fichi industriali, frutta secche e cotone; ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato prodotti chimici, macchinario e ferramenta.

Nell'Italia

Linea per il Sud America — E' attesa nella giornata odierna la nave «Nereide» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America; la nave sbarcherà a Trieste pelli secche, caffè e merci varie e partirà verso il giorno 26, con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Nella Navigazione Sperco

Nel 1969 le unità della Navigazione Sperco hanno avuto un bilancio fra sbarchi ed imbarchi di circa 130.000 tonn. di merci. Nella passata annata, il conto dovrebbe risultare aumentato di una buona percentuale.

Ed ecco ora il movimento delle navi sociali: m/n «Enri» sarà domenica in porto e ripartirà il martedì successivo a pieno carico per Beirut e Famagosta (tutto merci varie); m/n «Borea» è attesa lunedì a Trieste e ripartirà il 29 p. v. A Venezia sbarca un pieno carico di cotone. Uscirà dal nostro porto a pieno carico per Beirut e Lattakia; m/n «Irma», sarà il 2 febbraio a Venezia con un pieno carico di cotone; indi arriverà a Trieste per ripartire l'8 in full per Famagosta, Limassol e Beirut; m/n «Carso» partirà da Trieste l'11 p. v. per Alessandria e Beirut.

Nella Adria Lines

I collegamenti con Caraci ed il Persico delle unità della Flotta Lauro hanno sempre un ricco carico vario in uscita da Trieste. Le unità che escono in «full» dall'Adriatico imbarcano merci in colli ettame, macchinari, autovetture, legnami, prodotti finiti di varie provenienze. Sulla rotta è inserita una decina di grossi cargo lines, alcuni dei quali di capacità superiori ai 17 mila metri cubi di spazio-nolo.

E' in porto attualmente il «North Countess» che sta per ultimare la caricazione di più di 17 mila cubi; oltre a merci varie, carta, legnami, autovetture italiane e germaniche, la nave ha a bordo ferro ungherese e zucchero cecoslovacco imbarcati in Jugoslavia. La «North Countess» farà le toccate di Caraci, come primo scalo, e poi tutti gli abituali porti del Golfo Persico.

A fine mese verrà a caricare per Caraci ed il Persico la «Valpairiso», di 15.000 tpl. Per l'unità è già prenotato un carico di 17.000 cubi di merci varie.

Il 15 febbraio seguirà la «San Francesco» che effettuerà il collegamento con il Golfo Persico. E' probabile che questa nave effettui per la prima volta la toccata del porto di Muscat nel Sultanato di Opran, uno scalo che sta proprio all'imbocco del Golfo Persico.

Le unità della Lauro nel ritorno portano quasi sempre il pieno di minerali di ferro indiani che vengono sbarcati in Jugoslavia per conto cecoslovacco o a Marghera per conto italiano. Qualche volta hanno pure carico in entrata per il Tirreno.

Nella Hellenic Lines

L'impresa marittima del Pireo sta procedendo ad un rinnovamento quasi totale della flotta ed al potenziamento dei suoi vari servizi di linea. Dal cantiere finnico «Wartsila» riceverà la «Hellenic Pride», il primo di una serie di cargo-liners di nuova concezione; altre 6 unità sono in costruzione od in commessa al cantiere Hellenic Yard di Skaramanga.

Il miglioramento qualitativo della flotta potrà permettere all'impresa greca di rafforzare anche la linea diretta Trieste - Sud Africa - Africa Orientale. Intanto verso la metà rel mese prossimo entrerà in porto la «Hellenic Dolphin», per la quale sono già stati prenotati rilevanti quantitativi di prodotti nazionali, austriaci e tedeschi.

La «Hellenic Pride» — capostipite della nuova flotta del gruppo del Pireo — avrà una capacità di 706.000 piedi cubici, di cui 48 mila di spazio frigo e 50.000 per liquidi. Sarà dotata di un bigo da carico di 100 tonn. e disporrà di cabine per 12 passeggeri. Velocità 21 nodi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lodovico Colia, nel XIV anniversario, da Argia Colia 1000 pro Istituto per l'infanzia, 2000 pro Unione italiana ciechi; da Bruna Cosiovich 2000 pro ECA (bambini); da Giordano e Mariuccia Colia 1000, da Bruno Miazzi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Spiridione Masaraki, nel V anniversario, dalla famiglia 5000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ospedale lungodegenti S. Giovanni.

In memoria di Carla ved. Vascon, nel XXVII anniversario, dalla figlia Lina Paulin 3000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Bruna Corazzi Concina, nel trigesimo, dall'Ufficio regionale del lavoro - Trieste 23.500 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Remo Ruzzier, nel III anniversario, dalla sorella Silvana e fratello Umberto 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Paolo Maizen da Silvia Millini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rrok Prennushi da Laly e Carlo Bruni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna ved. Bortolutti da Melita Laboranti 2000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Egidio Bianchi dai dirigenti e personale della SASA Sicurtà fra armatori S.p.A. 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Staro Agucciconi dalla famiglia Corelli e Pina Ravano 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Franco Giurini da Pia e Dario Marinoni 3000 pro CRI.

In memoria di Armando Cirillo dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Donatello 2500 pro Lega lotta contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Emilia De Luca ved. Paluzzano da Iolanda Chierego 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Seniore Antonio Zito e figlia Benita da Pino Vidossi 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Carlo Graberg dai colleghi della Ripartizione LL. PP. della Provincia di Trieste 37.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Carlo Graberg da Anna Maria Rossa, Silvana Lami, Rubella Cappelletti 4500, dalla famiglia Galante 4000, dalla famiglia Turco 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Pietro Tensi dai colleghi di lavoro 13.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro Istituo «Rittmeyer»; dalla Vinicola europea S.p.A. 50.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Beatrice Ierneicic ved. Iesurum da Virgilio e Livia Tinsky 3000 pro Centro tumori; da Valeria Richetti 3000 pro Pia Casa «Gentilomo», 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Herta Bonnes Neddermeier dalle ospiti Opera «M. Basiliadis» 10.000 pro «Salus infirmorum», 4500 pro Opera «M. Basiliadis» (cappella «Mater amabilis»); da Dolores Sandrini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus infirmorum».

In memoria di Beatrice Ianchi dall'amica Maria 5000 pro Centro tumori; da Silvana Ritossa, Angela e Dolores Delben 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gioconda Marsilio Pagnini da Amelia e Luci D'Urso 10.000, da Giulio Pagnini 5000, da Emilio Polak 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva; da Eugenio e Maria Grazia Pagnini 5000 pro ECA; da Gino Pincherle 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giusto Detoni da Maria ved. Tavoiato 5000 pro ECA; da Adolfo Revere 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da N. N. 1000 pro Istituto per l'infanzia; da Ottone Ulian 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Ermanno Cammarata dal prof. Bruno Cadalbert 5000 pro CRI; dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Gemma Polli 5000, da Salvatore Teja 5000, da Armando Furlani 10.000, da Renata Dossi 5000, da Mary e Alberto Volsi 5000, da A. T. 5000 pro Borsa di studio «Preside Vincenzo Bronzin».

In memoria di Francesco Stark dalla ditta Missaglia-Ventura S.r.l. 100.000, dall'Union Transport-Betriebe Düsseldorf 60.000, dalla ditta Kirchner & Co.-Vienna e dalla ditta Estermann Kirchner & Co.-Linz 60.000, dalla ditta Baumann & Co. - Frankfurt 60.000, dallo scout Gaio 5000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani - Roma (a favore di Salvatore Pernisco - Taisano).

In memoria di Antonio Altin dai dipendenti degli Autoservizi Saita Trieste 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bazzara dalla dott. Anna Maria Troiano, dott. Valentino Gregori, dott. Fulvio Sossi, rag. Dario Domanini 14.000 pro Centro spastici.

In memoria di Maria Malucelli - Brescia da Guido Pilotto 1000 pro ECA.

In memoria di Lucio Skerlavaj dall'amico Giordano 3000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Buzzardo Bucchi dalla famiglia Geyer 2000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Willy Welthofer da Genny Welthofer 5000 pro Borsa di studio «Prof. Bronzin».

In memoria di Antonia ved. Bertini dalle famiglie Stefano e Armando Ferrara, da Gianna e Uccia 7000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Cosimo Volpe da Emilia Bertoli 2000 pro chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Carlo Faucitano da Vivetta e Marcello Minigutti - Mestre 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Valeria ved. Caprin da Mura e ing. Benvenuto Loser 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Lestani da Argentina ed Edi Schaffer 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Egidio Bianchi da Bruno Pipan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie e genero 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Klum in Freddi dalle nipoti Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Pagliarani da amici e colleghi 9000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Vera Maria Brettauer da N. N. 500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Paolo Maicen da Zornada e Saravallo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Balista da Mario Cappelletti 2000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del com.te Franco Giurini da Avezzù, Buzzi, Catanzaro, De Vanna, Servadei 7500 pro Centro tumori.

DOPO UN'«IMPRESA» DECISAMENTE NATA MALE

Aggravata in Appello la pena per la «notte brava» di un giovane

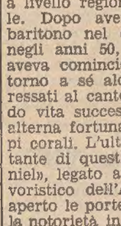
E' stato condannato a quasi due anni e mezzo di carcere in luogo dei tredici mesi inflittigli nel primo processo

Si è visto più che raddoppiare la pena il giovane protagonista di una «notte brava» della scorsa estate in pieno centro cittadino, conclusasi nelle braccia di una pattuglia della Mobile, diretta dal dott. Petrosino. Il giovane, Idalio Cerut di 22 anni (via Pitacco 13), era stato condannato in primo grado a un anno di reclusione, più un mese e 10 giorni di arresto e inoltre a pene pecuniarie per furto aggravato e continuato e resistenza a pubblico ufficiale, nonché di guida d'auto con la patente di moto: contro questa sentenza (pronunciata nel settembre scorso) il giovane si era appellato e così pure la pubblica accusa. Ieri mattina la Corte di appello, presieduta dal dott. Franz, ha riesaminato il caso e ha accolto le tesi del Procuratore generale, aumentando la pena a complessivi due anni quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, più il mese e 10 giorni di arresto.

Tanto è costata la follia di una notte d'estate, uno di quei frequenti episodi della cronaca estiva che hanno invariabilmente per protagonisti ragazzi e giovani un po' balordi che la noia o un bicchiere in più allo improvviso consigliano a dare una prova di essere «in gamba» e «dritti». E' la solita storia: qualche furterello qua e là (specie dalle auto in sosta notturna) e poi, inevitabilmente, il «colpo grosso»: l'auto veloce. Quella notte di metà agosto è capitato lo stesso a Idalio Cerut e al suo più giovane amico Mario Clari (19 anni, Villa Carsia 1075). I due compari evidentemente si sentivano in forma e avevano pensato bene di prelevare un'Alfa «Giulia» TS 95969 di proprietà della signora Giuseppina De Cosmis) per fare un giretto con l'acceleratore a tavoletta.

Ma fecero poca strada: un po' per la velocità sostenuta, un po' per la scarsa abilità di guida; nell'affrontare la rotonda di piazza Giotti, la vettura sbandò e andò a schiantarsi contro lo spigolo di un edificio. I due scapparono a gambe levate, nonostante che il Clari avesse riportato delle ferite al volto; ma neanche la fuga fu lunga: raggiunta via Romagna i due si fermarono per tirare il fiato. Per loro sfortuna, passò di là una «pantera» della Mobile con il dott. Petrosino, in normale giro di controllo: fermata, documenti, qualche domanda, risposte evasive specie sulle ferite, ecc., e tutto sembrava finire lì, quando la radio di bordo annunciò lo schianto della «Giulia» e la fuga dei due occupanti. Nell'udire quella notizia il Cerut cercò di scappare, ma con il solo risultato di aggiungere a suo carico l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale. Da registrare ancora che, in primo grado, Mario Clari aveva beneficiato del perdono data la sua giovane età, e non è ricorso; pertanto ieri mattina non è comparso al secondo processo.

Un anno dalla morte di Lucio Gagliardi



Esattamente un anno fa, moriva Lucio Gagliardi, direttore del coro «Antonio Illersberg» di Trieste. La sua scomparsa, improvvisa quanto immatura, apriva un vuoto profondo e doloroso tra gli appassionati della musica corale, campo in cui egli era stato personalità di spiccato rilievo, sia a livello regionale che nazionale. Dopo aver esordito come baritono nel coro «Montasio», negli anni 50, Lucio Gagliardi aveva cominciato a riunire attorno a sé alcuni ragazzi interessati al canto a più voci, dando vita successivamente, e con alterna fortuna, ad alcuni gruppi corali. L'ultimo e più importante di questi, il «Publio Carnieli», legato al gruppo dopolavoristico dell'Acegat, gli aveva aperto le porte al successo e alla notorietà in campo regionale.

Attraverso la direzione del coro e la consulenza musicale con la Rai di Trieste, Lucio Gagliardi veniva così affinando le proprie rare qualità di musicista istintivo e autodidatta. Folklorista per vocazione, si dedicava però con estremo impegno anche allo studio della polifonia classica. A lui si deve, oltre ad alcune tra le più belle elaborazioni di canti popolari, il reperimento, presso la biblioteca marciana, di numerosi, preziosi brani polifonici della scuola veneziana. Nel 1962, la f

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA REGIA DI SPIRO DALLA PORTA

La «prima» nazionale del «Mutilato» di Toller

Interpreti principali Edgardo Siroli e Maria Grazia Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 21

«Il mutilato» di Ernest Toller è andato in scena questa sera al teatro sociale di Rovigo. Si tratta della prima rappresentazione assoluta nazionale allestita dalla compagnia di prosa «I Nuovi» con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Protagonisti principali della opera sono stati Edgardo Siroli e Maria Grazia Francia. L'attore di origine romagnola ha offerto una recitazione del tutto convincente, come pure la sua brava partner. Altri misurati interpreti Ugo Adinolfi, Ezio Biondi, Maria Sandra Calacione, Diego Reggente e Franco Casagrande. La scenografia era di Pier Dante Longanesi, i costumi di Cristina Maoili.

«Il mutilato» ha ovuto una calorosa accoglienza dal pubblico (che gremiva il «Sociale» nella serata inaugurale della nuova stagione di prosa) e commenti favorevoli dalla critica. Il lavoro di Toller è caratterizzato dalla drammaticità di situazioni e personaggi, portati sulla scena con linee semplici e accenti umani che si pongono, con profondo realismo, alla mente degli uomini del nostro tempo.

In realtà le vicende umane del «mutilato» non sono altro — come ha giustamente sottolineato Spiro Dalla Porta Xidias — che le vicende umane della nostra società europea e, in particolare, di quella tedesca uscita dalla prima guera mondiale senza un valido ideale, senza una realistica visione dei problemi dell'epoca, impotente di fronte ad un alternarsi di interrogativi e di sbandamenti.

Taller, con Brecht, viene giustamente considerato il massimo esponente del teatro espressionista. E in questa stagione i suoi lavori sono stati messi in scena da altri importanti complessi, tra cui il teatro stabile di Torino.

Dal canto suo la compagnia triestina ha riscosso, con il «mutilato», un vivo successo che viene a premiare le qualità artistiche dei protagonisti e inoltre l'impegno sotto il profilo culturale.

S. S.

Domani al «Verdi» la «Traviata»

Andrà in scena domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi, sesto spettacolo della stagione lirica 1970-71. A dirigere la popolare partitura sarà il maestro Giuseppe Patanè, ospite per la prima volta del nostro teatro. La regia e le scene portano entrambe la firma di Luciano Damiani.

Le scene, in particolare ideate per questa edizione dell'opera sono state interamente costruite in sede dal laboratorio scenografico del Verdi diretto da Mario Rossi.

La «Traviata» sarà interpretata dal soprano Maria Chiara, nel ruolo della protagonista, dal tenore Ottavio Garaventa (Alfredo), dal baritono Attilio D'Orazi (Germont), oltre che da Gigliola Caputi (Flora), Bruna Ronchini (Annina), Raimondo Botteghelli (Gastone), Lucio Rolli (Barone), Dario Zerial (Marchese), Vito Susca (dottore) e Mario Sarti. Le coreografie sono di Fernanda Succo che, con Giuseppe Carbone, costituisce la coppia dei primi ballerini. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i soli posti ancora disponibili di platea, e per gli ingressi, essendo gli altri posti a sedere esauriti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Flaubert fischiato

Ed ecco un altro venerdì televisivo su cui, ottimisticamente parlando, non si sa dove posare gli occhi. Al primo programma c'è infatti l'appuntamento, usuale da qualche settimana a questa parte, col «TV 7», e ci sono poi i consueti due «numeri» di prosa in concorrenza tra loro: precisamente la commedia di Gustave Flaubert, «Il candidato», sul 2.o, e l'episodio settimanale (il quarto) della serie «Qualcuno bussa alla porta», al termine del «TV 7». Su codesto sistema d'impaginazione potremmo ripetere pari pari le osservazioni già fatte venerdì scorso, ma perché perdere altro tempo? Dedichiamo piuttosto un rapido cenno introduttivo al «Candidato» di Flaubert, nello adattamento di Alberto Bevilacqua e con la regia di Maurizio Scaparro.

Rappresentata la prima volta nel 1874 al Teatro Vandeville, la commedia fu accolta a suon di fischi, tanto che la rappresentazione dovette essere sospesa alla, quarta recita a... furor di popolo: un popolo — occorre sottolinearlo — forse un po' troppo ingeneroso e certo incapace di accettare il quadro severo e spregiudicato (per quei tempi) che Flaubert faceva della classe politica francese. Fu quello l'amaro momento della verità per il grande autore di «Madame Bovary» e da «L'éducation sentimentale», che del resto, pur amando il teatro, lo aveva sempre considerato una arte minore, «buona soltanto per coloro che non amano lo stile in sé». E si sa bene (appartiene ormai alla leggenda flaubertiana) quale fosse il suo culto, addirittura religioso, per lo stile.

La commedia narra le farsesche avventure di Rousselin, un provinciale arricchito, disposto ad appoggiarsi a qualsiasi corrente politica pur di essere eletto deputato. Da una serie di tragicomiche peripezie in cui Rousselin si fa coinvolgere per raggiungere i suoi fini, vengono a galla gli intrighi dei diversi personaggi che ruotano intorno alla figura del protagonista: il mestatore Murel, abilissimo camaleonte, innamorato della figlia di Rousselin, ma soprattutto della sua dote; il conte de Bouvigny, ex padrone di Rousselin, che vede nella stessa fanciulla la moglie ideale per il figlio Gruchet, un ambiguo consigliere, e parecchi altri. Alla fine, la ragazza sarà costretta dal padre a un matrimonio infelice e sempre nuovi imbrogli costelleranno l'esistenza del «Candidato».

Tra le note «caratteristiche» di questa versione televisiva della commedia, spicca il debutto nella prosa TV di Silvana Pampanini, un'attrice che sembrava un po' emarginata dai grandi circuiti, e la ricomparsa d'un vero (e probabilmente dimenticato) «mostro sacro» delle comunicazioni audiovisive: Nunzi Filogamo. Interprete principale del «Candidato» è il bravo Turi Ferro, affiancato, tra gli altri, da Warner Bentivegna, Luigi Basagaluppi, Andrea Matteuzzi, Serena Bennato, Guido Alberti ecc...

Ber.

MACHIAVELLI OGGI ALL'AUDITORIUM

Gronda lacrime e sangue lo scettro del principe

Riproposta del testo rinascimentale in chiave d'attualità e di polemica

Machiavelli contestatore, anziché consigliere dei principi, denigratore e non ideatore di un «sistema»: la tesi, nient'affatto nuova, la troviamo nei versi del Foscolo, il quale definì il segretario fiorentino: «Quel grande, che temprando lo scettro ai regnatori, gli allor ne sfronda ed alle genti svela di che lacrime grondi e di che sangue».

Col presentare a Trieste «Il Principe» che va in scena alle 20.30 di questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena il Gruppo Teatro - Laboratorio si propone di dare un'impronta anti - autoritaria all'opera di Niccolò Machiavelli, ricavandone spunti utilizzabili per un discorso moderno e aggiornato contro la tirannide.

Il testo, riscritto e messo in scena da Ezio Maria Caserta, assistente di Filosofia nell'Università di Padova, viene — secondo i propositi del regista — offerto agli spettatori come «fatto attuale». Si tratta dunque d'uno dei più tipici fra quegli spettacoli di ricerca, di sperimentazione e d'avanguardia cui è dedicata la rassegna «Teatro oggi» patrocinata dallo Stabile di prosa con l'intento di favorire il rapporto tra il nostro pubblico e i realizzatori d'operazioni drammaturgiche e registiche «di punta». Tali sono, indubbiamente i componenti del gruppo veronese «Teatro laboratorio» che portano sul palcoscenico «Il Principe» con l'etichetta esplicativa «Poema della virtù dello Individuo-Stato».

Interpreti dello spettacolo sono: Andrea Miller, Nico Turra, Iana Balkan, Luigi Fiorio, Roberto Marchiotto, Graziano Longo e Marco Dorfless; musiche di Stefano dal Palù e Iana Balkan. Il lavoro, che è stato ammesso alle letture-dibattito conclusive del «Premio Ruggeri» e al quale hanno dato voce in quell'occasione, nella Corte Malatestiana di Fano, gli allievi del «Piccolo Teatro», giunge a Trieste dopo essere stato accolto con interesse a Roma (11 repliche), Milano, Mantova, Ferrara, Brescia, Salerno e Palermo oltre che, naturalmente, a Verona dov'è nato.

All'Auditorium «Il Principe» si rappresenterà anche domani sera e domenica pomeriggio. Agli abbonati del Teatro Stabile di prosa sono riservate sensibili riduzioni. Valgono le tessere speciali della rassegna «Teatro oggi».

La Glasbena Matica - Centro musicale di Trieste organizza oggi 22 gennaio alle ore 20.30 nel Ridotto del Kulturni dom, via Petronio 4, un concerto solistico con la partecipazione del soprano Ondina Otta-Klasinc e del pianista Aleksander Vodopivec.

DOPO IL SUCCESSO DELLA «GOVERNANTE»

Ritorna Brancati con la «Donna di casa»

Roma, 21

Dopo il clamoroso successo ottenuto lo scorso anno da Anna Proclemer con «La governante» di Vitaliano Brancati, l'autore catanese ritornerà sulle scene italiane anche nel 1971 con una commedia pressoché sconosciuta e inedita per molte città: «Una donna di casa». Il lavoro sarà messo in scena sabato e domenica prossima a Cesena e successivamente a Bologna, Firenze e Roma dal gruppo che agisce col nome di «Compagnia del malinteso» e in cui recitano Maria Teresa Bax, Mino Bellei, Mario Bussolino, Laura Rizzoli, Nello Rossati.

In «Una donna di casa», dove affiora ancor più che nella «Governante» la causticità, l'ironia e la comicità amara dell'autore, Brancati prende di mira i vizi più macroscopici della gente, il trasformismo politico, il gallismo, la megalomania, la pedanteria e così via. Il testo inizia con un grosso smacco subito da un attore di prosa, gran trombone che dà ad intendere a tutti di essere l'autore della commedia che sta rappresentando con grande successo. Si viene invece a sapere che la commedia è stata scritta da sua moglie, appunto «donna di casa», tante volte vilipesa e tacciata di «ignoranza», proprio da lui fatuo gigione. Da questa situazione ha inizio la storia che presenta una infinità di risvolti anche divertenti, ma sempre ironici e amari. Il testo fu rappresentato per la prima volta anni fa a Milano dalla compagnia Villi-Santuccio-Salce.

La regia del lavoro di Brancati, che dal 16 febbraio sarà rappresentato anche al teatro Valle di Roma, sarà di Nello Rossati che si avvarrà della collaborazione di Toni Rossati, per le scene, e di Vittorio Rossi per i costumi. A proposito di questi ultimi, anzi, ce da segnalare una nota curiosa: i protagonisti di «Una donna di casa» vestiranno modelli degli anni '30 confezionati presso una nota casa di moda. Solo, che per realizzare l'originalissimo disegno del costume del protagonista Mino Bellei è stata addirittura fatta tessere una pezza intera in una grossa casa di produzione nel biellese. Da qui l'idea di sfruttare ulteriormente questo disegno.

RISTORANTI E RITROVI

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della Cucina triestina — Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale, 9. Tel. 727294. Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini, sala per banchetti.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

«Arrivederci a presto» di Giorgio Strehler

Giorgio Strehler, dolente per non aver potuto assistere alla andata in scena dello spettacolo «Nel fondo» al Politeama Rossetti della sua Trieste, ha inviato al Teatro stabile di prosa un telegramma di «fraterno saluto» che si conclude con la promessa «arrivederci a presto». E' dunque da prevedere che il regista non mancherà all'appuntamento con i suoi concittadini durante le repliche di questa sua nuova edizione dell'«Albergo dei poveri» di Gorki, in programma sino al 2 febbraio. Le rappresentazioni di stasera e di domani si inizieranno alle 20.30. Per domenica sono annunciate due recite; la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30. Alla Biglietteria Centrale oggi si possono prenotare i posti sino alla rappresentazione di mercoledì 27.

Sulla nascita delle video-cassette

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprende, con la manifestazione di questa sera, l'attività su problemi riguardanti il cinema. Il critico dott. Carlo Ventura è stato invitato a parlare su un argomento di vivo interesse ed attualità: la nascita delle video-cassette.

Questa invenzione, che in un primo tempo sembrava dovesse contribuire in modo determinante alla crisi del cinema, ora sembra possa esser vista in una dimensione meno travolgente. Il dott. Ventura illustrerà, tra l'altro, i rimedi cui sono già ricorsi, o stanno ricorrendo, i produttori americani sia nel campo del cinema che della televisione, per far fronte a questa ventilata invasione di video-cassette.

Alla manifestazione, che avrà luogo alle 18.45 nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1, possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Tu quoque

Hollywood, 21

Tra le numerose favole che hanno avuto una versione erotica per lo schermo, figura adesso anche «Pinocchio», che ha avuto un singolare adattamento americano a cura di Corey Allen. Geppetto è stato trasformato in una vergine, e Pinocchio è l'amante che essa si fa da un pezzo di legno. Un uomo grande, non un piccolo burattino.

(Ansa)

Al C.C.A. concerto di Piero Maranzana

Questa sera, alle ore 21, al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo il concerto del giovane pianista triestino Piero Maranzana, diplomatosi a pieni voti al Conservatorio di Trieste sotto la guida di Alessandro Costantinides.

Il programma comprende tre Sonate di Scarlatti, la Sonata op. 57 di Beethoven, la Ballata in fa maggiore di Chopin, due Preludi di Debussy, «Giochi di acqua» di Ravel e la «Toccata» di Giulio Viozzi.

Il pubblico è cordialmente invitato ad intervenire al concerto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
NEL FONDO di Gorki
(L'albergo dei poveri)
Regia: Giorgio STREHLER

Gruppo TEATRO - LABORATORIO
AUDITORIUM
20.30 prima rappresentazione
IL PRINCIPE
riduzione da Machiavelli
e regia di E. M. Caserta

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Domani. alle 20.30, prima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da oggi, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Gorki. Regia di Giorgio Strehler. Spettacolo in abbonamento presentato dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Strehler e dal «Metastasio» di Prato. Domani replica serale. Domenica due rappresentazioni. Oggi si prenota sino alla recita del 27. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30, prima rappresentazione: «Il Principe» di Machiavelli, riduzione scenica e regia di E.M. Caserta con il Gruppo Teatro-Laboratorio. Repliche solo domani sera e domenica pomeriggio. Sconti del 50% per abbonati alla Stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Questa sera, ore 21: «Jogdszenen aus Niederbayern» di P. Fleishmann.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 18 e ore 21: la stregoneria nel cinema: «Le cacce del conte Zoroff» di E. Schoedsack, 1932.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'impossibilità di essere normale» con Elliot Gould e Candice Bergen, la coppia più esplosiva e simpatica dello schermo. Technicolor. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrea» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.
NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.

ALABARDA. 16.30: «Edipeon» in technicolor. Un film di concezione ardita! Dramma ed avventura: una emozione nuova ed intensamente violenta, con Magali Noel e Robert Lande. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

AURORA. 16.30, 19, 22. Ultimo giorno: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale «Waterloo» straordinaria e fedele ricostruzione di un avvenimento che cambiò il destino del mondo. Eccezionali interpreti: R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. A richiesta ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La scuola delle vergini» in technicolor. Film spassosissimo con donne affascinanti e provocanti di sensualità, alla ricerca dell'amore! con René Gabzdyl e Ivan Dukovcan. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Un'estate con sentimento» delicato bellissimo technicolor di R. Scarsella con S. Sandrelli e R. Phillips.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Exsecution». Bella avventura americana con John Richardson, Palmer. Segue Topolino venite coi figlioli ambiente riscaldato 250-220.
MODERNO. 16.30: «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15 ult. 21.45. Technicolor: «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset. Dramma, intrighi, amori in un grande aeroporto internazionale. Suspense! Suspense!

ABBAZIA. 16: «Igloo Uno - operazione Delgado». Una spettacolare impresa sottomarina in technicolor. Con Lloyd Bridges e Marie Gomez.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gli intoccabili» un film fortissimo sulla mafia americana. Magistrale interpretazione di John Cassavetes, Florinda Bolkan, Britt Ekland e Peter Falk. Technicolor vietato ai minori 14 a.
ALDEBARAN. 16.30: «John il bastardo» western a colori con John Richardson. Vietato ai minori 14 anni.
ARISTON. 16. Solo oggi: «Venere in visone». Riedizione del celebre technicolor con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey ed Eddie Fisher.
ASTRA. 16.30: «Divorzio all'americana». Una brillantissima commedia in technicolor con Debbie Reynolds, Dick Van Dyke, Jean Simmons e Van Johnson.
LUMIERE. Domani: «Vedo nudo».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi, C. Ingrassia e F. Fair. Grande successo comico.

MARCONI. 16: Edgard Wallace: «Il teschio di Londra» 100 minuti di terrore e suspense. Technicolor con Joachin Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il trionfo di Robin Hood».
RADIO. 16: «Un uomo, un cavallo, una pistola» grandioso western a colori con Tony Anthony e Jan Vadis.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Aldebaran, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dramma della gelosia. Tutti i particolari in cronaca». Technicolor con Marcello Mastroianni e Monica Vitti.
VOLTA. 17: «La matriarca». Con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant e Philippe Leroy. Cinemascope. Spassosissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il falso testimone» a colori.
CAPITOL. 15: «Mediterraneo in fiamme» a colori.
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete» A colori.
PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16.45: «Giulio Cesare». A colori.
DIANA. 18: «Nel paradiso terrestre lo vivo come Eva». Colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Il monaco di Monza». A colori.
ROMA. 18: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» a colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Monty Walsh un uomo duro a morire», con L. Marvin e A. Moreau. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La ragazza del prete» con N. Di Bari e S. Martinova. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Il magro... il grasso... il cretino», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Zenobel», con L. Love e L. Stander. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. A colori.
AZZURRO. 17.30: «La prima notte del dottor Danieli industriale con il complesso del... giocattolo» con L. Buzzanca e K. Cristina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La notte dei morti viventi» con R. Burr e D. Jones. Film del brivido.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco di Monza» con L. Buzzanca. A colori.
RIO: «Gli anni ruggenti».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte dei morti viventi» con R. Burr e D. Jones. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo.

CORMONS

ITALIA: «Frankestein 1970» con B. Karloff e I. Lund.
COMUNALE: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».

PORDENONE

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».
CRISTALLO. 17: «Shango, la pistola infallibile».
SUPERCINEMA. 17: «Il debito coniugale».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte».

SACILE

NUOVO. 17: «Come, quando, perché».
ZANCANARO. 17: «Lo chiamavano Trinità».

CERVIGNANO

NUOVO: «Tora Tora, Tora».

PALMANOVA

ITALIA: «Venga a prendere il caffè da noi».
GARIBALDI: «Uomini contro».

GEMONA

SOCIALE: «L'altra faccia del peccato».

TARCENTO

MARGHERITA: «Black Horror».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Un caso di coscienza».

CASARSA

ROMA: «99 donne».

«Cosa dirà la gente» al Teatro sloveno

Il Teatro sloveno di Trieste presenterà domani la commedia «Cosa dirà la gente» di Branislav Nusic, il più importante commediografo del teatro jugoslavo. La produzione teatrale di Branislav Nusic comprende una cinquantina di commedie, quasi tutte ambientate nel mondo tipicamente serbo. Il teatro del Nusic (1864 - 1938), popolarissimo in Jugoslavia, conobbe momenti di particolare importanza per il suo impegno satirico che frustava le storture della nascente piccola borghesia, ossequiosa e corrotta.

In «Cosa dirà la gente» si riscontra pure una nota amara derivante dal trapasso da un nucleo familiare ancorato alle tradizioni, alle esigenze piccolo borghesi di una nuova società.

La regia è stata curata dal giovane triestino Mario Uršič, già affermatosi al Teatro sloveno di Trieste. Le scene sono di Vladimir Rijavec, scenografo della televisione di Lubiana.

Rado Nekrst e Jozko Lukes ne sono gli interpreti assieme alla compagnia del Teatro sloveno di Trieste quasi al completo.

OGGI ALL'EDEN

ELLIOTT GOULD (M. A. S. H.)
CANDICE BERGEN (soldato blu)

DANNO VITA ALLA COPPIA PIU' ESPLOSIVA E SIMPATICA DELLO SCHERMO IN UN FILM

AUDACISSIMO

ELLIOTT GOULD - CANDICE BERGEN in
L'IMPOSSIBILITA' DI ESSERE NORMALE
(Getting Straight)
Sceneggiatura di ROBERT KAUFMAN
Tratta dal romanzo di KEN KOLB Musica di RONALD STEIN
Prodotto e diretto da RICHARD RUSH:
La colonna sonora del film è incisa su dischi. RCA VICTOR FIPS 34095
A COLORI

ORARI: 15 — 17.20 — 19.40 — 22

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI FENICE OGGI

LA CALIFFA È LA SOLA DONNA CHE MI HA DATO UN GRANDE MOMENTO DI FELICITÀ, D'AMORE E DI VITA IN MEZZO AL CAOS. DOBERDÒ

Titanus distribuzione
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

Musica di ENNIO MORRICONE
Una coproduzione italo-francese
FAIR Film S.p.A. (Roma)
LES FILMS CORONA (Nanterre)
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.28: Radiotelefortuna 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: B. Streisand; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture del Decamerone; 21: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Renis e P. Gagliardi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, I Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Radiotelefortuna 1971; 18.18: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Morandi Sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Quartetti per archi di F.J. Haydn; 15.05: Ariecchino, di F. Busoni; 16.15: Avanguardia; 16: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La medicina psicomatica; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki, di G. D'Avino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
16.00: Roma - Ippica: Corsa Tris di Trotto.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'amico libro» - a cura di A. Gozzi.
18.05: Avventura - «Il medico più solo».

RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «Romanzo poliziesco».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale d'attualità - a cura di E. Ravel.
Doremì
22.00: Qualcuno bussa alla porta - «La quarta sedia» - con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il candidato» - di G. Flaubert - con Turi Ferro e Silvana Pampanini.
Doremì
22.45: Quindici minuti con Joe Sentieri.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: Piccoli complessi della Regione; 15.50: Teatro friulano oggi; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissoini giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Lara Saint Paul e l'orchestra P. Rotero; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il complesso John e Jerry; 11: Melodie offerte dalla Gori-Zucchi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: L'orchestra D'Artega; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta J. London; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35 Recital del flautista B. Campa.

Televisione jugoslava

17.45: A. Lindgren: «Erasmo e il girovago»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Quotidiano musicale; 19: «Perché?» - documentario; 20: Telegiornale; 20.35: Quiz; 21.45: «Gli invincibili», telefilm; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: vivace ripresa

Milano, 21

Mercato in vivace ripresa con attivi scambi. Sulle indicazioni del pomeriggio di ieri, il mercato azionario ha esordito su basi sostenute. La domanda si è diretta inizialmente ai valori guida, con le Fiat a 2464 e le Montedison che sfioravano quota 800, e le Imm. Roma. Le successive battute hanno risentito di una certa irregolarità per lo afflusso degli ordini dalla provincia e per interventi sul «fisso» operati in corrispondenza di una vivace rianimazione del mercato dei premi. Sul finale, la quota si è portata sui massimi, grazie a spunti di un certo rilievo, affiorati oltreché su Fiat e Imm. Roma, sulle Motta, Olivetti e Condotte. Anche gli assicurativi denunciano una ripresa, mentre tra i finanziari si avvantaggiavano soprattutto le Ifi e Bastogi. Le Italgas, quasi al termine della opzione, si staccavano nettamente dal valore nominale a 1025 contro 1000 di ieri. La chiusura avviene su livelli medio-massimi della giornata con forti ricuperi, oltre che per i titoli in battuta, anche per i valori delle fibre artificiali, per diversi tessili e per alcuni immobiliari. Ancora calmi, invece, i siderurgici.

Stazionario il settore del reddito fisso. La IMI 31.a è stata trattata ufficiosamente intorno al prezzo d'emissione (94,50).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 63.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 1.897.114.100; 3.552.050 azioni.*

DOPOBORSA. — Scambi attivi con prezzi in tensione. Generali 62000; Montedison 812-817; Viscosa 2720-2740; Fiat 2530-2540; Immobiliare Roma 367-369. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1
Alimentari		
Eridania	1841	1877
Es. Molini	230	230
Motta	2612	2765
Rom. Zucc.	164	165
Rom. Zucc. pr.	366	366
Talmone	925	929
Assicurativi		
Generali	60300	61510
Ass. Milano	16800	17100
Ass. Mil. pr.	12320	12700
Ass. Torino	15200	15730
Ass. Torino pr.	12000	12351
L'Abeille	14020	14580
Fond. Incendio	13510	13950
Fond. Vita	27900	28550
L'Assicuratrice	115000	115900
Ras	65500	66700
S.A.I.	30000	30525
Bancari		
Comit	18500	19060
B. Roma	19200	19500
Credit	1891	1967
Mediobanca	72700	74490
Chimici		
Anic	971.50	983
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	276	281
Erba	9150	9300
Erba pr.	4250	4300
Italgas	1000	1025
Lepetit ord.	7480	7510
Lepetit pr.	7380	7480
Liquigas	217	220
Mira Lanza	32950	34200
Montedison	790	802.50
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	9465	9675
Rumianca	895	895
Saffa	3830	3900
Sarom	920	945
Siossigeno	2550	2560
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1224	1290
E. Marelli	479	480
Sip	2584	2595
Tecnomasio	820	840
Terni Nuova	171	172.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1775	1764
Bastogi	1360	1410
Breda	2335	2420
Finmare	320	325
Finsider	512	517.50
Generalfin	696	710
Gim	3310	3425
IFI pr. pro rata	6665	6875
IFI pr.	25000	26030
Invest	2700	2750
Italpi	1950	2018
La Centrale	4768	4820
Pirelli & C.	2360	2415
Sme	2023	2030
Stet	2875	2900
Sviluppo	2550	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2620	2610
Beni Stab.	3050	3150
Bonif. Ferraresi	1265	1265
Certosa	2500	2480
Co Ge	13590	817
Edilcentro	799	13700
Imm. Roma	334	360.50
Habitat	2930	2909
In. Edilizia	3090	3090
Milano Cen.	20040	19900
Risanamento	7230	7150
SACIE pr.	668	685
Silos Gen	1830	1830
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1223	1223
Fiat	2440	2495
Fiat pr.	1853	1861
Nebiolo	425	446
Olivetti ord.	2528	2620
Olivetti pr.	2430	2560
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3440	3449
Acc. Falck pr.	3475	3510
Broggi-Izar	775	850
Dalmine	591	585
Ilssa-Viola	2907	2907
Italsider	788	780
Magona	2405	2450
Metal. Italiana	3198	3260
M. Amiata	2200	2448
Pertusola	2375	2400
Siele	4321	4401
Trafilerie	780	798
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2785	2863
Centenari Zin.	279.75	281
Cot. Cantoni	13420	14000
Olcese	240	245
Cucirini	4795	4870
De Angeli	6350	6430
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	310	318
Lanerossi	2090	2122
Gavardo	1600	1600
Scotti	168	168
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1218	1224
Rossari & Varzi	1120	1100
Rotondi	23100	23100
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	476	480
Snia Visc.	2610	2690
Snia pr.	2075	2112
Tliane	270	270
Unione Manifatt.	13900	13900
Trasporti		
Alitalia priv.	14350	14399
Nord Milano	2975	3050
L'Ausiliare	1600	2072
Mittel	2045	1630
Diversi		
De Ferrari	1300	1300
Autostr. TO-MI	27920	38320
Cartiere Binda	30000	29800
» Burgo	12140	12550
» Donzelli	1290	1290
Cementir	1540	1538
Cer. Pozzi	168	173
Cer. Pozzi pr.	250	252
Cer. Ginori	560	565
Ciga	6052	6219
Acque Pot.	834	834
Eternit	2150	2160
Italcable	2605	2675
Italcementi	18530	19560
Cond. Acqua	596	641.50
Rinascente	281.50	287
Rinascente pr.	215.75	219.75
Mondadori pr.	3300	3298
P. Pirelli S.p.A.	2470	2515
Rejna	975	975
Smeriglio	95	99.50
SES	3795	3825
SGES	1544	1520
Terme Acqui	970	1003

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	21 genn.	TITOLI	21 genn.
Rendita 5%	90.—	Op. ss. II 6%	85.—
Ricostruzione 3,50%	80.50	» ss. III 6%	84.50
» 5%	87.—	FF.SS. 1952 5,50%	99.—
Redim. Trieste 5%	89.20	» 1953 5,50%	97.60
Riforma Fond. 5%	88.60	» 1955 5,50%	94.90
Redimibile '54 5%	85.60	» 1959 5,50%	88.30
Edilizia scol. 5,50%	86.10	» 1960 5%	84.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.70	» 1961 5%	83.30
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	85.65
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	85.60
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	84.50
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	84.80
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	85.10
B. Tesoro 1971 5%	—.—	» 1969 6%	84.—
» » 1973 5%	97.65	IMI XVIII 6%	97.30
» » 1974 5%	95.45	» XX 6%	94.70
» » 1975 I 5%	93.45	» XXI 5%	95.—
» » 1975 II 5%	92.75	» XXII 5%	85.90
» » 1977 5%	90.90	» XXIII 5%	81.30
» » 1978 5%	90.70	» XXIV 5,50%	82.75
» » 1979 5%	97.50	» XXV 6%	86.—
A.FF.SS. 67/87 6%	84.—	» XXVI 6%	83.80
» » » 68/88 6%	84.—	» XXVII 6%	83.30
Op.Pub.SS.A. 6%	83.70	» 1964 6%	91.60
» » SS.B. I 6%	83.40	» Finan. 68	83.20
» » SS.B. II 6%	82.90	Cred. Nav.le 63 6%	91.—
» » SS.B. III 6%	84.30	» » 67 6%	87.50
» » SS.C. I 6%	83.90	ENI Gela 5,50%	86.95
» » SS.C. II 6%	83.10	» 1957 6%	99.20
» » SS.C. III 6%	82.05	» 1958 6%	98.50
» » SS. aut. I 6%	82.80	» 1958/78 6%	92.—
ENEL 1965 I 6%	85.50	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	85.80	» 1966 6%	87.90
» 1966 I 6%	84.50	» Sud 1959 6%	93.90
» 1966 II 6%	84.80	» Sud 1960 5,50%	89.—
» 1967 6%	84.—	» Sud 1961 5,50%	88.—
» 1968 I 6%	83.75	» Sud-IV 5,50%	86.—
» 1968 II 6%	84.—	» Sud-V 5,50%	85.—
» 1969/89 6%	83.55	» Sud-VI 5,50%	86.50
ENEL Eur 1965 6%	89.80	» Sud-VII 5,50%	89.20
ENI 1965 II 6%	89.50	» Sud-VIII 5,50%	88.40
IMI FinIndMan 6%	84.10	» Sud-IX 6%	90.60
IMI Autos.SS I 6%	83.20	IRI 1956/74 6%	97.30
IRI Sider I 1953 5,50%	97.30	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC 63 5,50%	80.10	» 1958/74 6%	96.85
» » 65 6%	84.80	» 57/77 (XX) 6%	94.60
» » 67 6%	83.65	» 1958/78 6%	96.15
» » 68 6%	83.30	» 1959/79 5,50%	88.15
» » 68 II 6%	83.30	» 1960/80 5,50%	84.75
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	80.30
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	82.80
Venezie S.S 6%	95.—	» 1964/82 6%	86.30
Op Pubbliche 5%	75.80	» 1965/83 6%	85.40
» » . 5,50%	78.70	» Elet opt. 5,50%	92.95
» » . . 6%	83.20	Cart Tirnavo 7%	96.70
» ss. I . . 6%	85.50		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,82; dollaro canadese 615,25; corona danese 83,225; corona norvegese 87,197; corona svedese 120,587; fiorino olandese 173,33; franco francese 112,895; franco belga 12,549; franco svizzero 144,797; lira sterlina 1500,20; marco tedesco 171,472; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 8,953.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1501; franco svizzero 144,90; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,20; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 13, t.p. 19.45.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Vivace ripresa del mercato, con scambi selettivi in aumento. Buoni guadagni per gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Pirelli, Bastogi, Immobiliare ecc. Riflessive Dalmine e Italsider. Leggermente più debole il reddito fisso. Titoli trattati: 50.200 azioni.

Bastogi 1410; Finmare 325; Finsider 517; Sip 2600; Sme 2030; Stet 2900; Ass. Generali 61450; Ass. Italiana 115900; Ras 66630; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1224; Viscosa ord. 2682; Viscosa priv. 2100; Dalmine 585; Italsider 780; Cantieri 60; Fiat ord. 2498; Fiat priv. 1860; Terni 172; Anic 980; Liquigas 220; Montedison 798; Beni Stabili 3150; Immobiliare 360; Pirelli S.p.A. 2520; Rinascente 287; Rinascente priv. 220; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra intense contrattazioni. Il mercato sembra avviato alla ripresa, dopo diversi giorni di consolidamento.

LONDRA

Chiusura debole, a causa dello sciopero dei postelegrafonici. Tuttavia i titoli industriali sono riusciti a tenere bene, mantenendo pressoché inalterate le quotazioni di apertura.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'ERARIO UNA DIFFERENZA IN MENO DEL TRE P.C.

INFERIORI ALLE PREVISIONI LE ENTRATE TRIBUTARIE 1970

È la prima volta che ciò avviene nel dopoguerra - Gli effetti del prolungato sciopero dei dipendenti delle imposte dirette

Roma, 21

Le entrate tributarie accertate nel 1970 ammontano — secondo i conteggi del Ministero del Tesoro — a 10.033,2 miliardi, con un aumento di 821,9 miliardi, pari all'8,9 p.c., sul 1969. Tale aumento non è stato tuttavia sufficiente a raggiungere le previsioni di entrata della Ragioneria generale dello Stato, rispetto alle quali gli accertamenti del 1970 fanno registrare una flessione di 318 miliardi, pari al 3 per cento.

E' la prima volta nel dopoguerra che le entrate non raggiungono le previsioni. Va per altro osservato che, se queste previsioni fossero state aggiornate tenendo conto delle maggiori entrate tributarie dovute all'entrata in vigore del «decretone», il divario rispetto al gettito avrebbe sensibilmente superato la percentuale del 3 per cento.

L'insoddisfacente risultato del rapporto previsioni-gettito è in parte dovuto a una certa larghezza nella determinazione delle prime e in parte al modesto aumento del secondo per fenomeni congiunturali. In dicembre, infatti, l'aumento delle entrate accertate sul corrispondente mese del 1969 è stato solo del 5 per cento, nonostante nel dicembre 1970 abbiano avuto piena applicazione gli inasprimenti fiscali previsti dal «decretone»; va inoltre tenuto conto che il dicembre del 1969 fu un mese di bassa congiuntura, e ciò rende ancor meno significativo il modesto aumento percentuale conseguito nel dicembre '70.

Negli ambienti della Ragioneria generale dello Stato si fa comunque osservare che se le previsioni sono «saltate» ciò è anche dipeso dal prolungato sciopero dei dipendenti delle imposte dirette che, iniziato il 9 dicembre 1969 si è concluso nell'aprile del 1970. La fondatezza di questa tesi viene sostenuta rilevando che il gettito delle imposte indirette è risultato sostanzialmente in linea con le previsioni. *(Italia)*

L'«OPERAZIONE D»

Per quattro giorni stasi finanziaria in Granbretagna

Londra, 21

Quattro giorni di chiusura (dall'11 al 14 febbraio) sono stati ufficialmente disposti per mettere la borsa di Londra e la maggior parte degli istituti bancari inglesi in condizione di affrontare, alla prevista scadenza del 15 febbraio, l'applicazione pratica del sistema decimale nei conteggi del denaro. Ma la paralisi sarà ancora più vasta, perché dall'11 al 14 saranno sospese anche quasi tutte le transazioni in valuta estera. Solo i principali mercati merci, che già si sono allenati alle nuove tabelle di conversione, resteranno aperti nei cruciali giorni della vigilia.

A reclamare la pausa di quattro giorni è stata l'associazione britannica dei banchieri. Oggi, nel darne notizia, l'associazione ha detto anche che molti istituti e investitori stranieri, prevedendo un gran d'affare già nella prima decade di febbraio per il personale inglese, hanno fatto capire che eviteranno di ingolfare nella consueta misura i mercati e le organizzazioni finanziarie della Gran Bretagna. Varie banche hanno detto anche che nei giorni precedenti la chiusura si prevede a Londra uno scarso volume di transazioni in eurodollari.

Temuta e contrastata per anni la «decimalizzazione» si accinge a entrare in vigore con la rassegnazione di gran parte della popolazione britannica e con la dichiarata apprensione del personale addetto ai conteggi. Comunque, dal 15 febbraio tutti i prezzi dei mercati azionari, tutti i contratti ed ogni altra operazione finanziaria saranno fatti col sistema decimale. E tutti gli assegni, a cominciare da quelli datati 14 febbraio, dovranno essere espressi con frazioni decimali.

La «rivoluzione decimale» non toccherà peraltro i titoli del mercato azionario, le obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso che vengono trattati su base percentuale. Per loro non ci sarà il terremoto della conversione, e continueranno ad essere conteggiati in sterline e frazioni di sterlina.

Azioni e titoli trattati per unità saranno invece quotati in «nuovi pence» e frazioni. Questo nuovo termine di conteggio vale un centesimo di sterlina, ed è perciò pari a 15 lire. I prezzi al di sopra dei 1.000 pence saranno espressi in sterline e frazioni di sterlina.

Per trovarsi pronti a fronteggiare la decimalizzazione, la maggior parte dei mercati merci hano già adottato da qualche tempo il sistema decimale, ad eccezione dei mercati dell'argento e della lana che hanno preferito attendere la scadenza legale del 15 febbraio. *(Italia)*

IL «GIALLO» DELLE MILLE LIRE DI ARGENTO

Roma, 21

«Dopo lo scandalo del "Gronchi rosa" e gli altri avvenimenti susseguenti ad esso non è possibile che le autorità mettano a tacere il "giallo" delle mille lire d'argento». Lo ha dichiarato lo on. Averardi (PSU) ricollegandosi a una sua interrogazione presentata nei giorni scorsi al ministro del tesoro, con la quale denunciava le speculazioni sulle rarissime monete commemorative del centenario di Roma capitale e chiedeva, al ministro del tesoro se, in merito alle precise accuse pubblicate dalla stampa su alcuni retroscena della coniazione della moneta, abbia disposto o intenda disporre precisi accertamenti al fine di individuare eventuali responsabilità.

In particolare, Averardi chiedeva al ministro se avesse intenzione di «far luce su alcune affermazioni che potrebbero interessare la magistratura». L'interrogante domandava anche perché la tiratura fosse stata limitata solo a due milioni di esemplari, ben sapendo che si sarebbe creata una tensione speculativa, come per le precedenti vicende delle «500 lire d'argento di Dante» e del francobollo «Gronchi rosa».

Attualmente — affermava ancora Averardi nella sua interrogazione — la moneta commemorativa del centenario di Roma capitale si commercia con prezzi da 4 a 6 mila lire al pezzo.

Nel frattempo, il Ministero del Tesoro ha annunciato che la coniazione complessiva delle mille lire sarà aumentata di oltre un milione di pezzi per soddisfare le richieste dei collezionisti. *(Italia)*

LA «PALMA D'ORO»

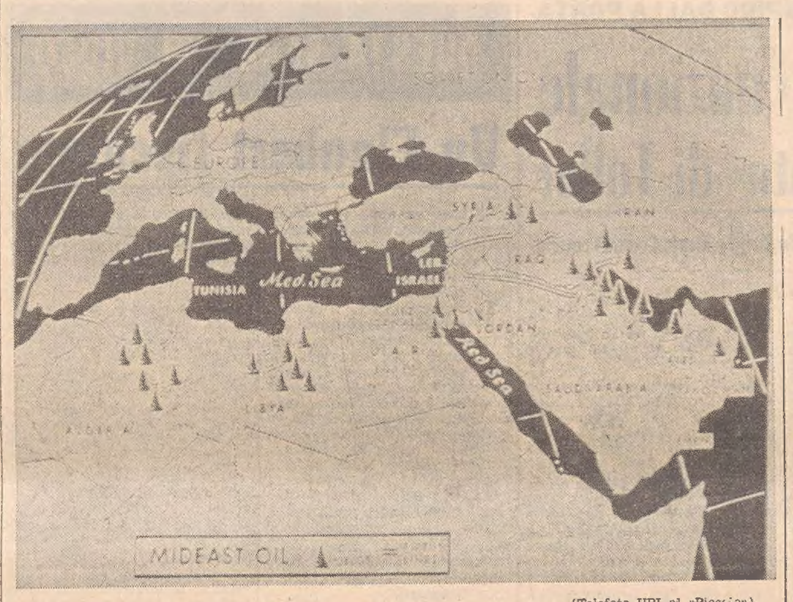
Alle FS il Premio pubblicità 1970

Milano, 21

La giuria del ventesimo premio nazionale della pubblicità — istituito dalla Federazione italiana della pubblicità, in collaborazione con la «Utenti pubblicità associati» — ha assegnato con voto unanime la «Palma d'oro della pubblicità 1970» all'Azienda autonoma delle ferrovie dello stato per la campagna condotta sulla stampa rivolgendo al pubblico «un messaggio realizzato armonicamente da un efficace testo e da una corretta impostazione grafica, da cui risuta una comunicazione visiva di alto livello».

La giuria era composta da Silvio Coppola, presidente; Elena Pellegrini, vicepresidente; Carlo Arditi di Castelvetere, Giulio Benelli, Adriana Botti, Marco Castellacci De Lillanova, Erberto Carboni, Carlo Dinelli, Andrea Du Chene De Vere, Roberto Gavioli. La campagna premiata è stata realizzata dall'agenzia di pubblicità «Ata» di Milano. *(Italia)*

LA DISPUTA SULLO SCACCHIERE DEL PETROLIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — La distribuzione delle risorse petrolifere nordafricane e del Levante in una sintesi grafica: dell'OPEC fanno parte Iran, Irak, Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Algeria, Abu Dhabi, Libia e inoltre Indonesia e Venezuela, che naturalmente non sono visibili in questo disegno

Accettabili le proposte di Teheran

Teheran, 21

Il ministro iraniano delle finanze, Amuzegar, ha detto che il successo oppure il fallimento dei negoziati in corso a Teheran sui prezzi del petrolio dipenderà dalla scelta delle compagnie petrolifere: se trattare con i paesi produttori su basi regionali oppure su base globale.

I colloqui di Teheran si svolgono fra un comitato ministeriale (Iran, Irak e Arabia Saudita; ma in rappresentanza anche degli altri Stati del Golfo Persico) e le società petrolifere. Amuzegar ha ribadito che la discussione può riguardare solo i prezzi del Golfo Persico.

I colloqui si sono interrotti per 48 ore per permettere alle società petrolifere di riflettere, se insistere o meno nelle tesi che i negoziati debbono mirare a raggiungere una composizione applicabile a tutti e dieci i membri dell'OPEC (organizzazione paesi esportatori di petrolio). Amuzegar ha detto ai giornalisti che le proposte avanzate congiuntamente all'OPEC da parte di 15 grandi società petrolifere sono, in linea di principio, conformi alle aspirazioni dei paesi produttori. «Secondo me, nella sostanza, le proposte delle società petrolifere si avvicinano molto alla risoluzione 120 adottata dai paesi produttori a Caracas lo scorso dicembre». «Hanno convenuto di rialzare il "posted price" e questo è, in sostanza, quel che dice la risoluzione di Caracas» ha detto Amuzegar.

Alla domanda, se la richiesta delle compagnie di un accordo valido per cinque anni sia accettabile, il ministro ha risposto: «Questo deve essere discusso. Vorremmo sapere a quali condizioni». Il ministro ha parlato in termini entusiastici dell'offerta delle compagnie di una «scala mobile» che, di anno in anno, compensi la inflazione.

Alla riunione di Caracas dell'OPEC è stato chiaramente precisato che a Teheran si sarebbe parlato solo del prezzo del petrolio del Golfo Persico, e i tre ministri non avrebbero parlato a nome dell'intera OPEC, poiché le condizioni non sono le stesse dovunque. Il ministro ha detto di prevedere che, se le compagnie accetteranno questo principio, i colloqui di Teheran non incontreranno molte difficoltà e potranno concludersi entro «qualche giorno».

Se le cose andranno male, o se le trattative di Teheran verranno interrotte, l'OPEC studierà «un'azione concertata e simultanea» per sostenere le richieste dei produttori. Amuzegar non ha voluto fare previsioni in merito a questa azione. *(Italia - Ap)*

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'«ALFA ROMEO» LURAGHI

Assurdo considerare l'auto come un «oggetto di lusso»

È invece un mezzo indispensabile per l'efficienza di ogni attività produttiva anche a livelli assai modesti - Le fabbriche in periferia

Milano, 21

L'automobile è un oggetto di lusso? L'automobile, come «oggetto di lusso», appartiene a concetti validi in altri tempi. L'affermazione è del dott. Giuseppe Luraghi — presidente dell'«Alfa Romeo» — e rappresenta la sintesi di un'intervista sull'argomento concessa all'Agenzia Italia.

«Una industria — sostiene Luraghi — che occupa circa 185 mila lavoratori e con le numerosissime attività indotte (prodotti siderurgici, gomma, vetri, tessili, benzina, accessori e servizi vari) ne occupa più di altri 2 milioni 200 mila; una industria che esporta circa il 40 per cento di quanto produce e nell'interno del paese ha distribuito uno dei suoi prodotti ogni sei abitanti; un tipo di industria che produce i mezzi che annualmente portano in Italia 24 milioni di visitatori stranieri (più del 76 per cento del totale) davvero non può definirsi un'industria di prodotti di lusso.

«L'automobile come "oggetto di lusso" — sottolinea a questo punto il presidente della "Alfa Romeo" — appartiene a una mentalità ottocentesca e provinciale. Senza parlare di quello che avviene in tutti i paesi civili, dove la motorizzazione è molto più avanzata che da noi, anche in Italia basta darsi la pena di andare alla periferia delle città dove sono installati impianti industriali di qualsiasi tipo, e contare il numero di automobili nei parcheggi, per rendersi conto che ormai la grande maggioranza degli operai si reca al lavoro in autovettura. D'altra parte, se ci si prende la briga di esaminare di quali mezzi di trasporto potrebbero servirsi tali lavoratori, ci si renderebbe conto che nella stragrande maggioranza dei casi, nel nostro paese, un lavoratore dovrebbe passare in viaggio parecchie ore della sua giornata, se non potesse disporre di un mezzo personale.

«Si aggiunga — dice ancora Luraghi — che i problemi dell'inquinamento atmosferico consigliano sempre più di distanziare i nuovi impianti industriali dai centri abitati, sicché il problema dei trasporti si fa sempre più complicato e difficile. Prima di parlare di oggetto di lusso nel caso dell'automobile, si faccia una seria inchiesta presso professionisti e lavoratori di ogni genere: si avrà la misura di quanto indispensabile sia, e sempre più risulti, l'automobile proprio per l'efficienza di una attività produttiva, anche a livelli assai modesti».

«Parlare di possibile restrizione di un'attività di questa importanza, senza tener conto delle ripercussioni che si verificherebbero su una delle industrie più propulsive, più tecnicamente avanzate, più indispensabili per il progresso civile del paese, al tempo stesso in cui si parla di incentivare gli investimenti produttivi e l'occupazione; al tempo stesso in cui si sostiene la necessità di una maggior espansione industriale al Nord e al Sud; al tempo stesso in cui si fanno salti mortali (rischiando anche di dare corpo ad illusioni) per ricercare attività adeguate; sembra addirittura insensato». *(Italia)*

Pompidou sui negoziati di Teheran

Parigi, 21

Il Presidente francese Georges Pompidou ha detto oggi che i negoziati petroliferi franco-algerini non possono essere «totalmente» separati dai colloqui di Teheran fra le società petrolifere internazionali e l'OPEC (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio). «I colloqui di Teheran non possono essere ignorati, ed io credo che un ministro algerino sarà presente agli stessi» ha detto a una conferenza stampa.

Il Presidente Pompidou ha sottolineato la «complessità» della politica petrolifera francese, poiché essa coinvolge due principali compagnie: La Cie Française des Petroles (CFP) e l'ente statale ERAP (Entreprise de Recherches et d'Activités Petrolières). «Ecco perché il governo trova naturale e perfino inevitabile che la CFP prenda parte a colloqui di Teheran... ma l'atteggiamento del governo verso la ERAP è evidentemente diverso», ha detto.

In risposta a una domanda, Pompidou ha detto che la Francia non ha alcuna intenzione di «pagare qualsiasi prezzo» per il petrolio solo per dimostrare la sua buona volontà nei confronti dell'Algeria.

Il Presidente Pompidou ha poi declinato una risposta diretta a una domanda tendente ad accertare se la posizione dell'ERAP sarà simile a quella dell'ENI italiano, che ha rifiutato di aderire all'iniziativa delle compagnie petrolifere internazionali, e si è limitato a rispondere testualmente: «Lo atteggiamento di un ente di stato deve essere diverso da quello di una società privata». *(Italia)*

Il Premio Mazzali alla giornalista Magrini

Milano, 21

Lunedì 1 febbraio, nel salone d'onore del Circolo della stampa di Milano, il senatore Piero Caleffi, vice presidente del Senato, consegnerà alla giornalista Gigliola Magrini, capo ufficio propaganda della «Mondadori Ragazzi», la grande medaglia d'oro del premio «Guido Mazzali - L'ufficio moderno», che ha vinto per il 1970. *(Italia)*

«Terminal» per i fosfati nel porto di Fiume

Fiume, 21

L'amministrazione portuale di Fiume ha deciso di costruire un «terminal» per il commercio dei fosfati: costerà 17 milioni di dinari e sorgerà esattamente a Bakar, zona portuaria sotto la giurisidizione dell'ente del porto di Fiume, alla quale fanno già capo le importazioni di minerali ferrosi, provenienti per la maggior parte dal Brasile.

E' stato precisato da fonte competente, che il nuovo «terminal» dei fosfati soddisferà tutte le esigenze sia della Jugoslavia sia dei paesi centro-europei. Sarà costruito in due fasi distinte e la prima sarà ultimata entro l'anno prossimo. *(Italia)*

Le visite all'«Italsider»

Genova, 21

Nel 1970, gli stabilimenti «Italsider» sono stati visitati da 14 mila persone, di cui circa duemila stranieri, in gran parte tecnici. La maggiore affluenza di visitatori è avvenuta nei centri a ciclo integrale di Genova-Cornigliano (4.000), di Taranto (3.590), di Piombino (2,180), di Bagnoli (1.760) e nello stabilimento di Lovere (1.370). *(Italia)*

Via al progetto dell'autostrada Belgrado-Zagabria

Belgrado, 21

La Jugoslavia ha annunciato che l'anno prossimo avrà inizio la costruzione della nuova autostrada Belgrado-Zagabria. Il progetto verrà finanziato dalla Banca internazionale e da un gruppo di banche jugoslave. La spesa verrà ammortizzata in 10 anni. *(Italia)*

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI TREVISO

Integrazioni sul prezzo chieste dai bachicoltori

Lo scarso ricavato economico sta portando all'abbandono degli allevamenti tradizionali

Roma, 21

Da vari anni l'Associazione nazionale dei bachicoltori chiede che sia assicurata agli allevamenti del baco da seta una integrazione sul prezzo, come è stato fatto per altri prodotti agricoli e, recentemente, per il lino e la canapa. Questa costante azione, condotta presso le competenti autorità nazionali e comunitarie, è stata messa in rilievo dal commissario governativo dott. Carlo Cobre, durante l'assemblea generale ordinaria della Associazione nazionale bachicoltori, tenutasi a Treviso.

Dopo aver sottolineato l'ormai indifferibile necessità a che si provveda a dar corso al suddetto provvedimento di sostegno secondo le assicurazioni fatte fin dal maggio 1967 e, nel febbraio 1970, con una dichiarazione del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura della CEE, il dott. Cobre ha illustrato nella sua relazione generale i risultati della campagna bacologica dello scorso anno; risultati che, per la mancanza appunto di un livello di prezzo sufficientemente remunerativo, hanno segnato una decisa tendenza all'abbandono di gran parte del restante allevamento di tipo tradizionale.

Tuttavia, malgrado le poco favorevoli vicende produttive e di mercato, intensa e diffusa è stata l'adesione data, anche nel 1970, al piano di ristrutturazione su basi specializzate della gelsibachicoltura, a suo tempo approvato e finanziato dal Ministero dell'agricoltura e dal FEOGA. Infatti, ben 500 aziende agricole del Veneto, del Friuli, della Lombardia, delle Marche e della Calabria hanno in corso investimenti a gelseto specializzato per complessivi ha. 756,72 e la costruzione di 232 capannoni - uso bigattiera per una superficie coperta di 101.221 metri quadrati.

L'assemblea generale dei bachicoltori, nell'approvare il bilancio consuntivo 1969-70 e la relazione del commissario governativo dott. Cobre, ha deliberato di invitare quest'ultimo a volersi rendere interprete presso i superiori organi ministeriali e comunitari della indifferibile esigenza di dar corso al preannunciato provvedimento di sostegno a favore dell'allevamento del baco da seta, così come da tempo è stato provveduto per la coltura del lino e della canapa.

R. R.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,87	10,50
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	208.—	210.—
Fonditalia	doll.	10,20	—
Capitalfit.	»	9,28	—
International	fr.bg	321.—	—
Italamerica	doll	9,33	9,93
Interitalia	lire	7469	8157
Dreyfus	doll.	11,75	12,88
Fidelity O.	»	11,57	12,64
Fidelity F.	»	15,50	16,94
Fidelity T.	»	22,38	24,46
Robeco	fior. ol.	227.—	—
Rolinco	»	173,90	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,79	—

LE AZIENDE INFORMANO

LA «CALZA-BLOCH» AUMENTA IL CAPITALE

La assemblea straordinaria dei soci della «Calza-Bloch S.p.A. di Trieste», con sede nella zona industriale di Trieste, ha deciso l'aumento del capitale sociale da 490 milioni a 1 miliardo attraverso la emissione di 510.000 azioni da 1.000 lire ciascuna. L'intero aumento del capitale è stato sottoscritto dagli attuali azionisti.

L'assemblea ha stabilito che il versamento nelle casse sociali dovrà avvenire in contanti entro novanta giorni dalla approvazione della delibera di aumento e sua omologazione da parte delle competenti autorità.

La «Calza-Bloch» di Trieste produce in media 3.500 dozzine di calze al giorno, che vengono esportate, per circa il 40 per cento, in 44 paesi esteri, fra cui Francia, Giappone e nel Nord America, Australia e Sud Africa. *(Italia)*

Convegno a Firenze sul ruolo del marketing

Firenze, 21

Presso il Centro internazionale dei congressi, si aprirà domani il Convegno organizzato dall'Associazione italiana studi di marketing (AISM) dal tema: «Il ruolo del marketing in rapporto alla trasformazione della società italiana degli anni '70». Scopo precipuo del convegno, che realizzerà l'incontro tra gli uomini di marketing e alcune tra le più autorevoli personalità italiane, è quello di porre in evidenza il ruolo e il contributo che il marketing può offrire nel clima evolutivo del prossimo decennio

Anche per diabetici il vino con Baycovin

Milano, 21

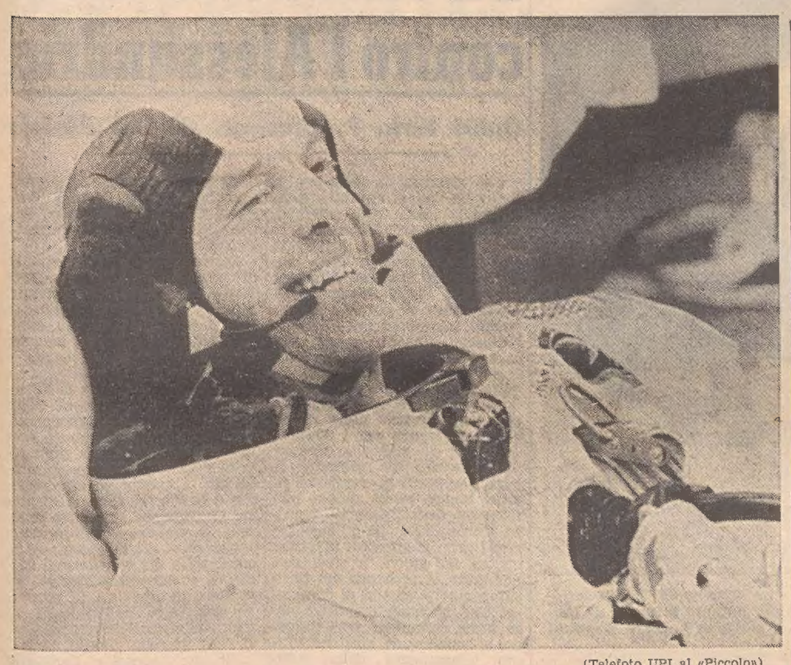
La Deutsche Weinsiegel Gesellschaft ha ora consentito l'impiego dello sterilizzante Bayer Baycovin anche per vini per diabetici. Una comunicazione al riguardo è stata diramata alle aziende autorizzate al sigillo sui vini per diabetici.

La decisione è stata presa alla fine di una lunga discussione sull'impiego del Baycovin in vini per diabetici. Dopo che la DFG (Società di ricerca tedesca) aveva constatato, il 19 settembre 1969, che il trattamento dei vini per diabetici con Baycovin è del tutto innocuo, la

CAPO KENNEDY VIVE GLI ULTIMI GIORNI PRIMA DEL LANCIO DI «APOLLO 14»

FIDUCIOSI I TRE ASTRONAUTI NELL'EFFICIENZA DELLA NAVICELLA

L'aggiunta di un terzo serbatoio, isolato dai due originari, renderà più sicuro il rientro
Acqua potabile nel casco degli esploratori lunari - Una carriola per raccogliere i sassi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Il comandante dell'«Apollo 14» Alan Shepard, si appresta ad un controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 21

A Capo Kennedy si vive una atmosfera di fiduciosa vigilia in vista del lancio dell'«Apollo 14» domenica 31 gennaio. Il comandante Shepard, che coi suoi 47 anni sarà il più anziano astronauta americano inviato nello spazio, e i suoi colleghi, Edgar Mitchell e Stuart Roosa, hanno piena fiducia che le modifiche e i perfezionamenti che sono stati apportati alla loro navicella dopo l'esplosione verificatasi nei serbatoi dell'ossigeno dello «Apollo 13», abbiano reso il loro mezzo spaziale più sicuro di qualsiasi altro inviato in precedenza sulla Luna. Ritengono anche che il problema del morale del personale di Capo Kennedy sia ora notevolmente diminuito e che non costituisca alcun pericolo per la loro missione. Nei mesi recenti essi avevano manifestato qualche apprensione a tale riguardo.

Shepard recentemente ha dichiarato: «Penso che la gente di Capo Kennedy come chiunque altro nell'industria spaziale sia preoccupata per le decurtazioni e i licenziamenti. Ma il morale è ora buono e siamo sicuri che non avrà alcuna ripercussione negativa sul nostro volo». Per quanto riguarda la loro navicella tutti e tre gli astronauti hanno espresso la loro più completa soddisfazione. «Adesso disponiamo di una navicella spaziale migliore, senza dubbio di gran lunga migliore della "Apollo 13". Abbiamo definitivamente eliminato il pericolo che si ripeta quello che è accaduto sulla "Apollo 13". Ora disponiamo di una navicella che costituisce un perfezionamento notevole rispetto a tutte le altre» ha detto Mitchell.

Shepard ha ammesso che un pericolo è sempre inerente in qualsiasi volo spaziale. «Non ci nascondiamo questo fatto, ma i perfezionamenti che sono stati apportati all'„Apollo 14" hanno notevolmente aumentato le possibilità di successo».

Il nuovo sistema è costituito da tre serbatoi di ossigeno anziché due, con il terzo isolato dagli altri due.

Il lancio dell'«Apollo 14» sarà il 24.o volo americano nello spazio di una navicella pilotata, la quarta missione spaziale con destinazione sbarco sulla Luna. Coi precedenti 23 lanci, gli astronauti americani hanno totalizzato 7322 ore e 15 minuti nello spazio. L'Unione Sovietica ha inviato 16 navicelle pilotate in orbita terrestre per un totale di 2549 ore e 10 minuti di volo. Ventisei cosmonauti sono stati inviati nello spazio e soltanto quattro hanno fatto più di un volo. Gli Stati Uniti hanno eseguito 10 missioni di «rendez-vous» spaziale, 14 agganciamenti con altri satelliti e 14 passeggiate spaziali o lunari. Le cifre corrispondenti dei sovietici sono 4, 1 e 3.

Alan Shepard che è stato il primo astronauta americano, ma in volo suborbitale, ed Edgar Mitchell trascorreranno 33 ore e 30 minuti sulla Luna dopo lo sbarco, previsto per le ore 10.17 italiane di venerdì 5 febbraio. Effettueranno due esplorazioni sulla superficie della Luna: ciascuno della durata variante fra quattro e cinque ore. Nella prima escursione essi installeranno una stazione scientifica a propulsione nucleare, raccoglieranno campioni di suolo lunare e installeranno un lancia granate, una specie di mortaio.

Dopo che se ne saranno andati dalla Luna, segnali da Terra faranno esplodere quattro granate e il loro impatto sul suolo della Luna sarà registrato da geofoni, consentendo agli scienziati di avere altre acquisizioni sulle caratteristiche della crosta lunare sino ad una profondità di circa 450 metri. La seconda escursione porterà i due astronauti a quasi due chilometri di distanza dal modulo lunare per ricerche geologiche. Shepard e Mitchell visiteranno diversi crateri per effettuare rilevamenti sulla presenza di gas e di campi magnetici su vari tipi di suolo e raccoglieranno una grande quantità di sassi. Novità assoluta, rispetto alle due precedenti missioni lunari: si serviranno di una carriola per il trasporto dei campioni selenici.

Shepard e Mitchell potranno sorbire sorsi d'acqua durante la loro passeggiata. L'idea è stata suggerita dagli astronauti dell'«Apollo 12», Charles Conrad ed Allan Bean, i quali soffrirono la sete durante la loro esplorazione lunare nel novembre del 1969. E' stato perciò deciso di inserire nei caschi dei due astronauti vaschette di plastica che conterranno 225 grammi di acqua. Girando la testa Shepard e Mitchell saranno in grado di sorbire l'acqua dai tubicini attaccati alle vaschette.

Dopo la missione «Apollo 14», tre missioni concluderanno il programma di sbarchi lunari americani. L'«Apollo 15» sarà lanciato il 25 luglio. Sarà formato da un equipaggio totalmente dell'aeronautica: il colonnello David Scott, il tenente colonello James Irwin e il maggiore Alfred Worden. Scott ed Irwin cercheranno di scendere sull'Appennino Hadley, una zona pianeggiante tagliata da una grande gola che corre lungo la base di una delle più alte montagne della Luna.

Gli «Apollo 16 e 17» saranno lanciati nel 1972. Gli equipaggi non sono stati ancora ufficialmente scelti, ma si prevede che saranno comandati dai comandanti di marina John Young ed Eugene Cernan, rispettivamente. L'«Apollo 16» scenderà in prossimità del cratere Cartesio, sulla destra dei due grandi crateri Ippario e Tolomeo. L'«Apollo 17» scenderà nella zona montuosa del cratere Marius, nell'Oceano delle Tempeste, sullo stesso parallelo che taglia il famoso cratero Copernico.

A. P.

CORTE COSTITUZIONALE

NON «AUTOMATICO» il ricovero in riformatorio

Roma, 21

I giudici della Corte costituzionale hanno dichiarato in parte illegittima una norma del Codice penale riguardante il ricovero in riformatorio giudiziario dei minori di quattordici anni. Si tratta del secondo comma dell'art. 224 del Codice penale, secondo il quale la «misura preventiva» del ricovero andava applicata al minore di quattordici anni, che avesse compiuto fatti previsti dalla legge come delitti particolarmente gravi, indipendentemente da particolari indagini sul suo comportamento, sulle condizioni familiari e ambientali. Il ricovero doveva essere «obbligatorio e autentico» e, invariabilmente, «non inferiore a tre anni».

La questione era stata proposta dal giudice di sorveglianza presso il tribunale di Genova.

Secondo il giudice di sorveglianza, la norma in questione sarebbe stata in contrasto con i precetti degli articoli 30 e 31 della Costituzione, che riguardano l'obbligo dello Stato di sostituirsi alla famiglia, in caso di incapacità dei genitori, e la protezione dell'infanzia e della gioventù. Inoltre, il magistrato ligure faceva riferimento anche al «principio di ragionevolezza», che la giurisprudenza ha tratto dai dettami dell'art. 3 della Costituzione sulla eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Per quanto riguarda gli articoli 30 e 31, nella sentenza si osserva che proprio al fine di sostituire lo stato alla famiglia e di conferirgli la funzione educativa che i genitori non abbiano esplicato o non esplichino, la legge ha istituito i centri di rieducazione per i minorenni, tra cui sono, appunto, i riformatori giudiziari. «L'inidoneità di questi centri — aggiungono però i giudici costituzionali — a causa delle loro strutture e dell'ormai superato indirizzo pedagogico, allo scopo per il quale sono stati predisposti, riguarda la concreta organizzazione funzionale degli stessi ad opera della pubblica amministrazione». Si tratta, insomma, di problemi estranei alla competenza della corte ma che — viene sollecitato nella sentenza — «postulano l'intervento del legislatore».

La norma è stata dichiarata illegittima, invece, per violazione del principio della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3). Situazioni diverse venivano infatti regolate in modo identico, non potendo negarsi — si legge nella sentenza — che «diverso sia l'atteggiamento psichico, rispetto a una condotta qualsiasi (lecita o illecita o, più pertinentemente, rilevante dal punto di vista giuridico-penale), allorché il minore si avvicini ai quattordici anni di età (cioè sia in età matrimoniale: art. 84, secondo comma, codice civile) e allorché si tratti invece di un infante o di un bimbo in tenera età.

Perciò, al limite, anche l'infante, in forza della disposizione impugnata, dovrebbe essere ristretto in riformatorio giudiziario (il che, talvolta, è avvenuto): conseguenza, questa, tanto palesemente contraria a qualunque criterio di ragionevolezza, da costituire di per sé condanna della norma da cui deriva». «L'art. 3 risulta violato — conclude la sentenza — non soltanto quando situazioni identiche vengano disciplinate in modo difforme dalla legge, bensì anche quando situazioni difformi vengono disciplinate in modo eguale». *(Ansa)*

PROSEGUE L'INTERROGATORIO DEI TESTI AL PROCESSO DEL «CARGO MALEDETTO»

Inutile l'inchiesta sul «Granefors» per un rappresentante della compagnia

A lui, secondo la deposizione dell'ex direttore di macchina, si associò Josko Glavicic, uno dei tre imputati
«Era in nota anche lei» disse un altro jugoslavo, Dalibo Cvitanic, a Enrico Batini, primo ufficiale di macchina

Genova, 21

Vito Jenna, ex direttore di macchina del «Granefors», ha scritto nel suo diario: «Il capo Ghenga è il primo ufficiale. Ha ben recitato la parte andando a terra per dieci giorni e chiedendo lo sbarco dei cinesi». Il primo ufficiale è Josko Glavicic di 26 anni, che con altri due jugoslavi, Ratco Babac e Nedeljko Vukic, rispettivamente di 23 e 19 anni, siede sul banco degli imputati della corte d'assise di Genova per rispondere dell'uccisione di tre italiani avvenuta nella notte tra il 30 giugno e primo luglio 1969 nel Canale di Mozambico: il comandante del cargo panamense Renato Giurich, di 38 anni, il secondo ufficiale Filippo Magistro di 53 anni, e il mozzo Angelo Vecchio di 19 anni.

L'interrogatorio di Jenna, cominciato nell'udienza di ieri, è proseguito stamattina per oltre due ore. Nel suo diario Jenna ha registrato, una ventina di giorni dopo il delitto, i propri sospetti: prima si pensava che fossero incidenti, poi «è nato il dubbio — ha scritto — che gli autori del truce delitto non fossero i cinesi. «Contrabbando» è la parola che circola a bordo. Ho visto sbarcare delle casse di whiski prese dalla cambusa e trasferite su una barca. Il primo ufficiale era tutto allegro».

Come è arrivato a sospettare di Glavicic? Jenna, siciliano, alto un metro e sessanta, con un gran mento e i capelli schiacciati dalla brillantina, pesa le parole con molta cautela e quando risponde sottolinea ogni frase con ampi gesti delle grandi mani: «Dal momento che io lo vidi la notte del delitto sul ponte, fino all'arrivo nel porto indiano di Cochin — ha detto Jenna — il suo atteggiamento non è stato quello di prima. Mentre noi volevamo fare una inchiesta vera (io anzi volevo andare a terra per sollecitarla) lui non mi pareva disposto».

«Io ho anche proposto che facessimo una commissione di inchiesta, ma Glavicic e l'ispettore dell'agenzia "Ciurlo", Perniciaro, mi dissero: "Con questa inchiesta cosa otteniamo? A bordo ci sono due pistole: una è quella del primo ufficiale, ma l'altra, quella rubata al comandante, chi l'ha può usarla contro di noi". Noi avevamo paura; perciò l'idea di una indagine condotta da un ufficiale, un sottufficiale e un marinaio fu scartata».

Presidente: «Cosa intende per capo ghenga?».

Teste: «Poter dirigere le procedure perché non venisse fuori niente».

Presidente: «E' meglio che ci intendiamo sui termini».

Teste: «Tutto ciò che si svolgeva intorno a noi... sembrava che ci fosse qualcuno che non voleva che la verità venisse fuori».

Presidente: «Chi?».

Teste: «Glavicic: rimase dieci giorni a terra nel porto di Nacala, dove siamo arrivati il giorno dopo il delitto, e tornò a bordo senza che nulla fosse stato fatto».

L'avv. Bissaldi (parte civile) ha chiesto quindi al teste quale fosse il comportamento dell'ispettore Perniciaro, salito a bordo a Durban per rendersi conto dei frequenti guasti alle macchine. «Era in contatto con l'armatore» ha risposto Jenna.

Presidente: «Non è un atteggiamento».

Teste (con molta incertezza): «Perniciaro... aveva... (dopo una pausa di mezzo minuto) si dedicava a che la verità venisse fuori».

P.M.: «Quale era l'atteggiamento degli jugoslavi dopo la scomparsa dei tre?».

Teste: «In macchina le cose sono continuate come prima».

Presidente: «E sopra? Come era ad esempio l'atteggiamento di Vukic?».

Teste: «Ricordo che ci ha servito a tavola».

Presidente: «Certo non è un atteggiamento spavaldo».

P.M.: «Jenna, in istruttoria, ha detto che „gli slavi spadroneggiavano"».

Teste: «Volevo dire questo: non erano più quelli di una volta, remissivi, ma ostentavano una certa alterigia».

P.M.: «Vukic ha scritto un memoriale nel quale più volte cita Jenna. A un certo punto afferma di avere ricevuto la pistola dal primo ufficiale. Un giorno Jenna gli avrebbe chiesto se aveva paura e Vukic gli avrebbe allora mostrato la pistola del primo ufficiale».

Teste: «Sconosco. E' falso».

A questo punto Ratco Babac, caporale di macchina, ha chiesto di fare alcune domande al teste: Babac, nella sua deposizione, ha affermato di aver dormito, la notte del delitto, fino alle 3.30 e di essere stato svegliato a quell'ora per montare di guardia in sala macchine. Jenna ieri ha detto però che Babac lavorava di giorno e la notte del delitto non era in sala macchine.

Babac: «Vorrei chiedere al signor Jenna se ricorda, quando si imbarcò, in Olanda, con chi faceva il turno di guardia dalle quattro alle otto del mattino».

Teste: «Nei primi dieci - quindici giorni lo facevo lavorare con me, per insegnarli e perché si impratichisse. Poi lo misi a lavorare di giorno».

Babac: «E la notte della scomparsa dei tre?».

Teste: «Arrivò alle sette, bel pacifico. A questo punto, signor presidente, vorrei aggiungere una cosa. Babac mi offrì in regalo uno stiletto orientale, lungo venti centimetri, col fodero in cuoio. Io rifiutai. Non avrei mai potuto portare una cosa simile nella mia valigia».

P.M.: «Non sa perché glielo volesse regalare?».

Teste: «Mi disse solo: „Le regalo questo"».

Un paio di circostanze sconcertanti sono state riferite dall'ex primo ufficiale di macchina, Enrico Batini, il quale tra l'altro ha confermato che Babac non lavorava di notte ma faceva il turno giornaliero. «Un giorno — ha ricordato Batini — mentre eravamo in navigazione verso Durban, stavamo facendo un lavoro attorno a certi tubi quando alle mie spalle sentii lo scatto di un coltello a serramanico. Mi voltai: era Babac. Gli chiesi: "Ma scherziamo, qua?", "Scherza-vo" ammise. Dopo la scomparsa del comandante, stavo parlando con un altro jugoslavo, Dalibo Cvitanic, del delitto: "Era in nota anche lei" mi disse». (Cvitanic, arrestato in un primo tempo con gli altri tre imputati, è stato poi assolto in istruttoria per insufficienza di prove e messo in libertà).

Presidente: «Lei chiese spiegazioni di quella frase?».

Teste: «Non replicai. Solo mi guardai con più attenzione da loro».

Presidente: «Dopo la morte dei tre italiani, gli jugoslavi spadroneggiavano a bordo?».

Teste: «No, il loro atteggiamento non cambiò».

Presidente: «All'arrivo a Cochin, chi sbarcò whisky?».

Teste: «Non ricordo, sono passati quasi due anni».

P.M.: «In istruttoria disse che erano gli slavi».

Teste: «Confermo».

Presidente: «Anche lei sospettò dei cinesi?».

Teste: «Sì, mi ricordavo che una volta a tavola il comandante disse di aver fatto togliere ai cinesi i coltelli. Già fu risposto che li avevano ancora».

L'elettricista Giampaolo Firenze, che ha concluso la serie delle testimonianze per oggi, ha parlato invece dei cinesi, che «non erano violenti, forse indisciplinati» e delle scarpe di Babac. «Costui, lavorando in sala macchine, aveva sempre le scarpe sporche di grasso»: un'orma di grasso fu trovata sul ponte, nel punto dove, probabilmente le vittime furono gettate in mare e il giorno dopo Babac cambiò scarpe. L'ex caporale di macchina ha detto di aver cambiato scarpe più volte e ne ha chiesto conferma a Firenze: «All'arrivo a Durban, aveva le scarpe o no?».

Teste: «Ne ha comprato due paia».

Babac: «E' vero che per scendere a terra te ne chiesi un paio in prestito?».

Teste: «Può darsi».

L'udienza è stata rinviata a domani.

(Ansa)

SI FA PIU' ASPRO IL BRACCIO DI FERRO FRA GOVERNO E POSTELEGRAFONICI

L'INGHILTERRA RISCHIA UN «BLOCCO» TELEFONICO

Il segretario del sindacato ha invitato i colleghi esteri a non passare chiamate da e per la Gran Bretagna - Prospera intanto l'iniziativa di privati cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Tempi duri si prospettano per l'Inghilterra: lo sciopero nazionale, indetto 48 ore fa dai postelegrafonici in tutto il territorio nazionale, rischia di ampliarsi e di isolare completamente il paese. Irrigidendosi ancora di più sulle sue posizioni, il segretario generale della categoria, Tom Jackson, ha chiesto al segretario generale delle poste e telefoni internazionali (PTTI), che ha sede a Bruxelles, di boicottare tutte le chiamate da e per l'Inghilterra. L'appello è stato immediatamente accolto dal «PTTI» e il numero uno dell'organizzazione, Stefan Nedzynski, ha chiesto ai due milioni di postelegrafonici sparsi in tutto il mondo di fare tutto il possibile per appoggiare lo sciopero inglese.

I pericoli insiti nell'appello sono facilmente intuibili: se gli ottantadue paesi cui è rivolto l'appello dovessero farlo proprio, la Gran Bretagna, che è collegata automaticamente soltanto con pochi paesi, resterebbe tagliata irrimediabilmente fuori del resto del mondo. Nel suo messaggio Tom Jackson, uomo forte dei duecentotrentamila postelegrafonici inglesi, faceva presente al «PTTI» che l'attuale servizio espletato in Inghilterra nell'ambito delle poste portava la firma di gruppi di «crumiri».

Nel prendere atto dell'affermazione di Jackson, il segretario delle poste e telegrafi internazionali, Stefan Nedzynski, ha invitato i due milioni e mezzo di iscritti a non accettare le chiamate da e per la Gran Bretagna. L'invito è rivolto in particolare ai centri di maggior traffico non solo europei ma anche asiatici e africani. Stando al comunicato rilasciato dall'alto funzionario belga, sia i servizi pubblici generali del Belgio che la forza operaia francese hanno accettato di chiedere ai loro iscritti di non accettare telefonate o telegrammi da e per l'Inghilterra.

Per ora si tratta di un primo passo. Occorrerà infatti del tempo prima che il boicottaggio, per ora ancora allo stato ipotetico, si concretizzi con tutti i suoi disastrosi effetti per la economia inglese. A Parigi i centralinisti francesi di servizio alle linee con l'Inghilterra ignorano per ora che siano state intraprese azioni ufficiali per appoggiare lo sciopero dei colleghi inglesi. Più o meno la stessa cosa hanno detto i centralinisti dei telefoni di Francoforte, New York, Tokio e Taipeh. Questi ultimi hanno già fatto sapere che non «appoggeranno assolutamente» i colleghi inglesi in sciopero.

Il passo di Jackson e la conseguente presa di posizione delle poste internazionali, sono del resto, al di là degli effetti immediati, la prova più evidente del «baratro» che ormai divide, in sede di rivendicazioni, i sindacati delle poste inglesi. La decisione del governo inglese di estraniarsi dalla disputa conferma la gravità della situazione e la temporanea insolubilità del problema. Per ora in Inghilterra, grazie al funzionamento dei servizi automatici, la situazione non è ancora giunta al punto di rottura. Le lamentele più che dagli utenti vengono dalle mogli degli operai e dei tecnici in sciopero.

Molte donne si debbono accontentare del sussidio settimanale di sei sterline, circa diecimila lire, insufficiente a coprire anche le spese essenziali. A fare «affari d'oro» sono invece le numerose imprese private di distribuzione della posta, sorte come i funghi e con grandi mezzi organizzativi o grande inventiva da un giorno all'altro. Qualcuna di queste è stata ieri in grado di recapitare sino a cinquemila lettere. Non sono stati tralasciati neppure i rapporti con l'estero. Da oggi è possibile vedere per le vie della capitale un vecchio omnibus del 1933 che fino a tre anni fa portava in giro i parigini. Il proprieario dell'automezzo, una vecchia «Renault», si è offerto di recapitare la posta addirittura in Francia. Periodo felice anche per quei privati che hanno emesso proprie collezioni private di francobolli. Per la prima emissione sono state pagate oltre cento sterline, centocinquantamila lire.

A. P.

Si getta dalla finestra ladro tredicenne a Roma

Roma, 21

Un ragazzo di tredici anni, sorpreso a rubare, si è gettato dalla finestra dell'abitazione in cui stava compiendo il furto.

Il ragazzo, Orlando B., abitante in via Raffaele Aversa, è entrato stamane in un fabbricato di via Pellegrino Matteucci e si è introdotto nell'appartamento del portiere dello stabile con l'intenzione di rubare. Dopo qualche minuto, però, ha udito i passi del portiere che stava entrando nell'appartamento e ha tentato di fuggire aprendo una finestra e gettandosi in strada.

Nella caduta è rimasto ferito: soccorso dallo stesso portiere, è stato trasportato in ospedale. *(Ansa)*

STRAPPATA DA DUE GIOVANI UNA BORSA CON 29 MILIONI

Vigile urbano sventa una rapina a Palermo

Durante l'inseguimento ha lanciato il casco contro il bandito colpendolo alla testa - Questi ha lasciato cadere il malloppo

Palermo, 21

Una rapina commessa questa mattina contro due portavalori della Banca Popolare di via Principe di Belmonte a Palermo, che avrebbe fruttato un bottino di 29 milioni di lire, è fallita per il coraggioso intervento di un vigile urbano che dopo una lunga e veloce corsa ha raggiunto i rapinatori, strappando loro la borsa rubata.

La rapina è avvenuta poco dopo le nove. I due portavalori della Banca Popolare, Santo Costa e Giuseppe Mortilla, erano appena usciti dalla sede dell'istituto di credito con una borsa contenente ventidue milioni di lire in denaro liquido e sette milioni in assegni non negoziabili. Dopo poche decine di metri i due sono stati avvicinati ed aggrediti da due giovani alti e robusti: Santo Costa, che teneva in mano la borsa, è stato colpito alla testa con un manganello e, caduto a terra, ha lasciato la borsa che è stata raccolta da uno dei rapinatori. I due aggressori sono quindi fuggiti. L'altro portavalori, ripresosi dal momentaneo smarrimento, si è messo a gridare: «Al ladro, al ladro, fermateli».

Poco vicino un vigile urbano, Liborio Sanso, stava scrivendo una multa per un'automobile in sosta vietata. Attratto dalle grida ha intuito quanto era accaduto e, lasciati cadere blocchetto delle multe e penna, si è lanciato all'inseguimento dei due fuggitivi. E' stata una lunga e veloce corsa per via Principe di Belmonte, attraverso via Wagner e via Roma, durante la quale il vigile ha accorciato le distanze che lo dividevano dai rapinatori. Da una decina di metri di distanza il vigile urbano, proseguendo la corsa, ha scagliato con forza il suo casco contro il rapinatore che teneva la borsa e lo ha colpito alla testa.

Il giovane fuggitivo ha barcollato per un momento ed ha abbandonato la borsa, continuando la fuga per le traverse secondarie. Il vigile urbano ha raccolto la borsa ed è tornato a consegnarla in banca. Il portavalori Santo Costa è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso di piazza Politeama.

Agenti della squadra mobile, della polizia stradale e i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo, informati telefonicamente dell'episodio, hanno organizzato immediatamente posti di blocco nella zona centrale della città e pattugliamenti nel tentativo di bloccare i rapinatori. Secondo le descrizioni dei testimoni, i due aggressori, alti un metro e settanta, di corporatura robusta, hanno una età intorno ai venticinque anni: uno dei due è vestito con un maglione a collo alto rosso aragosta e ha i capelli neri, l'altro indossa una giacca marrone a quadri.

Il presidente della Banca Popolare, dott. Ugo Mirabella, e il direttore, Baldassare Rizzo hanno voluto ringraziare il vigile. *(Ansa)*

Rapinati a Beverly Hills gioielli per 110 milioni

Beverly Hills, 21

Due giovani elegantemente vestiti si sono fermati ieri davanti alla vetrina del gioielliere «Van Cleft and Arpels», a Bevery Hills, dove erano esposti vari gioielli fra cui un bracciletto di platino con un diamante di 64 carati ed una collana gemella del valore di 180 mila dollari (oltre 110 milioni di lire).

Davanti ai passanti, uno dei due ha estratto un martello e, dopo aver rotto la vetrina (specialmente costruita per pervenire fatti del genere), ha preso i due gioielli prima che una guardia si rendesse conto di cosa stava succedendo. Subito dopo i due, inseguiti da varie persone, si sono messi a correre fino alla loro automobile, una macchina sportiva rossa parcheggiata a quattro isolati di distanza, e sono fuggiti. Alcuni commessi della gioielleria hanno detto che i due gioielli rubati erano i più preziosi tra quelli esposti. *(Ansa-Upi)*

DECLINA, PER UN GIORNALE AMERICANO, LA STELLA DI LORD SNOWDON

TONY DIVIENE «QUELL'UOMO» PER LA FAMIGLIA REALE INGLESE

Anche l'«high society» londinese gli ha decretato l'ostracismo
Ora va alle Barbados con Margaret per tentare la riconciliazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Lord Snowdon è stato dichiarato persona non gradita nei circoli della famiglia reale britannica, afferma il diffuso «New York Daily News», e dice che questo atteggiamento ha origine nell'asserito idillio del marito della principessa Margaret con una bionda ragazza dell'alta società londinese.

Qualche tempo fa il «Daily News» aveva pubblicato che fra lord Snowdon e lady Jacqueline Rufus Isaacs, ventiquattrenne figlia del marchese di Reading, era fiorito un romantico sentimento. Il popolare quotidiano di New York (che ha una diffusione di oltre due milioni di copie, e più di tre milioni la domenica) diceva che la simpatia era sbocciata fra il lord, assai stimato quale valente fotografo, e la giovane figlia del marchese in occasione di un pranzo londinese, ove si erano incontrati nel 1969.

Lady Jacqueline è persona molto nota ai lettori delle cronache eleganti di Londra, anche perché, al pari di altre graziose esponenti della «high society», si diletta a fare la modella. La notizia pubblicata dal «News» incontrò l'immediata smentita dei genitori di lady Jacqueline e del portavoce della famiglia reale. La giovane donna, che si trovava in vacanza assieme al fratello in un centro svizzero di sport invernali, disse pure che l'informazione era infondata.

Ma oggi il «Daily News» torna alla carica. «Gli amici di Snowdon» dice il giornale «sono da qualche tempo al corrente del fatto che egli era "persona non grata" presso la famiglia reale, e che a lui ci si riferisce non più chiamandolo Tony ma indicandolo come "quell'uomo"». Aggiunge l'articolo: «Si dice che la Regina abbia consigliato Margaret e Tony a raddrizzare la loro vita domestica si che sia conforme alla loro posizione».

In una corrispondenza da Barbados il «Daily News» dice che secondo un annuncio londinese lord Snowdon sta arrivando in quell'isola dei Caraibi per la convalescenza, dopo la «lieve operazione» alla quale è stato recentemente sottoposto in una clinica di Londra, e che la principessa Margaret lo raggiungerà la settimana ventura.

Aggiunge il «News»: «Si ritiene che Margaret stia concedendo a Tony una "chance" di conciliazione, sempreché egli prometta di rinunciare al suo idillio, ampiamente riportato ma ufficialmente smentito, con lady Jacqueline». Dice ancora l'articolo che da quando la famiglia reale è rientrata a Londra dalle vacanze al castello di Windsor e a Sandringham «Snowdon vive in esilio, un esilio che lui stesso si è imposto, nel suo cottage di ritiro del Sussex, a quanto pare per sfuggire all'imbarazzo del contatto con la famiglia d'acquisto».

Secondo il giornale newyorkese, nel tentativo di conciliazione si sono prestati quali intermediari lord e lady Rupert Nevill. I Nevill sono intimi amici della famiglia reale, furono loro a confortare la principessa Margaret e a darle consiglio allorché ella mise fine nel 1955 al romanzo con Peter Townsend. Afferma il «Daily News» che il marchese di Reading e la consorte dapprima negarono che vi fosse idillio di sorta fra la figlia e lord Snowdon e si comportarono in conseguenza; poi a quanto risulta hanno cambiato idea e hanno detto al marito di Margaret che non è più visitatore gradito in casa loro.

Scrive infine il «Daily News» che lord Snowdon aveva accennato alla possibilità di un viaggio in Svizzera per la convalescenza dopo l'operazione (sulla cui natura non sono state fatte precisazioni), ma che vi rinunciò quando fu diffusa notizia che lady Jacqueline si trovava nella confederazione. Gli amici di lord Snowdon, dice il quotidiano, affermano che se non ci sarà presto una sincera conciliazione fra Margaret e Tony non è escluso che egli faccia passi per la separazione.

U. P. I.

CLAMOROSO CASO DI «MUNIFICA ASSISTENZA» A NEW YORK

Il «Waldorf Astoria» ricovero per una famiglia senza mezzi

Novantamila lire al giorno - Qualche appunto degli ospiti al servizio

New York, 21

Il sindaco di New York, John Lindsay, ha disposto l'immediata sospensione dal loro incarico di alcuni funzionari del servizio assistenziale del comune che avevano ospitato una famiglia priva di mezzi di sussistenza all'hotel «Waldorf Astoria», il più lussuoso albergo di New York, al costo di 143 dollari (90 mila lire) al giorno. La signora Cleola Hainsworth, i suoi tre figli e una sua figlia, di età variante dai 18 ai 10 anni, originari di Brooklyn, sono stati immediatamente trasferiti dal lussuoso albergo della Park Avenue in un hotel di categoria inferiore.

La signora Hainsworth e la sua famiglia si sarebbero dovuti trattenere al «Waldorf Astoria» sino a domani, in due stanze del decimo piano del grande edificio, dotate di bagni separati, di telefono e di televisione. Ma quando la notizia è giunta all'orecchio del sindaco, Lindsay ha immediatamente disposto il trasferimento della famiglia e la sospensione dei funzionari che avevano destinato la famiglia Hainsworth al «Waldorf». In una dichiarazione il sindaco ha detto che questa azione dei funzionari del servizio assistenziale «o è stata compiuta con scopi maliziosi o deve essere frutto di una errata decisione, o peggio ancora».

Il fatto che funzionari dei servizi assistenziali facciano ospitare molte famiglie indigenti in alberghi di New York che praticano tariffe elevate, aveva già sollevato molte critiche a New York; tuttavia gli alberghi già coinvolti in fatti del genere erano di categoria molto inferiore a quella del «Waldorf». Un portavoce del «Waldorf Astoria» ha dichiarato che la signora Hainsworth e i suoi figli erano arrivati all'hotel martedì sera, dopo che un funzionario dei servizi assistenziali aveva riservato loro le due camere telefonicamente, spiegando che avevano dovuto lasciare l'albergo di Brooklyn, nel quale erano stati ospitati in precedenza, perché quest'ultimo era stato occupato da clienti regolari.

Alla domanda se si fosse trovata bene nel più prestigioso albergo del mondo, la signora Hainsworth ha risposto: «Sì, è un bel posto ma avremmo preferito rimanere dove eravamo. Questo albergo è abbastanza bello ma mentre nell'altro i camerieri rifacevano le stanze alle 7 di mattina, qui venivano sempre dopo mezzogiorno». Il portavoce del «Waldorf Astoria» ha dichiarato che la signora Hainsworth e i suoi figli sono stati i primi assistiti dal servizio comunale che, a quanto gli risulta, sono stati ospitati nel suo albergo. *(Ansa - Reuter)*

ALLAGATO IL MUSEO NELLA VILLA AD ARDEA

Rovinate dall'acqua molte opere di Manzù

Bozzetti, disegni e sculture per circa 250 milioni

Roma, 21

Per lo straripamento di un torrente nella zona di Ardea, le acque hanno invaso la villa di Giacomo Manzù e un museo dove lo scultore raccoglie opere d'arte, bozzetti, acqueforti, disegni, sculture in gesso: danni per 250 milioni. Questa notte per le abbondanti piogge il torrente Fosso dell'Incastro è straripato ed ha allagato un largo tratto della zona adiacente la via Laurentina tra i chilometri 32 e 34 nei pressi di Ardea. L'acqua ha inondato anche la via Fossignano, dove lo scultore Giacomo Manzù due anni fa ha costruito una villa accanto alla quale, in un'altra costruzione composta da un pianoterra e da un seminterrato, è stato allestito un museo.

In particolare al seminterrato erano raccolte opere di «amici di Manzù». Il guardiano Marcello Fioravanti, intorno alle 1.30 si è accorto che l'acqua era penetrata nei locali seminterrati dove vi è anche un archivio che conserva disegni, bozzetti, acqueforti, litografie, opere grafiche e sculture in gesso di Manzù. Il Fioravanti ha tentato di porre in salvo alcune opere ma è stato investito dalla furia delle acque, che hanno riempito il seminterrato, ed ha corso il rischio di rimanere intrappolato a causa della chiusura di una porta.

All'arrivo dei vigili del fuoco, chiamati dalla moglie di Manzù signora Inge (lo scultore si trova a letto ammalato), il Fioravanti è stato salvato. La segretaria di Manzù ha dichiarato, dopo un primo bilancio dei danni, che le opere distrutte raggiungevano il valore di circa 250 milioni di lire. Alle 8 di stamane i vigili sono riusciti a liberare i locali dalle acque pompando oltre 250 metri cubi di acqua e fango. *(Italia)*

All'aeroporto di Amsterdam

IN ARRESTO ITALIANO in possesso di armi

Amsterdam, 21

Un italiano è stato arrestato oggi all'aeroporto di Amsterdam mentre, armato di una pistola carica, saliva a bordo di un aereo della «Swissair» diretto a Zurigo. La polizia ha dichiarato che si tratta di Mario Lilliu, un macellaio di 26 anni, di Mogoro (Cagliari), che è stato accusato di possesso illegale di armi.

E' stato durante il controllo dei passeggeri che dovevano salire sull'aereo della «Swissair» della linea Amsterdam-Zurigo, da parte del servizio addetto alla sicurezza dell'aeroporto internazionale di Schiphol, presso Amsterdam, che è stata scoperta una pistola carica con nove pallottole indosso all'italiano, di 26 anni, un macellaio originario di Mogoro (Cagliari).

Il giovane è stato condotto al commissariato di polizia centrale per essere sottoposto a interrogatorio. Frattanto, attraverso l'Interpol, la polizia di Amsterdam ha chiesto più complete informazioni su Mario Lilliu. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

UN ALTRO GRAVE INCIDENTE NELLE PROVE DI CAMPIONATO MONDIALE

IL BOB SPAGNOLO SI SPACCA IN DUE: MUORE LOPEZ CHE SOSTITUIVA IL FRENATORE

Eugenio Baturone (il pilota) ha riportato fratture al femore e all'anca sinistri

Cervinia, 21

Un altro grave incidente è avvenuto stamane durante le prove ufficiali dei campionati mondiali di bob a due. L'equipaggio spagnolo Baturone - Lopez stava scendendo a forte velocità quando, proprio all'ultima curva, è uscito di pista ed è andato a schiantarsi contro un albero. Immediatamente soccorsi e constatata la gravità delle loro condizioni, i due sono stati trasportati all'ospedale mauriziano di Aosta. Durante il trasporto Lopez è deceduto.

In riferimento a questo incidente, è stato emesso un comunicato in cui si rileva che «stamane alle 7.30 i membri del Comitato internazionale organizzatore dei campionati mondiali di bob hanno fatto un sopralluogo sulla pista ed hanno rilevato che la stessa era idonea per le discese. Dopo l'incidente, avvenuto alle ore 9, allo equipaggio spagnolo Baturone - Lopez — prosegue il comunicato — la stessa commissione ha nuovamente fatto un sopralluogo lungo tutta la pista ed ha deciso all'unanimità di continuare le prove».

Luis Lopez, proprio oggi aveva sostituito Rosal come frenatore dell'equipaggio spagnolo e attualmente sono in corso gli esami radiografici per accertare le cause del decesso. Lopez aveva 28 anni ed era nativo di Huesca; Baturone ha 29 anni ed è nato a Barcellona.

Luis Lopez, che era il capitano della squadra spagnola di bob, non costituiva «coppia fissa» con Baturone; il frenatore effettivo di questi, Rosal, aveva stamani un forte raffreddore ed aveva deciso per prudenza di non partecipare alle prove: Luis Lopez lo aveva quindi sostituito come frenatore dell'equipaggio «Spagna 1».

Il bob spagnolo è stato il secondo a scendere, secondo il programma delle prove di oggi (ultima giornata). Piombato ad alta velocità all'ultima curva, il veicolo l'ha imboccata troppo in alto e il pilota — un veterano delle gare di bob — non è riuscito a tenerlo in pista. La slitta è «volata» per parecchie decine di metri, ed è andata infine a schiantarsi contro un albero, spaccandosi letteralmente in due. Lopez ha battuto la testa con violenza, probabilmente contro lo stesso albero, e si è fratturato il cranio.

Luis Lopez era uno sportivo molto noto in Spagna: si dedicava oltre che al bob anche ad altre discipline tra cui in particolare l'atletica ed era campione di Spagna dei metri 400 ostacoli. Era titolare a Huesca — la città aragonese in cui era nato — di un negozio di articoli sportivi.

Eugenio Baturone, ha riportato la frattura dell'anca sinistra e del femore sinistro, una grave contusione al bacino e la probabile frattura del setto nasale. Prognosi di 60 giorni. Baturone è attualmente assistito dalla moglie Maria Elena.

La salma di Luis Lopez sarà trasportata domani a Huesca. E' stata avanzata l'ipotesi che l'incidente mortale possa essere stato determinato, almeno in parte, dalla luce «falsa» che si diffondeva questa mattina su Cervinia; una strana luce rosata che, nella scarsa visibilità dovuta al nevischio, alterava le prospettive e che può aver tratto in inganno Eugenio Baturone, che ha corso su tutte le piste del mondo.

All'ultima ora apprendiamo che la squadra spagnola ha deciso, a causa della morte del frenatore Luis Lopez, di ritirarsi dai campionati.

(Ansa)

A CERVINIA SI TEME LA CONTESTAZIONE

MONTI SI DIMETTERÀ DA ALLENATORE DEI BOBISTI

Il miglior tempo assoluto: Gaspari-Armano

Cervinia, 21

Le prove, dopo la visita della giuria della Commissione internazionale dei campionati di bob che ha ritenuto la pista regolare, sono continuate con tutte e due le manche e terminate alle 11.30 senza altri incidenti. Il miglior tempo è stato registrato dalla coppia Gaspari-Armano (Italia) con 2'22" e 44/100; secondo Zimmerer - Utzchneider (Germania) 2'23" e 23/100; terzo Vicario - Dal Fabbro (Italia) 2' 23" e 43/100. Il record della pista è stato battuto nella prima manche dal bob italiano di Vicario-Del Fabro con 1'13" e 95.

Compagnoni e Bonichon, dopo le note polemiche di ieri per la loro designazione ad equipaggio di riserva, nonostante gli ottimi tempi da loro sempre realizzati durante le prove, non hanno preso parte alle manches di stamani. Eugenio Monti si è fatto vedere stamani nella giornata conclusiva delle prove del bob a due. Il C.T. azzurro, amareggiato per la «contestazione» della quale è stato fatto oggetto in conseguenza della mancata designazione da parte sua dell'equipaggio valdostano Compagnoni-Bonichon alla guida di «Italia 2», ha confermato il proposito, manifestato ieri, di rinunciare all'incarico. Non risulta, tuttavia, che egli abbia già rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di commissario tecnico, anche se ha ribadito che lascerà Cervinia domenica sera, dopo la conclusione della gara del bob a due e che, di conseguenza, non seguirà né le prove né la competizione iridata del bob a quattro.

Monti, parlando con alcuni giornalisti, ha detto di avere commesso l'errore di comunicare a Gaspari ed a Vicario la loro virtuale designazione alla guida dei due bob italiani, prima ancora che si svolgessero le prove ufficiali, nel corso delle quali si è poi particolarmente messo in luce Compagnoni, figlio di Achille Compagnoni, il conquistatore del «K 2». I due bobisti designati possono ora aver buon gioco, osservando che i loro tempi dei giorni scorsi, superiori quasi sempre a quelli di Compagnoni, sono stati determinati da discese volutamente «prudenti» data la sicurezza della designazione e l'intento di non rischiare incidenti. D'altra parte, a ribadire la piena validità della sua designazione, Vicario ha realizzato proprio oggi in prova il record ufficioso nella pista.

Gli organizzatori dei campionati mondiali frattanto hanno manifestato la speranza che siano accantonati i propositi di alcuni compaesani di Bonichon, il quale è di Fenis, un paese della Val d'Aosta, di bloccare in qualche modo sabato mattina la disputa delle «manches» iridate. *(Ansa)*

SCI PER TRUPPE ALPINE

S. ten. Purini: discesa T. col. Pasquali: combinata

Tarvisio, 21

Il sottotenente Umberto Purini della Scuola Militare Alpina di Aosta ha vinto la prova individuale di discesa delle gare interreggimentali di sci per Truppe Alpine in pieno corso di svolgimento a Tarvisio. Al secondo posto si è classificato l'alpino Adolfo Nocker, del 6.o Reggimento alpini.

Il vincitore ha portato a termine la prova, sulla distanza dei 2.200 metri, con un dislivello di 400 e 51 porte di passaggio obbligato, con il tempo di 1'52"/10, mentre il secondo arrivato ha impiegato 1'57"3/10. Al terzo posto si è piazzato il sergente maggiore Dario Ponti, del 4.o Reggimento alpini, con il tempo di 1'58"2/10.

La fitta e incessante pioggia che è continuata a cadere su Tarvisio per tutta la mattinata ha disturbato non poco il regolare svolgimento della gara, rendendo la pista oltremodo difficile e pericolosa, e non permettendo che venissero registrati tempi di rilievo, tanto che solo i tre primi arrivati sono riusciti a stare al di sotto del «muro» dei due minuti.

Degna di nota l'affermazione nella sua categoria del tenente colonnello Licurgo Pasquali, del battaglione «Trento» del 6.o Reggimento alpini, che con la vittoria odierna si è aggiudicato per la quarta volta consecutiva la combinata fondo-discesa.

Domani intanto avrà inizio il raid sciistico di pattuglia, la gara più attesa di tutta la settimana alpina. A sottolineare l'importanza saranno domani presenti gli addetti militari di Romania, Francia, Germania, Brasile, Israele, Canada, Jugoslavia, Grecia, Argentina, Venezuela, Polonia, Austria, URSS, Sud Africa, USA, Congo, Spagna e Inghilterra. Questa gara è intitolata al «Trofeo M.d'O. Silvano Buffa», l'eroico tenente alpino di Trieste caduto il 10 marzo 1941 sul fronte greco.

G. V.

È morto per un altro

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cervinia — Luis Lopez, il bobista spagnolo che ha perduto la vita durante le prove di ieri, mentre viene trasportato in barella all'autoambulanza. Durante il percorso Lopez è deceduto

Francescon chiederà il permesso di querelare il presidente Marchini

Padova, 21

L'arbitro padovano Francesco Francescon ha spedito oggi alla Federazione Italiana Gioco Calcio una lettera raccomandata con la quale richiede l'autorizzazione a procedere giudizialmente contro il presidente della Roma, Alvaro Marchini, per le accuse che gli furono mosse (poi smentite dallo stesso presidente), dopo l'incontro di calcio Juventus - Roma. Domani, Francescon sarà a Firenze per un colloquio con il presidente della FIGC, Franchi e l'arbitro Lo Bello. Qualora Francescon non ottenga il benestare dalla Federazione, querelerà egualmente il presidente della società giallorossa. *(Italia)*

Benvenuti: «Voglio rifarmi con Monzon»

Bologna, 21

Nino Benvenuti, in riferimento all'incontro di rivincita con Monzon, titolo mondiale dei pesi medi in palio, ha dichiarato: «So che attualmente WBA e WBC sono in accordo, e quindi sono convinto che il combattimento si farà».

«Per quanto riguarda la preparazione — ha proseguito Benvenuti — non ho ancora deciso. Dovrei però iniziarla a Trieste, quindi proseguirei il lavoro in palestra a Mantova. Mi presenterò sul ring nelle migliori condizioni di forma, per rifarmi della disavventura occorsami contro Monzon.

NELLO SLALOM SPECIALE DI SCHRUNS VALEVOLE PER LA COPPA DEL MONDO

Rotto il dominio delle francesi dal successo della canadese Clifford

Britt Lafforgue è seconda - Tra le squalificate figurano Jacot, Mir, Proell e Perillat

Schruns, 21

Il dominio delle sciatrici francesi è stato interrotto oggi sulle nevi di Schruns dalla diciassettenne canadese Betsy Clifford, la quale si è aggiudicata lo slalom speciale del concorso internazionale valevole per la Coppa del Mondo precedendo di 53 centesimi di secondo la francese Britt Lafforgue e di 54 centesimi l'austriaca Wiltrud Drexel che, terza anche ieri nella discesa, si è imposta nella combinata davanti alle francesi Macchi e Famose.

La Clifford ha conquistato la vittoria con due eccellenti e regolari discese. In entrambe le «manches», infatti, la giovane canadese ha realizzato il secondo miglior tempo, nella prima prova dietro all'austriaca Gertrud Gabl (46"99 contro 47"20 della Clifford) e nella seconda alle spalle della tedesca occidentale Rosi Mittermaier (45"95 contro 46"30). Le francesi, quindi, escono sconfitte da questo slalom speciale soprattutto con Michèle Jacot, la quale, dopo aver ottenuto il quinto tempo nella prima prova, nella seconda è stata squalificata per aver saltato una porta. La stessa sorte è toccata ad Isabelle Mir che però nella prima «manche» non si era messa particolarmente in luce.

La squadra francese, comunque, si è parzialmente riscattata nella seconda prova soprattutto con Britt Lafforgue, la quale, settima dopo la gara iniziale, nella successiva ha realizzato il terzo tempo risalendo al secondo posto e battendo di un solo centesimo di secondo l'austriaca Drexel, più prudente nella gara decisiva. Il successo della Clifford, per quanto meritato (e lo testimonia il mezzo secondo di vantaggio sulla Lafforgue), è stato comunque propiziato dalla seconda discesa eccessivamente prudente della Gabl, la quale ha perduto nei confronti della canadese 80 centesimi di secondo quando ne aveva 21 di vantaggio dopo la prima discesa.

Tra le squalificate e le ritirate figurano, oltre alla Jacot e alla Mir, l'austriaca Proell, la francese Perillat, e l'inglese Galica. La gara si è disputata su una pista di 480 metri per un dislivello di 180 metri con 50 porte direzionali nella prima «manche» e 48 nella seconda. Da rilevare, oltre alla brillante prestazione della Mittermaier nella discesa conclusiva dove la tedesca ha preceduto la Clifford di 35 centesimi di secondo, la discreta seconda prova della Macchi che, grazie al nono posto e ai corrispondenti due punti per la Coppa del Mondo, nella graduatoria del trofeo «Evian» è riuscita a superare l'austriaca Proell e a portarsi al secondo posto alle spalle di Michèle Jacot, la quale, nonostante la sconfitta di oggi, rimane saldamente al comando della classifica con 116 punti mentre la Macchi è a quota 87 e la Proell a 86. Quarta è la Lafforgue con 76 punti davanti alla Drexel (69), mentre la Cliffora è passata all'ottavo posto con 56 punti dietro alla Mir (67) e alla Gabl (57).

Classifica ufficiale: 1) Betsy Clifford (Can.) 93"59 (47"20+46"30); 2) Britt Lafforgue (Fr.) 94"3 (47"62+46"41); 3) Wiltrud Drexel (Au.) 94"4 (47"4+46"75); 4) Gertrud Gabl (Au.) 94"9 (46"99+47"10); 5) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 94"32 (48"37+45"95); 6) Annie Famose (Fr.) 94"64; 7) Berni Rauter (Au.) 94"78; 8) Florence Steurer (Fr.) 95"17; 9) Françoise Macchi (Fr.) 95"27; 10) Judy Crawford (Can.) 96"35; 11) Traudl Treichl (Germ. Occ.) 96"75; 12) Danielle Mathieux (Fr.) 97"8; 13) Gina Hathorn (GB) 97"37; 14) Petty Boydstun (USA) 97"75; 15) Marianne Ranier (Au.) 98"28.

Classifica della combinata: 1) Wiltrud Drexel (Au.) punti 7,748; 2) Françoise Macchi (Fr.) 14,285; 3) Annie Famose (Fr.) 20,292; 4) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 27,434; 5) Florence Steurer (Fr.) 28,876.

Classifica della Coppa del mondo femminile: 1) Michèle Jacot (Fr.) punti 116; 2) Françoise Macchi (Fr.) 87; 3) Annemarie Proell (Au.) 86; 4) Britt Lafforgue (Fr.) 76; 5) Wiltrud Drexel (Au.) 69; 6) Isabelle Mir (Fr.) 67; 7) Gertrud Gabl (Au.) 57; 8) Betsy Clifford (Can.) 56; 9) Florence Steurer (Fr.) 48.

CAMPIONATI DEI GIORNALISTI

Il goriziano Vesel secondo nel «gigante»

Flaine, 21

Lo slalom gigante, apertura del campionato internazionale giornalisti, è stata vinto dall'italiano Alberto Nicolello, già vincitore nella prima edizione della manifestazione; il successo italiano è stato completato dal secondo posto del goriziano Vesel e dal decimo di Sposito.

Questa la classifica della prova maschile: 1) Nicolello (Italia) 1'12"49; 2) Vesel (Italia) 1'15"61; 3) Rochart (Svizzera) 1'15"98; 4) Beranowski (Polonia) 1'16"32; 5) Chmielewski (Polonia) 1'16"65; 6) Poganik (Jugoslavia) 1'17"81; 7) Lauric (Jugoslavia) 1'18"10; 8) Machatkaek (Francia) 1'19"; 9) Muesle A. (Svizzera) 1'19"42; 10) Sposito (Italia) 1'19"91.

Classifica femminile: 1) Podbevsek (Jugoslavia) 1'42"29; 2) Gaillet (Francia) 1'44"56; 3) Campana (Spagna) 1'46"41; 4) Kenklova (Cecosl.) 1'52"1; 5) Chatois (Belgio) 1'56"8.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lo Sci Cai XXX Ottobre convoca per domenica mattina alle 9 a Cima Sappada gli atleti delle categorie «cuccioli», «aspiranti», «juniores» e «seniores» liberi da impegni agonistici, per svolgere un allenamento agli ordini degli allenatori sociali.

UN IMPERATIVO PER LA TRIESTINA

Stroncare la crisi contro l'Alessandria

Quasi certa la presenza di Del Piccolo

Una giornata di relax per la Triestina che si appresta a ricevere la visita della capolista Alessandria. Gli alabardatti si sono radunati nella mattinata allo stadio e dalle tribune hanno osservato il lavoro di alcuni compagni. Pison infatti ha allenato solo il portiere D'Ambrogio, lo stopper Del Piccolo e l'attaccante Ciclitira; gli altri invece hanno riposato. Le maggiori attenzioni sono state rivolte a Del Piccolo per il quale il lavoro di ieri costituiva una specie di provino dopo alcuni giorni di riposo per i disturbi lamentati al ginocchio destro. Il difensore, che prosegue le cure, è apparso in condizioni fisiche buone, anche se non può ritenersi definitivamente guarito. Considerato che all'incontro con i grigi piemontesi mancano ancora tre giorni, si può dare per certa la presenza del forte stopper nella partita di domenica. Una decisione definitiva verrà presa comunque solo stamane, a conclusione cioé dell'ultimo allenamento della settimana.

Il morale degli alabardati è buono e in tutti esiste una grande volontà di spezzare la lunga serie negativa. L'occasione rappresentata dalla visita della capolista per cogliere un risultato scaccia-crisi sembra delle più propizie, anche se nessuno degli uomini di Pison si nasconde le difficoltà che presenta l'incontro.

Per quanto riguarda lo schieramento, fatta eccezione per il forse (più sì che no) sulla presenza di Del Piccolo, Pison ha confermato le intenzioni di far esordire Rigo nel ruolo di terzino in sostituzione dello squalificato Martinelli. Il resto della formazione rimarrà invece invariato rispetto alle ultime prestazioni. Le condizioni di De Vettor, ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, migliorano di giorno in giorno. Il giocatore, che prosegue gli esami clinici, dovrebbe venire dimesso fra alcuni giorni.

Il Monfalcone cerca lo schieramento buono

Monfalcone, 21

Domenica prossima giungerà allo stadio di via Cosulich, a Monfalcone, la quotata formazione della Reggiana la quale si trova al secondo posto nella classifica. Per l'ultima gara del girone di andata, il Monfalcone avrà un osso duro da rosicchiare, dunque. I dirigenti azzurri, questa sera, hanno fatto conoscere lo elenco dei convocati per questa partita interna che si presenta come proibitiva per i locali. Ecco i nominativi degli atleti: Maschietto, Nicoli, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Giordani, Trevisan, Zanolla, Bellida, Bordon, Feresin, Bernardis.

Assente Barile per incidente di gioco, viene escluso pure Benfatto, rispetto ai giocatori della formazione che ha affrontato il Parma. Rientrano, invece, dopo un periodo di assenza più o meno lungo, Trevisan e Bernardis.

Per quanto riguarda lo schieramento da opporre al forte undici emiliano, i responsabili monfalconesi decideranno, con tutta probabilità, nella mattinata di domenica, dopo aver constatato le condizioni atmosferiche e quelle del terreno di gioco. Comuneque, in linea generale, la squadra è già formata anche se si dovrà conoscere il nominativo del tredicesimo giocatore e fors'anche quello del portiere di rincalzo. Si potrebbe azzardare nell'indicarli in Trevisan e Nicoli. Pare, poi, che vi sarà qualche ritocco circa i ruoli per Baccari e Bellida e Giordani, almeno come numero di maglia anche se non proprio di compiti. Feresin, poi, dovrebbe partire subito come interno sinistro, il suo ruolo.

M. C.

Ponziana - Libertas domani in amichevole

Approfittando della sosta nei rispettivi campionati, Ponziana e Libertas si incontreranno domani pomeriggio in amichevole sul campo di via Flavia. Le due squadre sono direttamente impegnate nella lotta per la salvezza, i biancocelesti in promozione e i biancoscudati in prima categoria. La partita amichevole avrà inizio alle 14.30.

INIZIO DEI LAVORI A MUGGIA

Fortitudo e Muggesana sempre fuori casa

Le squadre muggesane sono state sfrattate dal loro campo. Fortitudo e Muggesana saranno costrette per la restante parte del campionato a disputare le loro partite casalinghe sui campi della provincia occasionalmente liberi. Lo «sfratto» è da mettersi in relazione con l'inizio dei lavori per il nuovo campo sportivo di Muggia, il cui problema si protraeva senza soluzione da oltre una decina d'anni. E' sperabile che l'impianto sia pronto per l'inizio della nuova stagione sportiva, nel prossimo autunno. Domenica prossima la Fortitudo riceverà il Mariano, nel recupero di prima categoria, sul campo di Santa Croce.

E' RITENUTO RESPONSABILE DELLA MORTE DI IGNAZIO GIUNTI

Jean Beltoise accusato d'omicidio colposo fermato e liberato contro forte cauzione

Dovrà però ritornare in Argentina entro sessanta giorni per il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 21

Jean Pierre Beltoise è stato stamane formalmente accusato di essere il principale responsabile della morte di Ignazio Giunti, rinviato a giudizio per rispondere del capo d'accusa di omicidio colposo, colpito da mandato di arresto, liberato mediante cauzione di 30.000 pesos (circa 4 milioni 800.000 lire), e autorizzato a lasciare l'Argentina, a condizione di ritornarvi tra sessanta giorni, al momento del processo al quale dovrà assistere come accusato a piede libero. Tutta questa procedura si è svolta in tre ore, nel gabinetto del giudice istruttore Nestor Sanz, al terzo piano del palazzo di giustizia di Buenos Aires.

Beltoise è giunto in tribunale alle nove e trenta, accompagnato dai suoi avvocati, l'argentino Roberto Colombo Murua e il francese Frederic Pariewski, legale dell'ambasciata di Francia, il quale ha tenuto a precisare che prestava la sua assistenza al pilota francese «a titolo personale».

Al termine delle tre ore, mentre il giudice istruttore annunciava la decisione della giustizia, Beltoise ha lasciato in fretta il tribunale, rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione. Ma successivamente, egli ha accettato di comunicare le sue impressioni al corrispondente dell'«Ansa», in un colloquio avvenuto nell'Hotel City, dove alloggia il pilota della «Matra».

«Desidero anzitutto premettere — ha detto — che stamane non si è proceduto ad alcun interrogatorio nei miei confronti. I miei legali mi avevano già data per scontata la decisione del magistrato. Infatti, mi hanno spiegato, le possibilità erano due: concludere l'inchiesta con un non luogo a procedere ed archiviare il caso, oppure lasciare andare avanti la procedura, rinviandomi a giudizio, ma nel contempo liberandomi sotto cauzione e autorizzandomi a lasciare il paese.

«Se il magistrato avesse deciso di archiviare il caso, quasi certamente il procuratore generale avrebbe fatto appello contro la decisione. Io sarei stato costretto a prolungare indefinitivamente il mio soggiorno in Argentina. La seconda alternativa, quella adottata oggi, mi ha pienamente soddisfatto.

«Posso confermare — ha proseguito Beltoise rispondendo a una domanda — che oggi non ho aperto bocca: sono stato soltanto presente a un elaborato scambio di documenti, tra i funzionari del tribunale e i miei avvocati: quello del rinvio a giudizio, quello dell'arresto, quello della domanda di libertà provvisoria, quello dell'accoglimento di tale domanda, sotto cauzione, e così via. In definitiva, i miei avvocati hanno chiesto al tribunale di accettare la loro garanzia per l'ammontare della cauzione. E' ovvio che non potevo disporre di tale somma; il giudice ha accettato la garanzia, e mi ha rilasciato il permesso di lasciare l'Argentina alle note condizioni.

«Contavo di partire questo pomeriggio, ma all'ultimo momento il volo delle «Aerolineas» per l'Europa è stato annullato.

«So che dovrò tornare per affrontare il processo — ha detto il pilota — e ciò non mi spaventa: ho già ribadito continuamente i miei sentimenti per quanto riguarda la tragedia del 10 gennaio, e ripeto che mi sento addolorato, profondamente addolorato ma non colpevole. Dopo tutti questi giorni di tensione, aggravata dal fatto che giorno e notte ero assediato dai giornalisti, sento il bisogno di un cambiamento di atmosfera. Ora, una volta tornato in Europa, attenderò serenamente il corso della giustizia. E' possibile, e forse probabile, che la scadenza dei sessanta giorni venga prorogata: alcuni dei miei colleghi si trovano nella stessa mia situazione in altri paesi, da parecchio tempo e continuano a svolgere le loro normali attività sulle piste».

Intanto, il giudice istruttore ha rilasciato alla stampa un lunghissimo documento che illustra la sua decisione. Il giudice, dopo aver enunciato i provvedimenti adottati nei confronti di Beltoise, elenca motivazioni particolarmente interessanti. Il documento, infatti, afferma tra l'altro, che in base agli accertamenti, e in particolare alle dichiarazioni dello stesso Beltoise, risulta che Beltoise «dopo aver fermato il suo veicolo sul lato sinistro della pista, ha cominciato ad attraversarla verso destra, il che costituisce un fatto molto imprudente, che può essere considerato la causa determinante dell'accaduto, per cui è stata decretata la detenzione preventiva (cioè il mandato di arresto poi revocato dalla concessione della libertà sotto cauzione)». Il giudice ha poi aggiunto, e ciò viene considerato molto significativo, «quanto precede senza pregiudizio rispetto a prove ulteriori che possano condurre all'esistenza o meno di responsabilità di altra o altre persone oltre all'accusato».

Il giudice ha così proseguito: «Non importa, nel giudicare il comportamento di Beltoise, se le bandiere (le bandiere gialle che significano pericolo) sono state sventolate con efficacia o meno, se gli altri piloti hanno visto o meno la macchina ferma, se sono riusciti ad oltrepassarla almeno una volta prima dell'incidente, dato che se tutto ciò può essere stato preso in considerazione (da Beltoise) per indurlo a confidare che l'avvenimento non sarebbe occorso, questa sua fiducia è stata smentita dai fatti».

«Beltoise — si legge ancora nel documento — non poteva ignorare l'articolo 16 del regolamento, il quale si riferisce in modo esplicito a questo caso». Il giudice si è inoltre riferito al fatto che una vettura che pesa 630 chili, spinta da una persona con mezzi fisici limitati (Beltoise ha una menomazione ad un braccio), non poteva non costituire «un pericoloso ostacolo» sulla pista e ha concluso: «Queste circostanze, aggiunte alla non osservanza dell'articolo 16, hanno indotto il magistrato a considerare che, per il momento, esistono sufficienti elementi per considerare Beltoise reo di omicidio colposo, ai sensi dell'articolo 366 del Codice penale».

Edoardo Pollak

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

Armata Rossa - Real 60-58

Madrid, 21

L'Armata Rossa di Mosca ha battuto questa sera a Madrid la squadra locale del Real Madrid per 60-58 (25-23), nella partita di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. La squadra sovietica si era aggiudicata anche la partita di andata, disputata la settimana scorsa a Mosca, per 73-66.

Akademik - Standard 107-99

Liegi, 21

L'Akademik di Sofia ha battuto questa sera lo Standard di Liegi per 107-99 nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro. Il Liegi era andato al riposo in vantaggio per 49-48. L'incontro di andata era stato vinto dai bulgari per 95-57.

COPPA EUROPA FEMM.

Riga - Cl. Ferrand 71-54

andata: Riga 64-52

Wisla (Pol.) - Accad. Sofia 64-59

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Libertas Rozzol e Muggesana, terminate a pari punti in vetta alla classifica del campionato triestino giovanissimi, si contenderanno domani il titolo provinciale. Lo spareggio verrà disputato con inizio alle ore 15.30 sul campo di via Flavia.

LEVA CALCIATRICI

■ L'Iris si allenerà domenica prossima ad Opicina. Le ragazze (dai 13 anni in poi) che desiderassero iniziare la pratica calcistica sono invitate a presentarsi domenica mattina alle ore 9.45 presso la stazione della trenovia per Opicina, in piazza Oberdan.

DAL 30 GENNAIO IL TOTOCALCIO A PREZZI... MAGGIORATI

La schedina di 150 lire vive l'ultima settimana

Si prevede per domenica un monte premi record

Roma, 21

Per domenica prossima è previsto un «boom» delle giocate al Totocalcio, e probabilmente si toccheranno cifre record per il montepremi. Questa è, infatti, l'ultima settimana nella quale la schedina costerà 150 lire; dal prossimo concorso pronostici il suo prezzo verrà elevato infatti a 200 lire. Si è quindi determinata una spinta a tentare la fortuna risparmiando specialmente per i giocatori non abituali. Queste previsioni derivano dalla constatazione che mentre di solito la punta massima delle giocate si registra fra il venerdì pomeriggio e la giornata del sabato, questa settimana invece moltissimi giocatori già da martedì-mercoledì hanno presentato le schedine alle varie ricevitorie.

«E' una strapsicosi che si è creata, ha detto un incaricato di una ricevitoria rel Totocalcio, martedì passato hanno cominciato a giocare, e continuato tuttora, forse per approfittare del fatto che la schedina costa ancora 150 lire». Il titolare di un'altra ricevitoria ha affermato che oltre il Totocalcio sono aumentate questa settimana anche le giocate del Totip ed all'Enalotto, specialmente per i giocatori «semplici».

L'aumento della schedina a partire dal 30 gennaio prossimo è il terzo in ordine di tempo da quando esiste il Totocalcio, cioè dal 5 maggio 1946 (quando ancora si chiamava Sisal); l'ultimo aumento si ebbe il 9 settembre 1962: quando il costo della giocata passò da 100 a 150 lire, come conseguenza si ebbe una contrazione delle giocate di circa il 25 per cento ed un aumento del montepremi di circa il 10 per cento. Tali percentuali dovrebbero restare pressappoco uguali — come ha riferito la direzione del Totocalcio — con una eventuale contrazione per le prime settimane.

Il montepremi settimanale dovrebbe stabilirsi all'inizio su una media di poco superiore ai novecento milioni, per toccare poi punte di un miliardo e duecento milioni.

Fino ad ora hanno vinto al Totocalcio circa nove milioni 700 mila persone, cinquantamila delle quali sono diventate milionarie; fra queste, tre hanno vinto somme superiori ai trecento milioni, quattro fra i duecento ed i trecento milioni, 33 fra i cento ed i duecento, sino ad arrivare, in questa classifica dei fortunati ai 40 mila 638 giocatori che hanno vinto somme comprese fra uno e quattro milioni. *(Ansa)*

La Tris a Roma in TV: i nostri favoriti

Per la seconda volta in otto giorni, l'ippodromo romano di Tor di Valle ospita una corsa Tris di trotto. Questo pomeriggio, infatti, si correrà il Premio Inverno dotato di 3 milioni con 15 cavalli ai nastri di partenza. La Tris, programmata quale settima corsa, si disputerà alle 17.05 e verrà teletrasmessa da Alberto Giubilo.

Nelle due Agenzie Ippiche triestine si potrà scommettere sulla Tris sino alle ore 15.

Ecco il campo dei partenti: Premio Inverno (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2000: 1) Quaona (A Di Vincenzo), 2) Paride (C. Savarese), 3) Tindra (A. Fiaccomio), 4) Spezzano (A. Esposito), 5) Stone (N. Bellei), 6) Sorrentino (V. Scatolini), 7) Osiglia (C. Bottoni), 8) Sicoione (A. Spadera), 9) Caravaggio (F. Pappadia), 10) Lamour (A. Pongiluppi); 2020: 11) Smit (G. Sodano), 12) Attila (A. Pedrazzani), 13) Meduin (Alf. Cicognani), 14) Volturione (W. Baroncini); 2040: 15) Bertina (F. Albonetti).

Ricordiamo agli scommettitori che il terreno ieri a Tor di Valle era molto pesante, quindi il compito per gli inseguitori (che sono i più appoggiabili) potrebbe diventare difficoltoso.

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 BERTINA, 12 ATTILA, 2 PARIDE. Aggiunte sistemistiche: 13 MEDUIN, 6 SORRENTINO, 14 VOLTURIONE.

M. G

RUGBY: FIAMMA

■ La Fiamma spera di recuperare l'infortunato Colombo per l'incontro in programma domenica per la seconda giornata della Serie C di rugby contro il Casale. La partita, che verrà disputata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle ore 15.

DOMANI CONTRO L'ARC-LINEA PALLAVOLISTI DI CLASSE

Scende a Trieste la Bumor

Tutto secondo pronostico nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A». Tutte le padrone di casa hanno fatto valere i loro diritti, compreso il Casadio di Ravenna che ha ospitato l'Arc-Linea di Trieste.

Tuttavia, sebbene sconfitti, i triestini hanno destato a Ravenna una buona impressione, anzi, a dire il vero, almeno parzialmente, hanno sovvertito il pronostico che li voleva battuti seccamente. L'Arc-Linea, infatti, ha perso ma dopo cinque lunghi e combattuti set. Con un po' di maggior determinazione ma soprattutto con un po' di più fondo, il sestetto locale sarebbe stato in grado di offrire la più grossa, anzi l'unica sorpresa della giornata. Veliak, Grilanc, Pavlica e Cipolla sono andati bene, non così invece Manzin e Fegino; momento particolare per i due oppure tensione per il fatto di dover giocare sotto gli occhi dell'allenatore federale Oddo Federzoni? Difficile risolvere il questo, è auspicabile però che i due si riprendano al più presto, già domani sera, quando l'Arc-Linea giocherà contro la Bumor Parma.

Nella palestra di via Monte Cengio è previsto dunque l'arrivo della Bumor Parma, terza in classifica, già vittoriosa nell'andata del Panini, forte per le presenze dei vari nazionali che rispondono ai nomi di De Angelis, Devoti, Scotti, Castigliani ma soprattutto di Roncoroni, uomo tutto fare che con il suo estro e con le sue soluzioni vincenti riesce spesso a trascinare il complesso verso il successo.

La fama della Bumor, a quanto sembra, non ha scosso il morale dei triestini. Tutti ritengono che l'incontro sia aperto, tutti sono convinti che a Trieste la Bumor avrà vita durissima per cui non è da escludere un successo alabardato. — Cipolla, fra i migliori in campo a Ravenna — sostiene che se contro i parmensi, anche Manzin e Fegino giocheranno al pari degli altri, il successo potrebbe essere dei triestini. Confidiamo dunque nella buona forma collettiva degli atleti dell'Arc-Linea e nella buona stella che una volta tanto potrebbe anche accompagnare il cammino della compagine di Nino Benvenuti.

Sugli altri campi il successo dovrebbe andare alle più forti, anche se impegnate in trasferta; l'unico punto interrogativo riguarda l'incontro in programma a Modena fra Minelli e Casadio. Conoscendo le virtù gladiatorie dei modenesi non sorprenderebbe una battuta a vuoto degli allievi di Costa.

La classifica: Ruini e Panini p. 22, Bumor p. 20, Renana e Casadio p. 16, Baby Brummel p. 12, Arc-Linea e Minelli p. 10, Buscaglione e Cus Milano p. 6, Sperm p. 4, Bovoli p. 0.

Programma della II di ritorno: Minelli - Casadio, Sperm - Renana, Bovoli - Panini, Buscaglione - Baby Brummel, Arc-Linea - Bumor, Cus Milano - Ruini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIVULGAZIONE DELLE CONTROPROPOSTE AL PIANO ISRAELIANO PER LA PACE

IRRITAZIONE DI TEL AVIV PER IL PASSO EGIZIANO ALL'O.N.U.

Riaffermata la necessità di negoziati segreti - L'iniziativa non avrebbe comunque compromesso la mediazione Jarring - Il problema della tregua al vertice arabo - Hussein è tornato ad Amman

New York, 21

Con la pubblicazione della risposta del Cairo al governo di Israele, decisa ieri pomeriggio dal plenipotenziario egiziano Zayyat che ha voluto farla circolare come documento del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, un elemento di polemica è stato introdotto nella trattativa Jarring per il Medio Oriente, anche se l'iniziativa non sembra compromettere il decorso. Il gesto del rappresentante della RAU va collegato alla pubblicazione lunedì scorso, sul settimanale «Jeune Afrique», delle quatordici «proposte per una discussione» avanzate da Israele dopo l'incontro tra il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring e il primo ministro israeliano Golda Meir.

A Tel Aviv non si sono ancora avute reazioni ufficiali alla divulgazione della risposta egiziana alle proposte di pace di Israele per il Medio Oriente, ma le fonti ufficiose hanno manifestato una palese irritazione, mista a stupore. Negli ambienti di Gerusalemme si sostiene che la divulgazione della nota egiziana consegnata al mediatore dell'ONU Jarring e al presidente del Consiglio di Sicurezza l'ambasciatore britannico sir Colin Growe, pur non compromettendo i negoziati, costituisce una violazione della linea di condotta della diplomazia segreta, decisa tacitamente dalle parti, e sin qui seguita, col massimo scrupolo, dallo stesso Jarring.

Si rileva inoltre che gli Stati Uniti, anche recentemente, hanno ribadito la necessità di continuare con la diplomazia segreta se si vuole arrivare a risultati positivi e per tale ragione hanno garbatamente sconsigliato gli egiziani di chiedere in questo momento una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per dibattere il problema del Medio Oriente. Questa esigenza è stata riaffermata da Washington in un invito trasmesso attraverso le vie diplomatiche al Cairo perché accetti un prolungamento della tregua che scade il 5 febbraio. L'Egitto sarebbe disposto in via di massima ad accettare una proroga ma probabilmente non di tre mesi come nei due casi precedenti.

Del problema della tregua si è parlato oggi al Cairo al vertice dei paesi della carta di Tripoli: Egitto, Libia, Sudan e Siria. L'agenda dei lavori non è stata annunciata ma negli ambienti vicini alla conferenza è stato affermato che i principali argomenti all'ordine del giorno vanno dalla situazione politica in generale a quella più specifica della proposta confederazione, ai problemi militari con particolare riferimento appunto alla scadenza della cessazione del fuoco. A tale riguardo si hanno indicazioni che il Presidente egiziano Sadat avrebbe notevolmente attenuato il suo atteggiamento intransigente e bellicoso manifestato nei recenti discorsi pubblici.

Notizie confuse e contraddittorie giungono oggi da Amman sulla situazione in Giordania dove è tornato stasera Re Hussein. Secondo l'organizzazione per la liberazione della Palestina «Al Fatah» nuovi scontri sarebbero avvenuti fra i guerriglieri palestinesi e l'esercito giordano nelle province settentrionali. Il comunicato dell'«Al Fatah» diramato a Beirut affermava che una brigata corazzata di Hussein aveva colpito con artiglieria e mortai le basi dei guerriglieri ed inoltre che un fallito attentato è stato compiuto alla vita di un leader della guerriglia Abu Fathi.

Frattanto il generale egiziano Ahmed Hilmi della commissione interaraba per la tregua ha detto che il governo ha ritirato tutto l'armamento pesante dai posti di polizia di Amman. «Entro domani — ha affermato Hilmi — tutti gli aspetti esteriori di una presenza militare saranno rimossi dalla città». Una commissione mista di guerriglieri e rappresentanti del governo effettuerà sabato un giro di ispezione a quei posti di Amman che nel passato sono stati all'origine degli incidenti.

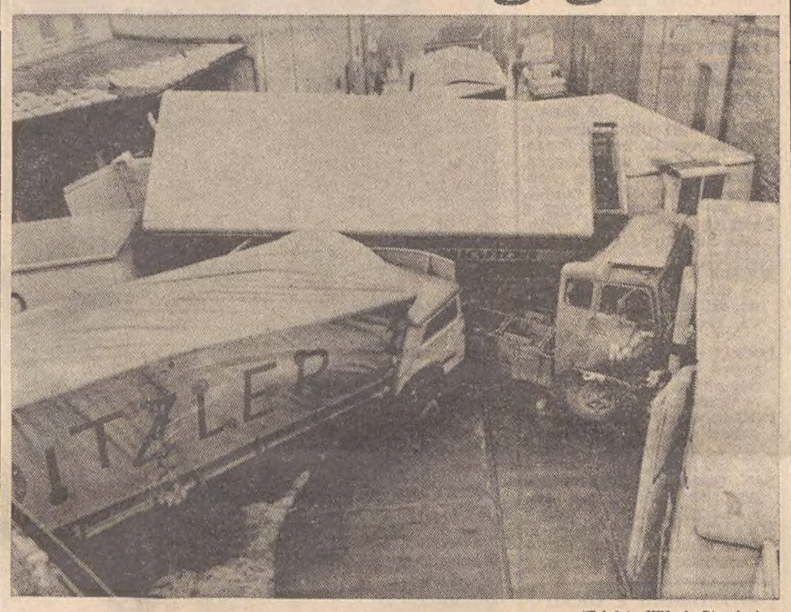
(Ansa - Upi - Ap)

LA PENA DI MORTE abolita in Pennsylvania

Harrisburg, 21

Il ministro della giustizia dello Stato della Pennsylvania, Fred Speaker, ha decretato ieri l'abolizione della pena capitale nello Stato definendola una istituzione crudele e disumana e come tale proibita dalla Costituzione americana. Speaker ha detto di avere agito nell'ambito del suo mandato che gli impone di far rispettare i dettami della Costituzione. *(Ap)*

Scontro tra giganti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Basilea — Un treno merci in manovra, carico di generi alimentari, uscendo dai binari è finito contro alcuni grossi autocarri sfasciandosi. Nello spettacolare incidente si sono avuti danni per centinaia di migliaia di franchi svizzeri. Per fortuna non si sono lamentati danni alle persone

A SINGAPORE

Un fallimento la conferenza del Commonwealth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il primo ministro Heath torna domani amareggiato e deluso dalla conferenza del Commonwealth che si è svolta a Singapore, ma mentre sta per calare il sipario su una delle più rissose e ambigue assise della comunità britannica d'oltremare, con minacce di secessione e di ribellione, qui a Londra un gruppo di trenta studenti della Sierra Leone hanno grottescamente manifestato la fedeltà a questo scardinato Commonwealth occupando con un colpo di mano la sede della loro rappresentanza diplomatica.

E' accaduto questa mattina verso le otto e mezza. Tre ore dopo, rabboniti dalla polizia, se ne sono andati senza resistenza. In coincidenza con la conferenza del Commonwealth, hanno detto, volevano solo richiamare l'attenzione dei delegati dell'oltremare sulla situazione del loro paese dove l'attuale governo minaccerebbe uno stillamento a sinistra e la proclamazione della Repubblica. Gli studenti, costituitisi in partito democratico unito, vogliono che le cose rimangano come sono.

Parole di uno di loro. Ma a Singapore tutto è andato a catafascio. E Heath non ha fatto mistero della sua delusione in una conferenza stampa che ha svolto oggi dicendo fra l'altro: «Dopo avere ascoltato certe osservazioni fatte sul mio paese nei discorsi della notte scorsa comincio a domandarmi perché alcuni membri del Commonwealth vogliono una qualsiasi associazione con noi, a parte l'essere aiutati nella difesa dei loro interessi».

Il pomo della discordia è il progetto inglese di vendere armi strategiche alla marina del Sud Africa che vari paesi del Commonwealth, più arrabbiati alcuni africani, si ostinano a vedere come un tradimento della posizione antirazzista ufficiale del governo di Londra. La conferenza è stata poi singolarmente inquinata da una certa doppiezza di molte delegazioni.

Di qui confusione e sfiducia. Sembrava, scrive un corrispondente dello «Evening Standard», non una conferenza di paesi amici ma un'assemblea dell'ONU finita male, con la differenza che almeno alle Nazioni Unite si osservano delle regole. Mentre ancora si studia una formula di compromesso per il comunicato finale, le varie delegazioni torneranno ai loro paesi libere di fare quello che vogliono.

Eugenio Galvano

SI DISCUTE IN POLONIA L'ATTIVITA' IDEOLOGICA

Riunione a Varsavia di militari e politici

Relativa tranquillità a Danzica - Gierek ha promesso altri «cambiamenti» al vertice del partito comunista

Varsavia, 21

Si sono riuniti i maggiori esponenti militari polacchi per discutere il significato dell'intensificazione dell'attività politica e ideologica, nel quadro dell'ampia ristrutturazione dei quadri dirigenziali voluta da Gierek, il nuovo primo segretario del P.C. polacco, il cui intento fondamentale è senza dubbio quello di infondere una fiducia nuova nelle capacità politiche dello Stato socialista che ha subito una così grave scossa per la sanguinosa rivolta delle regioni settentrionali.

All'incontro hanno partecipato il ministro della difesa, generale Wojciech Aruzjelski e l'influente membro del «politburo» Moczar. Si è parlato della necessità di rafforzare i legami tra partito, popolo e militari, di rinsaldare l'unità nazionale alla luce dei principi socialisti. Alla riunione hanno partecipato anche numerosi esponenti politici.

In primo piano c'è l'attività ideologica e politica, come strumento di educazione dei cittadini, che serve, tra l'altro, a irrobustire il morale della popolazione. Il terreno per seminare sarebbe, secondo gli osservatori, favorevole all'intensificazione del lavoro ideologico, dal momento che i cantieri navali «Lenin» di Danzica, che in un certo senso sono il miglior termometro dell'umore dei lavoratori polacchi, attraversano attualmente un periodo di relativa tranquillità. Non sono stati infatti registrati elementi di discordia o di ribellione, e gli operai sono intenti a eleggere i loro nuovi consigli sindacali.

Anche nei «cantieri Comune di Parigi», i più importanti del paese non si è verificato alcun incidente, e il lavoro viene svolto nella normalità. Anche in varie altre città del settentrione della Polonia, come a Elbag, la classe operaia sta portando avanti la cosiddetta piattaforma di rivendicazioni che se non altro, è sintomo della volontà di procedere verso il miglioramento di una certa situazione, sempre nell'ambito delle istituzioni socialiste, poco tempo fa rifiutate così come erano imposte.

Intanto il nuovo leader polacco, Gierek, ha detto ai delegati dei cantieri di Danzica che la responsabilità dei sanguinosi disordini del mese scorso ricade sull'ex segretario del partito Wladislaw Gomulka, e sul «suo gruppo» e ha assicurato che vi saranno altri «cambiamenti» politici, quanto dire altre epurazioni ad alto livello che colpiranno i sostenitori di Gomulka ancora in posizione di potere.

Tutto questo si è appreso oggi da due operai dei cantieri, eletti dai loro compagni per incontrare Gierek a Varsavia e informarlo delle lagnanze che hanno originato le agitazioni, i rallentamenti e le sospensioni della produzione nei giorni scorsi. E' significativo, secondo gli osservatori, in primo luogo il fatto che Gierek, per la prima volta a quanto se ne sa, abbia fatto apertamente il nome di Gomulka nel riferirsi alle responsabilità connesse ai disordini avvenuti prima di Natale a Danzica e in altre città del Nord.

E' diffusa, in ambienti qualificati, la sensazione che i «cambiamenti» promessi da Gierek interesseranno l'ufficio politico del partito e verranno annunciati dopo l'ottavo «plenum» del comitato centrale, che si ritiene avrà luogo la settimana prossima.

I possibili «cambiamenti» in seno al politburo, dovrebbero riguardare due personaggi già chiamati in causa dagli operai: Moczar, che fu già capo della polizia segreta, e in parte responsabile dell'ordine di aprire il fuoco impartito alla milizia, e Stanislaw Kociolek, pure lui membro del «politburo» ed ex «creatura» di Gomulka, accusato dagli operai di averli insultati nel corso di una recente trasmissione televisiva.

(Ansa - Upi - Ap)

L'EX PRESIDENTE AMERICANO

HARRY TRUMAN ricoverato all'ospedale

Kansas City, 21

L'ex presidente Harry Truman è stato ricoverato in ospedale a Kansas City e i medici hanno riferito che è «alquanto debole». Truman che ha 86 anni, è stato portato in ospedale in autoambulanza, accompagnato dalla moglie. L'addetto alle pubbliche relazioni dello ospedale ha dichiarato che la debolezza di Truman è dovuta ad un improvviso manifestarsi di dolori addominali. *(Ap)*

ORE SEMPRE PIU' DIFFICILI PER LA CHIESA IN ALCUNE NAZIONI AFRICANE

RISCHIA LA PENA CAPITALE ANCHE IL VESCOVO DI CONAKRY

Si trova in carcere dallo scorso dicembre accusato di aver preso parte a un complotto contro il Presidente Sekou Touré - Finora vani tutti i passi compiuti dalla Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Dopo la condanna a morte di monsignor Ndogmo del Camerun, poi commutata nel carcere a vita, un altro vescovo africano rischia la pena capitale: monsignor Raymond Tchidimbo, arcivescovo di Conakry in Guinea. E' stato accusato anche egli di aver preso parte ad un complotto contro il Presidente Sekou Tourè, messo in atto da mercenari ed è agli arresti dallo scorso dicembre. Sono ore difficili per la Chiesa cattolica in alcune nazioni africane dove i presuli sono costretti ad operare in condizioni difficilissime nella «legalità», senza tuttavia deludere le speranze dei più poveri che sono schierati in modo più o meno evidente con gli oppositori.

Oggi il Papa ha ricevuto uno dei massimi esponenti della Chiesa d'Africa, il cardinale Zoungrana, arcivescovo di Ouagadougou (Alto Volta) che nei giorni scorsi ha presieduto una riunione di vescovi che sono intervenuti con un appello a favore di monsignor Tchidimbo presso Sekou Tourè. Nel colloquio tra Paolo VI e il prelato è stata passata in rassegna tutta la complessa situazione in terra d'Africa. Era atteso a Roma anche monsignor Zoa, arcivescovo di Jaoundè nel Camerun: ma il prelato non si è potuto muovere dalla sua terra, data la difficile situazione dei cattolici dopo il processo nel quale fu condannato monsignor Ngdogmo.

In un comunicato sul «caso Tchidimbo» diramato oggi in Vaticano si afferma che i passi compiuti dalla Santa Sede per conoscere le circostanze dell'arresto del prelato, il luogo e le condizioni della detenzione non hanno dato fino ad ora alcun risultato. Riportate le notizie di agenzie e di giornali secondo cui in Guinea c'è una vasta mobilitazione popolare per procedere alla epurazione di avversari del regime «e c'è da temere che monsignor Tchdimbo figuri nella lista degli accusati, mentre sembra che la sua sorte dipenda dal verdetto di tribunali la cui procedura non sembra essere quella abituale», il comunicato vaticano prosegue: «Di fronte a queste notizie ci si può interrogare con angoscia sulla sorte degli accusati, soprattutto se si considera che il Presidente della Repubblica ha dichiarato di rinunciare in anticipo al suo diritto di grazia».

Dopo aver accennato alle iniziative a favore del confratello prese dai vescovi africani francofoni delle regioni occidentali del continente, il comunicato vaticano così si conclude: «La Santa Sede, da parte sua, non cessa di moltiplicare i propri interventi con tutti i mezzi di cui dispone; e continua a sperare, per l'onore e la dignità dell'Africa, che non si prendano misure irreparabili contro monsignor Raymond Tchidimbo e gli altri accusati».

Ar. Pa.

UNA DENUNCIA DI SCHEEL

TRA GUINEA E RFT lo zampino di Pankow?

Bonn, 21

Il ministro degli esteri della Germania Occidentale Walter Scheel ha affermato oggi, in una dichiarazione al «Bundestag», il parlamento tedesco, che vi sono indizi secondo cui risulta, che la Germania Orientale ha contribuito a mettere in crisi le relazioni fra la Repubblica Federale Tedesca, e la Guinea.

Le dichiarazioni di Scheel seguono e fanno eco ai timori espressi nel paese per la sorte di Adolph Marx un cittadino tedesco, attualmente in carcere per imprecisate accuse di sovversione. Marx dovrebbe comparire dinanzi all'Assemblea Nazionale guineana e da questa essere giudicato. Inoltre proprio due giorni fa è giunta la notizia della morte di un altro tedesco, il 58enne Germann Seibold, che secondo la versione di radio Conakry si sarebbe suicidato martedì scorso in carcere. Seibold era stato arrestato insieme a Marx il 18 dicembre scorso.

La Guinea sostiene che cittadini tedesco-occidentali parteciparono al tentativo di invasione da circa trecento uomini armati. Il governo di Bonn ha però negato di aver avuto a che fare con l'invasione, la quale rimane avvolta nel mistero.

(Ap)

Avventurosa famiglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Falmouth — La famiglia Robinson, padre, madre e quattro figli, si appresta a fare il giro del mondo con un piccolo yacht. Prima tappa dell'avventuroso viaggio saranno le Canarie

DOPO LA SENTENZA PER IL MANCATO DIROTTAMENTO AEREO

AVREBBE RIFIUTATO L'APPELLO IL LITUANO CONDANNATO A MORTE

Vorrebbe così scontare fino alle estreme conseguenze il suo gesto - Ma i difensori sperano di dissuaderlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Il lituano del quale è stata annunciata, da fonte attendibile, la condanna a morte per il tentato dirottamento di un aereo si rifiuta, secondo gli ambienti dissidenti di Mosca, di appellarsi contro la condanna, e questo a motivo di un patto stipulato con la moglie per cui il gesto doveva concludersi con il successo o il fallimento doveva essere scontato fino alle estreme conseguenze, anche alla morte.

Dicono questi informatori che amici e familiari di Vitautis Simokaitis e della moglie Grazhina stanno cercando di convincere i due a cambiare idea. Anche Grazhina, che è stata condannata a tre anni di carcere per complicità ed è in stato interessante, si rifiuta di fare ricorso contro la sentenza, in base al patto stretto con il trentaquattrenne consorte. Così dicono i dissidenti, aggiungendo che gli avvocati difensori interporranno comunque, a quanto si ritiene probabile, l'appello ai competenti organi, scavalcando le obiezioni dei due condannati.

I difensori, si osserva nei circoli dissidenti moscoviti, possono secondo il codice della Repubblica Sovietica di Lituania presentare ricorso anche in contrasto con il desiderio dei loro clienti. In questo caso, se lo faranno, chiederanno probabilmente, si aggiunge, la commutazione della pena di morte inflitta a Simokaitis dal tribunale di Vilna e la riduzione della pena detentiva irrogata alla donna.

Dicono i dissidenti che secondo la pubblica accusa la coppia lituana cercò di dirottare in Svezia, lo scorso 9 novembre, un piccolo apparecchio di linea dell'Aeroflot, la compagnia di navigazione sovietica, minacciando l'equipaggio arma alla mano. L'uomo fu affrontato e sopraffatto dall'ufficiale di rotta, e allora Grazhina, visto frustrato il tentativo del marito, cercò (sempre secondo il racconto dell'accusa fatto dai dissidenti della capitale) di appiccare il fuoco all'aereo con kerosene, senza riuscire nell'intento.

In caso di appello presentato dai condannati o dai difensori, e di conferma delle sentenze da parte della corte di appello di Vilna, la porta non sarebbe sbarrata, ci sarebbe la ulteriore possibilità per i Simokaitis di appellarsi al Presidium del parlamento lituano invocando clemenza.

U. P. I.

NONOSTANTE LA ROTTURA DEI NEGOZIATI ITALO-SVIZZERI

Berna aumenterebbe i permessi agli stagionali

La concessione intesa a favorire 4000 connazionali

Ginevra, 21

«Mentre i negoziati italo-svizzeri sull'emigrazione restano completamente bloccati sulla questione del miglioramento dello statuto degli stagionali, Berna si appresta a prendere una decisione suscettibile di migliorare l'atmosfera. Nonostante la rottura dei negoziati, il governo svizzero si accinge, con ogni probabilità, ad accordare nel 1971 permessi di lavoro all'anno a cinquemila stagionali almeno, di cui quattromila italiani», riferisce oggi la «Tribune de Lausanne» in una corrispondenza da Berna.

Il quotidiano losannese ricorda che questa «concessione» elvetica, giudicata troppo timida dai negoziatori italiani, era stata respinta nel corso dei colloqui tenuti a Berna dalle due delegazioni lo scorso dicembre. Intransigente e sollecitato anche dai sindacati, il governo di Roma esigeva che tutti gli stagionali ottenessero un permesso all'anno. Esso reclamava inoltre la libertà di movimento e la soppressione — dopo un anno — di tutti i limiti imposti ai lavoratori italiani con permesso di soggiorno.

Accettando queste rivendicazioni le autorità elvetiche avrebbero messo in pericolo, secondo la «Tribune de Lausanne», il piano di stabilizzazione della mano d'opera straniera, decretato nel marzo scorso e che deve impedire qualsiasi ulteriore aumento del numero degli stranieri in Svizzera. E' per questo motivo che Berna, nel riconoscere legittime le rivendicazioni italiane, propone di procedere per tappe, la prima delle quali sarà decisa prossimamente, nonostante la rottura dei negoziati. *(Ansa)*

INDISPENSABILE PER COLLEGARE PHNOM PENH AL MARE

Sta per essere liberata la rotabile «4» in Cambogia

Determinante l'offensiva sferrata dalle truppe del Sud Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Il governo di Saigon ha annunciato oggi che reparti di marines sudvietnamiti sono entrati nel passo di Pich Nil in Cambogia e si trovano ormai a soli 5 chilometri dalle forze cambogiane attestate dalla parte opposta del passo. Si tratta di un fatto che da un punto di vista militare presenta una grande importanza. Infatti con l'arrivo dei marines sudvietnamiti sul passo quei 5 chilometri che ancora li dividono dalle posizioni delle forze cambogiane rappresentano l'ultimo tratto della rotabile che ancora si trova sotto il controllo delle forze comuniste.

L'offensiva dei marines, che nelle ultime ore non ha incontrato una resistenza rilevante, si svolge con l'appoggio degli elicotteri americani. La caduta del passo, sotto il controllo totale delle forze alleate, non dovrebbe ormai tardare, stando a quanto riferiscono fonti militari. Se ciò sarà confermato dai fatti, vorrà dire che finalmente Phnom Penh potrà essere nuovamente rifornita dal mare attraverso la rotabile lunga 185 chilometri. La strada collega infatti la capitale con Kompong Som, l'unico porto cambogiano dove possono attraccare petroliere e navi di grosso tonnellaggio.

Se invece la strada dovesse ancora restare chiusa al traffico la situazione a Phnom Penh si farebbe estremamente critica. Già ora tutte le merci importate prima dell'inizio dei combattimenti sono in gran parte esaurite e la scarsità dei prodotti si fa naturalmente sentire nei prezzi che tendono a salire continuamente con conseguenze facilmente immaginabili soprattutto per la povera gente.

Particolarmente sensibile e grave in un momento come questo è la scarsità di benzina, un prodotto che è stato severamente razionato e che va diminuendo con un crescendo pauroso.

Mentre la battaglia per la Rotabile n. 4 è in corso il primo ministro cambogiano Lon Nol è rientrato oggi a Phnom Penh da Saigon dove ha discusso per due giorni la situazione militare con i dirigenti sudvietnamiti e americani. Oggi i governi sudvietnamita e americano hanno annunciato una tregua di 24 ore nel Vietnam del Sud per il capodanno lunare o «Tet» che avrà inizio alle 18 ora di Saigon di martedì. Per la stessa festività il Vietcong ha annunciato una tregua di 4 giorni a cominciare dalle ore 1 di martedì prossimo.

A. P.

TED KENNEDY SCONFITTO nelle votazioni senatoriali

Washington, 21

Il senatore Robert Byrd è stato eletto oggi vice leader del partito democratico al Senato con 31 voti a favore e 21 contrari. Byrd sostituisce Edward Kennedy, per il quale la sconfitta odierna rappresenta un ulteriore colpo a qualsiasi residua prospettiva di candidatura per la designazione presidenziale democratica del 1972. Lo stesso Kennedy aveva già reso noto che non avrebbe posto la sua candidatura per la corsa alla Casa Bianca l'anno prossimo dopo il noto incidente dell'isola di Chappaquiddick in cui rimase uccisa la giovane segretaria Mary Jo Kopechne.

Byrd non aveva mai posto ufficialmente la sua candidatura a vice leader per il Senato. Il senatore si è limitato a intervenire alla riunione del gruppo ottenendo un successo per molti aspetti sorprendente. Congratulandosi con Byrd, Kennedy ha detto: «Ho imparato molto tempo fa che, se non si sa perdere, non si merita di vincere». Kennedy ha ammesso che potrebbero nascere congetture secondo cui alcuni potenziali candidati presidenziali democratici avrebbero votato contro di lui per stroncare ogni residua possibilità di una sua candidatura nel 1972. *(Ap)*

GLI S.U. LIBERANO una spia sovietica

Washington, 21

Igor Ivanov, una spia sovietica condannata negli Stati Uniti a venti anni di reclusione, ha ricevuto il permesso dalle autorità americane di tornare nell'Unione Sovietica per assistere il padre ammalato. La decisione è stata presa anche con l'intento di instaurare tra USA e URSS rapporti migliori.

L'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, ha fornito assicurazioni scritte che Ivanov — rimesso in libertà dietro cauzione — ritornerà nel New Jersey, nel caso gli svolgimenti giudiziari lo richiedessero. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 20 gennaio, dopo una vita dedicata alla famiglia, ci ha lasciati, munita dei conforti religiosi, la nostra cara Mamma

Caterina Pocecco

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della Divisione Clinica Patologica Universitaria per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore MARIA, ICO, MINA, FEDO, LELLA, DITTA, TINO.

† Il giorno 20 gennaio è mancato ai suoi cari

Ugo Veri

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i genitori NERINA e ADOLFO, i suoceri BETTINA e NUNZIO MENDOLA, il fratello LUIGI con la moglie TERESA, la sorella MARIA GRAZIA, la nonna ROMILDA, i cognati e i parenti tutti.

La salma sarà tumulata al Cimitero Flaminio di Roma alle ore 16 di oggi.

Trieste, 22 gennaio 1971

CARLO ORLANDINI e i dipendenti si associano al lutto.

† Il 20 gennaio è mancato ai suoi cari

Ermanno Depase

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie EDI, LUCI, FRANCA, i generi, i nipoti, la sorella LINA e il fratello LUIGI (assenti), il suocero, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato di vivere

Antonio Stocchi

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i generi e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1971

GIORGIO BACICHI, MARINO PITTARO, UMBERTO LEGAT, STELIO OSVEZ e LUCIANO SAVELLI, commossi per la scomparsa del Signor

Giusto Detoni

si uniscono al dolore della famiglia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Cociani

ringraziamo il medico curante dott. Marinuzzi e il personale del Rep. Oncologico per le amorevoli cure;

la Direzione Generale O.N.A.I.R.C., la Direzione, le colleghe, il personale e i cari bambini della Scuola Materna Domio, il Comune di Ronchi dei Legionari, la Fameia Capodistriana, le care amiche e tutti quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Natale Petronio

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie vada al sigg. Medici e al personale del Centro Tumori.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 gennaio alle ore 18 nella Chiesa di via G. Vasari.

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Cianciolo in Germani

La ricordano con immutato affetto il marito GIOVANNI, i figli ANGELO, FRANCESCO, SILVESTRO e i parenti tutti.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è lel costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattina. Telef. 414792 dalle 10-12. 40446 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-16 o 8-13 cercasi. Presentarsi Strada del Friuli 32/1 Rebez. 0040439 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA esperta offresi mezza giornata. Telef. 413201. 34087 C

PERITO edile 23enne militesente pratica cantiere miti pretese disposto trasferirsi offresi subito; telefonare 821836. 40477 C

SIGNORA offresi stirare e piccoli lavori cucito. Tel. 756025. 40409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 40539 CC

A. MURATORE elettricista eseguono riparazioni murarie e impianti elettrici. Telefonare 65598. 40473 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telef. 755868. 40438 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellatecil Rossetti 41/C. Tel. 90497. 40430 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi giacconi montone, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13.

IDRAULICO eseguo impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 40428 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30. 17.30-19. 40459 D

A.A.A. CERCASI giovane stenodattilografa bella presenza referenziata pratica generale lavori ufficio. Scrivere cassetta 54 D SPI.

A. APPRENDISTA commessa 16 anni cercasi Ottica Ziglio, corso Italia 28. 34091 D

A. CERCASI internista riposo settimanale Buffet Gino XXX Ottobre 3. 917 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

APPRENDISTA conoscenza lingua slava cercasi confezioni Maria, via Torrebianca 22. 40411 D

APPRENDISTA meccanico cerca SAVRA S.p.A., concessionaria Alfa Romeo, via F. Severo 111. 126 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi. Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 33350 D

BANCONIERA bar cercasi subito. Telefono 30131. 34065 D

CERCANSI pulitori pratici massimo 50enni. Presentarsi lunedì martedì dalle 17 alle 19 Paduina 4 I piano. 70392 D

CERCANSI installatori riscaldamento. Ottima retribuzione. Telefonare 741950. 34075 D

CERCASI signorina stenodattilografa con parziale conoscenza contabilità generale. Assunzione immediata, trattamento economico relazione capacità, gradirebbesi patente auto. Telef. 224263 ore ufficio. 34033 D

CERCASI signorina apprendista per ufficio. Telefonare 744279. 70440 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio e pasticceria, piazza Garibaldi 4. Udine. Tel. 90036. 34069 D

CERCASI impiegata pratica lavori d'ufficio ramo esportazione con perfetta conoscenza serbo-croato, eventualmente inglese o tedesco. Scrivere cassetta 70416 D, SPI.

CERCASI apprendista pasticceria, via Ginnastica 26, telef. 93407. 40457 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava possibilmente. Telefonare 68980. 40467 D

DONNA bella presenza per bar, lavoro solo mattino 8-12 cercasi. Telef. 90007. 34059 D

DROGHERIA profumeria cerca apprendista commesso - commessa. Gregoretti, via Udine 57. 34047 D

GIOVANE principiante cercasi consegna pacchi negozio. Presentarsi Hausbrandt, Fabio Severo 14. 34053 D

IMPIEGATA-O contabile perfetto pratica contabilità amministrazione stabili senza limiti età cercasi subito. Cassetta UPI n. 83 D.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca collaboratore scientifico per province Trieste-Gorizia anche prima esperienza, adeguata cultura. Scrivere cassetta 47/B SPI Udine. 5175 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni, minime L. 380 orarie. Tel. 820196. 70224 D

ORGANIZZAZIONE rateale grandi opere offre altissime provvigioni 15-30% a persone dinamiche introdotte e non nel campo librario. Spese a carico dell'organizzazione. Inquadramento mutualistico. Presentarsi Viale Ledra 13 Udine. 5174 D

PARRUCCHIERA giovane, lavorante o apprendista, assumesi prontamente. Presentarsi via San Lazzaro 17. Telefonare 31306 sig. Ravo. 70420 D

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Lazzaretto Vecchio 13, tel. 37394. 34045 D

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

STIRATRICI: per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

TORNITORE meccanico cercasi officina navalmecc. Pamfili, via Corti 1, 37518. 40452 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA mobiliata modico prezzo zona Campi Elisi giovane perito serio cerca prontamente. Telefonare 722259. 70438 E

STUDENTE cerca subito camera singola, riscaldamento centrale. Scrivere casestta 40472 E, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali, Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro con pietra carissimo ricordo smarrito. Adeguata ricompensa. Onesto rinvenitore pregato telefonare n. 62054. 531 H

SMARRITA domenica treno Tarvisio-Trieste borsetta foca contenente occhiali vista. Pregasi telefonare 32643. 34071 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. APPARTAMENTI stanza cucina wc affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telefono 768163. 3477 I

A.A.B. S. MICHELE 2 stanze stanzetta cucina servizio affittasi 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 34077 I

A. BONOMEA affittansi primo ingresso, vista golfo, bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quattro stanze con mansarda, Garage, cantina. AGEP Crispi 14. 40402 I

APPARTAMENTI varie grandezze 25.000, 35.000, 50.000, 60.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 0040513 I

APPARTAMENTINI San Giacomo camera cameretta cucina 10.000. Camera cucina 12.000 affittansi Amministrazione Pascoli 25. 40474 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc affitta 16.500 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34083 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, pronto ingresso affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40484 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo affitta 45.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40482/3 I

APPARTAMENTO vuoto ammezzato e magazzino sottostante 55.000 mensili complessivo affittasi. Tel. 61309. 40476 I

BELLISSIMO primo ingresso 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, comforts modernissimi, garage, soffitta. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 34083 I

CAMERA cucina affitta dodicimila via Toro 6-III ore 10.30-12 14-15.30. 34055 I

LOCALE ROIANO. 70 mq adatto qualsiasi attività, 2 fori, wc, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovani 4. 40482 I

LOCALI negozi anche centrali, grandi laboratori due piani con ufficio affitta Immobiliare Oriani 2. 34081 I

PERUGINO affittansi 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, cantina, 30.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34083 I

SAN Giacomo camera cucina gabinetto 16.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 34049 I

SOFFITTA 2 stanze cucina adatta studenti 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 34081 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO matrimoniale servizi possibilmente telefono, zona centrale, cerca affitto professionista. Telefonare 32460 mattinata. 550 L

CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze bagno zone Gretta Casa Gialla oppure Rozzol. Cassetta 40462 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione, sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte presso di noi troverete novità eleganza qualità. 40480 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasioni. Negozio Necchi, Battisti 18, Monfalcone, Corso. 34041 M

PIANTA «panacea» vendesi. Rivolgersi Euristico ore 18, XX Settembre 42. 40529 M

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldale gas, soltanto ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221. 34063 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili, antichi moderni. Telefonare 38196. 40535 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40455 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 40481 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili vendo. Telefonare 748608. 34067 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

PIANINO marca tedesca, seminuovo, vendesi. Telefonare n. 87068 Gorizia. 900 NN

SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili, tel. 750566. 40450 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 33747 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 33747 OO

per cominciare

Bitter CAMPARI
servito come deve essere:
ben fresco
con una buona spruzzata di seltz.

per concludere

Cordial CAMPARI
puro, al seltz, con ghiaccio tritato
ed anche nelle torte, macedonia,
frullati di frutta.
Per i gusti raffinati squisito nei gelati.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTI regionali vernici per imbarcazioni importanza internazionale cercansi. Casella 3/D SPI 20100 Milano. 5178 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Telefono 96348. Rivenditore autorizzato ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '69, '68; GT veloce '68; 1300 TI 1968, 1967; GT Junior 1970; Giulia super 1967; FIAT 850 berlina 1965; 850 coupé 1965; 1100 D 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 1500 1964; 128 4 PORTE; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965. VISITATECI! 40377 Q

A.A. A.A. A.A. A. AUTOSALONE ROSARIO VIA GATTERI 34. TELEFONO 765201. VENDITA AUTO OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, RATEAZIONI FINO 29 MESI, MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F 66, L 68, 69, familiare 63, 64, 66; 600 59, 61, 63, 64, 65, 66; 850 berlina 1964, 1965, 1966, 1968; Vignale 1966; 1100 D 1963, 1964; R 1966; Special 69; 124 1967; 125 68; 1600 Oscar con tetto metallico 1965; Giulia Sprint 61; Giulia 1300 1965; T 1966; Mini Minor 1965, 1966. FESTIVI APERTO ORE 9.30-12.30. 40401 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET Via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento di vetture usate. Permute valutando al massimo il vostro usato. Rateazioni fino a 29 mesi. 124 66, 67; 850 coupé sport 69; 850 special 68; 850 66, 65; Mini Cooper S 1300; Mini Minor 66; 500 spider 68; 500 L 69; Giulia super 68; Ford Escort GT 68; NSU 1000 67. Aperto la domenica. VISITATECI!!! 40367 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano) Fiat 125 68; 124 66; 850 67; 500 64; 500 F 65; Giulia 61 revisionata. Furgone Fiat 1100 T 63. Vendo permuto pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi 10-13. 40387 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. Permute vendita vetture usate. 33979 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Volvo Saab, Permute vendita vetture usate. 33979 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 '65, Bianchina Special '67, 124 Familiare '67, 124 '66, NSU Prinz '66, 500 F '68, 125 '68, Giulia TI '69, '66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 33893 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Lancia Flavia, Fulvia Rallye, Fiat 125 S, 124 Familiare, 1100 D, 850, 600 D, 500 L.F.D., Giulia TI, WV, Opel 1000, Dauphine. Aperto festivi ore 10-12. 40297 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove, permute e rateazioni fino 30 mesi. Occasioni in garanzia: A.R. 1750 G.T.V. '70; 1750 berlina '68; 1300 Junior '69; 1600 G.T. '65, '66; 1300 TI '66: 1300 '65; Fiat 125 '67; 1500 C '65, '66; 124 '66; 1100 R '66; 500 F '66; Volkswagen; Morris Cooper S 1300 '69; Prinz NSU. Aperto festivi. 40097 Q

FIAT 124; 850; 500; 600; 750 Vignale; 1100 R; IM3; Austin A40; Renault;R10; Giulia 1600 vendonsi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

NSU Prinz '67, fine '68; Simca 1000 fine '65; Taunus 12 M '67 vendonsi anche ratealmente. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OCCASIONE 850 coupé '66; 500 '70 km. 14.000. Artisti 9. 34093 Q

VENDO roulotte quattro posti, trasformatore tenda ghiacciaia 450.000. Telef. 33576. 0040509 Q

VENDONSI Renault R 4 '66, R 6 '69, R 16 L '69 ottime condizioni motore carrozzeria, pagamenti rateali, garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

1100-103 perfettissima, revisionata recente, vendesi. Distributore BP Fabio Severo. 34037 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE trattoria centrale vendo attività compreso muri locale. Telef. 38884. 40249 R

CEDEREI gestione bar, licenza superalcoolici. Telefono 31840. 34079 R

CERCASI gestore per trattoria, rivolgersi tel. 413394. 34035 R

NEGOZIO alimentari self-service, centrale, affittasi. Telefonare 749148. 40458 R

OCCASIONE cedesi maglieria centrale causa partenza. Amministrazione tel. 96721 orario 9.30-11.30. 40464 R

PRESTITI postali ovunque alle famiglie. Comode rateazioni. Scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5166 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. COMBINAZIONE zona Rozzol posizione tranquilla 4 stanze, cucinetta, bagno gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, autorimessa. VENDESI PRONTAMENTE OCCASIONE 8.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. INIZIO VICOLO DEL CASTAGNETO palazzina in parco alberato vista mare penultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale ascensore. VENDESI 13 milioni 500.000 possibilità mutuo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. PRIMO INGRESSO zona signorile e tranquilla, 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, 2 terrazze, acqua calda centralizzata, riscaldamento centrale, ascensore, eventuale box auto VENDESI PRONTA ENTRATA 14.000.000 con possibilità mutuo ventennale. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. VIA FRANCA bellissimo pronto ingresso, 4 stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, VENDESI 11 milioni 500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A. I. BAIAMONTI. PRONTO INGRESSO 2 stanze matrimoniali, soggiorno, cucinino grande bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 10.300.000. ALTRO VI piano, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo grande, ascensore, centralnafta lire 11.500.000 CONTANTI 5 milioni, rimanenza mutuo 25 anni. - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Telefono 29235 lunedì. 40227 S

A. I. BAIAMONTI. CONSEGNA PRIMAVERA, ultime disponibilità. VISTA MARE 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Mutui 70% ventennali. — POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40227 S

A.I. MUGGIA, VIA MATTEOTTI 4, CAPOLINEA FILOVIA 20. CONSEGNA PRIMAVERA 2, 3 stanze, cucina, bagno, tutti conforts moderni. CARTA PARATI, da lire 5.800.000 in poi. Mutuo 50% in 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE GIORNI FERIALI ore 14-17. Informazioni telefonare 29235. 40227 S

A. I. SAN GIOVANNI. Prenotansi appartamenti in palazzine, zona verde, 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore e centralnafta. MUTUI 70% in 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40227 S

A. I. SONCINI IV piano BELLISSIMO nuovo, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, box auto, rifiniture extra, 13.700.000 CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo 20 anni, vendesi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40227 S

A. BATTISTI 9. Appartamenti liberi: 4 stanze, cucina, bagno vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14-15. Informazioni telefonare 29235, lunedì. 40225 S

A. SANGIACOMO vuoto camera cucina wc, vendesi 2.200.000 Esperia, Imbriani 8, tel. 29235 70434 S

A. VENTI SETTEMBRE 14. Appartamenti 2, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 14-15. Informazioni telefonare 29235. 40225 S

A Duino vendo terreno mq 2000 e casa vecchia. Telefonare n. 208179. 556 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione - ampia vista sul mare, via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 33955 S

APPARTAMENTI varie grandezze vende direttamente Impresa. 2 camere, cucina, servizi 8.700.000 9.200.000. Altri reditto cucinino, camera, soggiorno, servizi 5.700.000 6.300.000. Locali d'affari, attici. Rivolgersi Settefontane 4. 34051 S

APPARTAMENTO zona Commerciale Sara Davis, due stanze salone, cucina, doppi servizi, box auto, riscaldamento, ascensore vendesi. Per informazioni telef. 817416, escluso intermediari. 70442 S

APPARTAMENTO zona INDUSTRIALE 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore vende 3.500.000 ottimo investimento capitale. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40482 S

APPARTAMENTO zona GIULIA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggiolo, cantina, riscaldamento, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40482/4 S

APPARTAMENTO RONCHETO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40482/5 S

CENTRALISSIMO prontingresso OCCASIONE 4 stanze, cucina 10.900.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FABIO Severo 76, appartamento 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affitta 30.000 mensili, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 33987 S

IN costruzione, varie grandezze ROIANO, IPPODROMO, PICCARDI, SISTIANA, contanti 3.000.000 RATEIZZABILI, rimanenza mutuo, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 S

POZZO 22: appartamento libero camera, cucina, doccia, 1.980.000 vendesi ratealmente. Visitare ore 10-12, 14-16. 33987 S

S. GIOVANNI, inizio palazzine confortevoli 3.000.000 CONTANTI dilazionabili due anni, rimanenza MUTUO ventennale. Prenotazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI nuovo, 4 stanze, cucina, 3 poggioli, doppi servizi, splendida vista mare, 18 milioni 500.000 dilazionabili. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE, cucina tre stanze, terrazza, cantina, 11 milioni 900.000, esentasse, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VILLETTA 6 vani, anche da restaurare, inintermediari acquisto subito. Cassetta 40454 S, SPI.

IMPRESA COSTRUZIONI BUFO & MALLARDI
VIA MAZZINI 30 - TEL. 29122
ha ancora disponibili:
VIA CUMANO - GRIMANI - (capolinea 18)
(a duecento metri dalla scuola materna - elementare e media)
LOCALI D'AFFARI PER ATTIVITA' VARIE (self-service - bar - parrucchiere ecc.)
APPARTAMENTI - biservizi - ampi pioggioli - parcheggio.
VIA DIAZ
UN APPARTAMENTO SALONCINO - DUE STANZE - CUCINA - BISERVIZI - consegna immediata.
ZONA OSPEDALE NUOVO - MONTEBELLO
APPARTAMENTI SIGNORILI IN PALAZZINE zona verde - con giardino e terrazze

Abitazioni signorili in palazzine a Barcola
Due tre quattro stanze salone — Ampie terrazze garage — Singoli appartamenti con annessa mansarda — Primi piani con giardino privato — Consegna imminente
VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% contanti dilazion. 70% con mutuo bancario ventennale
IMPRESA ING. CUMIN
SALITA PROMONTORIO 17 — TELEF. 35186 - 38501

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Fogliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina